



progetto grafico
Fabio Claudio Pomini



Il Bilancio 2024 di Acque S.p.A. è stato pubblicato
solo in formato digitale per perseguire obiettivi di sostenibilità
e salvaguardia dell'ambiente

Sommario



- 1 | Relazione sulla Gestione**
pag. 4
- 2 | Bilancio al 31/12/2022**
pag. 70
- 3 | Rendiconto finanziario**
pag. 80
- 4 | Nota Integrativa**
pag. 86
- 5 | Relazione del Collegio Sindacale**
pag. 144
- 6 | Relazione della Società di Revisione**
pag. 152



U.S. SEP
1 D112
ody: EN 6
sc: A



Bilancio

1 Relazione sulla gestione

1. Scenario di riferimento e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio
2. Assetto societario e composizione della Società
3. L'attività
4. Le relazioni con il territorio, l'ambiente e il personale
5. Le linee della gestione operativa
6. Commento ai risultati economici e finanziari
7. Rischi e incertezze
8. Le altre informazioni

Relazione sulla gestione

Signori azionisti,

la nostra Società chiude il Bilancio 2024 con ottimi risultati.

L'utile netto ammonta difatti ad euro 16.985.674 e il valore della produzione a euro 210.995.049.

Il margine operativo lordo risulta pari a euro 117.518.581 di contro a euro 103.661.419 del 2023, mentre il patrimonio netto, pari a euro 301.097.864, registra un incremento di circa 13 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Gli ammortamenti sono pari a 81.728.380 euro.

Gli investimenti realizzati dalla Società nel 2024 raggiungono i 107,6 milioni di euro, corrispondenti a 134,8 euro /ab/anno. Tale valore continua ad essere quasi il doppio della media nazionale che riportava nel 2024 un valore pari a 72 euro/ab/anno e nel 2023 pari a 65 euro/ab/anno.

La promozione di investimenti nelle infrastrutture e nelle reti fondamentali del servizio idrico integrato resta essenziale per la protezione della risorsa e per il potenziamento della capacità di adattamento dell'intero sistema al cambiamento climatico.

Il 2024 è stato un anno di marcata attenzione ai temi della sostenibilità che ha restituito valori positivi in tutti gli ambiti lavorativi: livelli di conformità delle acque potabili e di quelle restituite in ambiente prossimi al 100%, costante riduzione delle perdite sulla rete idrica, progressiva copertura del territorio con i piani di sicurezza dell'acqua, estensione della rete dei fontanelli di acqua ad alta qualità, aumento delle certificazioni volontarie, attenzione all'ambiente esterno ed interno all'azienda con prosecuzione del lavoro agile, proficue collaborazioni con centri di ricerca ed università del territorio, capillare diffusione dei progetti di educazione ambientale e plastic free nelle scuole, dimostrando anche quest'anno una concreta solidità d'azione e di attenzione a tutto il territorio gestito. Il 2024 ha visto inoltre l'avvio di importanti interventi a sostegno dell'ecosostenibilità volti a ridurre l'impatto ambientale della Società: è terminata l'installazione di una turbina idroelettrica che sfrutta il carico idraulico del torrente Nievole per generare energia pulita, e tra le diverse iniziative indirizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ha iniziato a prendere forma la realizzazione di un impianto fotovoltaico a sostegno del funzionamento di centrali idriche nel comune di Capannori, in linea con le strategie aziendali di transizione energetica e riduzione dei consumi. Da segnalare inoltre, come il percorso di rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra secondo il protocollo GHG che stabilisce standard globali per la misurazione e gestione delle emissioni, abbia preso sempre più rilevanza nelle scelte di gestione e di investimento della Società.

1. Scenario di riferimento e fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

L'attività è stata svolta anche nel 2024 in un contesto caratterizzato dai profondi mutamenti geopolitici ed economici indotti prima dall'invasione russa dell'Ucraina arrivata al terzo anno di conflitto, e poi dalla nuova guerra Israele-Hamas scoppiata a ottobre del 2023 che hanno prodotto e continuano a generare, a margine dei disastri umanitari ed ambientali, repentini e continui mutamenti nei costi energetici, in un quadro internazionale di instabilità economica e politica.

1.1 Politiche di settore

Gli effetti del cambiamento climatico sul settore idrico risultano di anno in anno sempre più evidenti e il Regolatore ha ormai preso piena consapevolezza di come il tema dell'acqua non possa più essere affrontato in maniera frammentata e secondo logiche strettamente settoriali, in questo quadro si inserisce certamente la costituzione da parte del Governo di una apposita Cabina di regia supportata dalla gestione commissariale.

La regolazione è intervenuta tramite l'introduzione nel nuovo metodo tariffario, di un nuovo indicatore nella metodologia di rilevazione della qualità tecnica del servizio, il cosiddetto "M0".

Aldilà della riconosciuta necessità di un approccio integrato e coerente al settore idrico, è parimenti importante che siano armonizzate le metodologie con cui vengono valutati gli investimenti e lo sviluppo dei progetti.

Da questo punto di vista la regolazione ha ormai introdotto una serie di strumenti efficacemente utilizzati per la valutazione dei progetti candidati ad essere finanziati dal PNRR e da ReactEU in cui, adottando criteri di valutazione coerenti con quelli impiegati nel normale processo regolatorio, si è creata un'ideale e positiva continuità tra i piani di sviluppo consolidati dagli operatori e le nuove opportunità offerte dai fondi straordinari.

Una analoga opportunità si intravede nello sviluppo di una coerenza anche nelle iniziative intraprese dalla cabina di regia ed in particolare dal PNISSI, il Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico. In generale il coordinamento strategico, volto a rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti idrici, resta una delle priorità da affrontare.

Secondo il regolatore, il Servizio Idrico Integrato rappresenta il settore industriale di riferimento per la gestione di un sistema così complesso: l'esperienza maturata nel settore idropotabile andrebbe messa a fattore comune per un miglioramento complessivo di tutti gli usi, compreso quello agricolo ed industriale.

Altro tema altamente strategico è quello legato alla neutralità energetica rispetto alla quale la revisionata Direttiva acque reflue pone obiettivi altamente sfidanti; l'efficientamento energetico, infatti, è diventato una priorità per la Commissione europea, confermando quanto già intrapreso da ARERA ed altri regolatori europei che da tempo avevano conformato i propri modelli di regolazione rispetto ai costi energetici riconosciuti in tariffa.

Stante soprattutto la rilevanza sulla sostenibilità che il settore è in grado di esprimere, si è previsto anche un primo impiego delle risorse del fondo per la promozione dell'innovazione finalizzata al riutilizzo delle acque reflue depurate e per la riduzione del consumo elettrico.

L'estremizzazione dei fenomeni climatici, con il susseguirsi di periodi siccitosi e di alluvioni, impone un nuovo approccio ed una diversa attenzione anche a quegli aspetti che sino ad oggi erano connessi ma non direttamente interessati dalla regolazione del ciclo idrico integrato, come la gestione degli approvvigionamenti e la gestione delle acque meteoriche.

Se la regolazione indipendente ha creato condizioni di favore al consolidamento del settore idrico e allo sviluppo degli investimenti, lo ha fatto sulla base dell'efficacia delle scelte pubbliche adottate a livello territoriale. In queste, il ruolo svolto dagli Enti di Gestione di Ambito (EGA) è stato essenziale, sebbene siano ancora da risolvere alcuni aspetti di disambiguazioni come, ad esempio, quella della loro configurazione nel contesto della PA locale o quello della loro omogeneizzazione in termini di territorio di riferimento.

1.2 Lo sviluppo dell'azione dell'ARERA per la regolazione del settore

Nel corso del 2024 le principali delibere emanate da ARERA d'interesse del settore idrico sono state:

- la Delibera n. 570/2024/R/Ildr del 17/12/2024 di Individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4.
- la Delibera n. 595/2024/R/Ildr del 27/12/2024 di Avvio della fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore di resilienza idrica.

Metodo Tariffario Idrico (MTI-4) applicabile alle tariffe dal 2024 al 2029

Con la Delibera n. 639/2023 di approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4, ARERA ha dettato le regole generali per la determinazione delle tariffe relative alle annualità 2024-2029.

Il MTI-4 ha confermato i "pilastri" dei precedenti metodi, seppur con alcune varianti e novità.

Con la finalità di favorire le programmazioni di lungo periodo, la durata del periodo regolatorio è stata estesa a 6 anni rispetto ai 4 anni previsti nei MTI precedenti, è inoltre richiesta una pianificazione del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035.

Come di consueto è stato definito l'adeguamento monetario degli Opex endogeni dal 2024 con il riconoscimento di un tasso d'inflazione pari al 8,5% per il 2022 e del 4,5% per il 2023. In considerazione dell'eccezionalità della spinta inflazionistica verificatasi nell'ultimo biennio è stata inoltre prevista la possibilità di un recupero dell'inflazione sugli Opex 2023 (computati nel precedente aggiornamento assumendo un tasso di inflazione nullo) con la valorizzazione di una specifica componente di conguaglio.

Il meccanismo di efficientamento secondo cui una parte dei risparmi di costo registrati dal gestore è "restituita" al sistema è stato confermato; tuttavia, l'eventuale decurtazione dei costi operativi endogeni è solo apparentemente "restituita" all'utenza in quanto la componente perequativa continuerà ad alimentare un "Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato", istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici

e Ambientali (CSEA). Si tratta di un passaggio innovativo per la regolazione del servizio idrico, in quanto tale meccanismo rappresenta il primo strumento introdotto da ARERA per promuovere l'innovazione tecnologica nel settore, sancendo un legame diretto tra innovazione ed efficienza. All'interno del MTI-4 per la prima volta ARERA declina i criteri di utilizzazione del Fondo per il biennio 2024-2025 con la definizione di due nuovi indicatori associati rispettivamente al riutilizzo dell'acqua depurata RIU e alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata ENE.

Per ciascuno dei due nuovi indicatori viene definito un target da conseguire entro il 2025 al raggiungimento del quale verrà attribuito un premio. ARERA conferma infine la volontà di valutare l'avvio di specifici progetti pilota focalizzati su soluzioni innovative di digitalizzazione che potrebbero agevolare un monitoraggio continuo dello sviluppo e dell'operatività delle infrastrutture servite a cui destinare parte delle risorse del Fondo per la promozione dell'innovazione.

Per quanto riguarda i costi dell'energia elettrica il metodo prevede una rivisitazione sia della formula di stima del costo annuo inserito nel VRG sia di quella di calcolo del conguaglio. Con riguardo alla definizione del costo medio di settore la crisi dei prezzi energetici verificatasi nel corso dell'ultimo biennio ha spinto l'Autorità a dare un'indicazione puntuale di quello che sarà il benchmark di riferimento. Nello specifico per il prossimo biennio il mix teorico di acquisto prevede una incidenza pari al 70% per i prezzi variabili e al 30% per quelli fissi. Mediante un fattore di sharing il calcolo del conguaglio incentiva sia il risparmio conseguito in termini di kwh consumati

sia l'acquisto efficiente rispetto benchmark di riferimento sopra definito. Il MTI-4 esplicita infine il trattamento ai fini tariffari delle quantità di energia elettrica autoprodotta finora demandato all'interpretazione delle formule da parte dei singoli l'EGA.

In relazione al riconoscimento parametrico dei costi della morosità l'Autorità ha preso atto che, a livello nazionale, i livelli della morosità del settore sono risultati in aumento per effetto della pandemia da COVID-19 prima e dell'impennata dei prezzi energetici poi. Tali evidenze hanno spinto ad un innalzamento della percentuale massima riconosciuta che, per il centro Italia, è stata portata dal 3% al 3,5%.

Per quanto attiene i costi delle immobilizzazioni (Capex), allo scopo di determinare una copertura delle componenti di costo riconducibili al reperimento di finanziamenti e, in continuità con i metodi precedenti, mantenere il riconoscimento dei soli oneri finanziari e fiscali standardizzati, sono stati aggiornati i parametri sottostanti al calcolo del WACC. L'Autorità attraverso le proprie rilevazioni sul mercato del credito ha preso atto dell'aumento del tasso medio sul debito con conseguenti condizioni generalmente meno favorevoli per l'ottenimento di finanziamenti da parte dei gestori. Per il prossimo biennio il WACC è stato fissato al 6,13% con un incremento di 133 bp rispetto al 4,80% dello scorso aggiornamento.

Aggiornamento della disciplina in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI)

Tra le novità regolatorie di fine 2023 avevamo trovato la Delibera n. 637/2023/R/Idr con la quale ARERA provvedeva all'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI). L'obiettivo era quello di rafforzare il set di indicatori in vigore e di introdurre ulteriori standard, anche alla luce dello scenario climatico in atto e delle più recenti novità legislative in materia di qualità. Tra le novità principali il nuovo macro-indicatore (M0-resilienza idrica) volto a monitorare l'efficacia attesa del complesso sistema degli approvvigionamenti a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito, includendo anche gli usi diversi dal civile. L'alternarsi di siccità e alluvioni rende infatti necessario un nuovo approccio, negli approvvigionamenti da un lato e nella gestione delle acque meteoriche dall'altro.

Data l'esigenza di incentivare, fin da subito, comportamenti virtuosi, la scelta di ARERA è stata quella di adottare un approccio evolutivo e bidimensionale per il calcolo di M0, evidenziando, fin da subito, una grandezza immediatamente misurabile (M0a-Resilienza idrica a livello di gestione del servizio idrico integrato), ma tenendo in considerazione anche la considerazione del calcolo complessivo, da completare a valle delle interlocuzioni con i diversi stakeholder, con particolare attenzione agli elementi di misurazione dei consumi diversi dal civile e delle dotazioni idriche complessive del territorio (M0b-Resilienza idrica a livello sovraordinato).

In sede di trasmissione dei dati relativi al biennio 2022 e 2023, conclusasi ad aprile 2024, ARERA ha chiesto a ciascun EGA di identificare un valore stimato di M0b, da determinarsi tramite l'interlocuzione con la propria Autorità di Distretto, oltre che utilizzando le informazioni dei gestori. Come aveva anticipato, ARERA, attraverso il documento di consultazione il DCO 474/2024, ha inteso coinvolgere i diversi stakeholder in merito alle modalità di calcolo dell'indicatore M0b-Resilienza idrica a livello sovraordinato, con particolare attenzione agli elementi di misurazione dei consumi diversi dal civile e delle dotazioni idriche complessive del territorio, al fine di promuovere specifici interventi che risultino necessari per fronteggiare le nuove sfide riconducibili al Climate Change. Con la Delibera n. 595/2024 è stato dato l'avvio alla fase sperimentale di monitoraggio e raccolta delle grandezze preposte alla costruzione dell'indicatore di resilienza idrica a partire dal 1° gennaio 2025. L'applicazione del meccanismo incentivante per M0 si avrà a partire dal biennio di valutazione 2026-2027 fermi restando gli obblighi di rilevazione negli anni precedenti.

In relazione ai restanti macro-indicatori la revisione della RQTI ha previsto una serie di adeguamenti recepiti nel corso della raccolta dati 2024.

Dal 2026 (e successivamente a cadenze biennali) i dati trasmessi dei gestori saranno verificati da un pool di EGA, successivamente definito dall’Autorità, che include quello competente territorialmente per la gestione in considerazione (referaggio). La mancata asseverazione dell’archivio dati, anche parziale, dovrà essere motivata e costituirà causa di esclusione dal meccanismo incentivante per gli eventuali macro-indicatori interessati.

Come noto, ARERA non ha mai predisposto un manuale tecnico che aiutasse EGA e gestori nella corretta interpretazione delle richieste generando a livello nazionale numerose difformità interpretative. È pertanto auspicabile che la nuova prassi del referaggio porterà nel medio periodo ad un maggior allineamento delle interpretazioni.

Provvedimenti in favore degli utenti economicamente disagiati

A partire dall’anno 2021 i bonus sociali energia elettrica e gas naturale e le agevolazioni relative al servizio idrico integrato, sono riconosciuti automaticamente a tutti i soggetti il cui Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità sia compreso entro i limiti stabiliti dalla legislazione vigente. Quindi gli utenti interessati non devono più presentare domanda; è sufficiente presentare all’INPS la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per ottenere l’attestazione ISEE utile per le differenti prestazioni sociali agevolate. L’INPS invia i dati al Sistema Informativo Integrato gestito dall’ Acquirente Unico che li incrocia con quelli relativi alle forniture di elettricità, gas e acqua, permettendo di erogare automaticamente i bonus agli aventi diritto.

A partire dal 1/1/2023 con delibera ARERA n. 13/2023/R/COM del 24/1/2023 la soglia ISEE per rientrare nella condizione di disagio economico era stata fissata ad euro 9.530 rimanendo invariata per l’anno 2024.

Misure di tutela a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da “utenti domestici”, “microimprese” e “professionisti”) per l’erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni. Nell’allegato B, la delibera 547/2019/R/IDR l’Autorità recepisce e declina tali misure specificando, tra l’altro, le modalità di rappresentazione in bolletta di tali importi.

Con la delibera 186/2020/R/IDR viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento superando la distinzione, precedentemente prevista dall’articolo 1, comma 5, della Legge di bilancio 2018, tra i casi in cui il ritardo di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni sia attribuibile a responsabilità del gestore e quelli in cui il ritardo sia presumibilmente attribuibile all’utente finale. Infine, con la delibera 610/2021 vengono ulteriormente modificati gli obblighi informativi in capo al gestore.

Nel corso dell’anno 2024 sono state emesse n. 116 bollette per un totale di euro 132.604 contenenti l’avviso relativo alla possibilità di richiedere la prescrizione, di cui euro 66.065 soggetti a prescrizione in quanto relativi a consumi pregressi risalenti a più di due anni. Di queste le utenze che hanno eccepito la prescrizione e per le quali è stata accolta, sono state n. 17 per un totale di euro 49.476, si evidenzia come il fenomeno sia estremamente contenuto.

Applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della qualità del servizio idrico integrato (RQTI e RQSII)

Alla data di redazione della presente relazione le risultanze finali dell'applicazione dei meccanismi incentivanti relativi alla regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) e alla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI) per le annualità 2022-2023 non sono state pubblicate, entrambi i procedimenti per l'attribuzione dei premi e penali della annualità 2022-2023 dovevano concludersi entro il 31 ottobre 2024 e stiamo aspettando la pubblicazione delle graduatorie nazionali.

Aggiornamento provvedimenti ARERA in materia di Energia Elettrica

Anche nel 2024 è stato necessario mantenere l'attenzione in materia di Energia Elettrica al fine di mitigare i rischi delle scelte di approvvigionamento effettuate dagli operatori da una parte, incentivare il risparmio e l'autoproduzione dall'altra. Al fine di individuare il mix teorico di acquisto da considerare per il calcolo dei conguagli per l'annualità 2027, l'Autorità ha, dunque, proceduto a richiedere agli Enti di governo dell'ambito e agli altri soggetti competenti di indicare, per ciascuna gestione operante sul territorio di pertinenza, la tipologia di contratto sottoscritto per la fornitura elettrica relativa al 2024, corredando l'informazione in particolare con i dati preliminari afferenti alla quantità di energia elettrica acquistata riferita ai primi tre trimestri del 2024;

A fine anno ARERA ha emanato la Delibera n. 570/2024/R/Idr del 17/12/2024 finalizzata all'individuazione del mix teorico di acquisto per la definizione del costo di riferimento dell'energia elettrica ai fini del calcolo dei conguagli afferenti all'energia elettrica per l'annualità 2027, secondo quanto previsto dal Metodo Tariffario Idrico MTI-4. Sulla base delle risultanze della sua ricognizione ARERA ha indicato che per l'anno 2025 il costo di riferimento sarà definito considerando un mix teorico d'acquisto che vedrà un'incidenza dei prezzi unitari variabili e di quelli fissi rispettivamente pari al 90% e al 10%.

Come già comunicato nelle precedenti annualità, a seguito di specifica istanza presentata in data 29/12/2022 la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali d'ora in avanti CSEA, ha concesso ad Acque un'anticipazione finanziaria connessa al reperimento di risorse per far fronte a parte delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica.

L'ammontare dell'anticipazione risultava di euro 5.055.080 rimborsabili a CSEA in due tranches di uguale importo la prima entro il 31/12/2023 e la seconda entro il 31/12/2024 sulle quali devono essere corrisposti gli interessi calcolati applicando il tasso Euribor a 6 mesi (su base giornaliera), con una maggiorazione dello 0,161%, dalla data della concessione alla data di restituzione delle singole quote. In data 31/12/2024 è stata pagata la 2ª e ultima rata dell'anticipazione estinguendo il debito.

1.3 L'attività dell'Autorità Idrica Toscana

L'AIT ha proseguito nel suo duplice impegno finalizzato all'adeguamento degli atti di regolazione alle delibere dell'ARERA e all'armonizzazione delle condizioni contrattuali e degli standard di servizio tra i gestori della Toscana, nonché alla creazione di strumenti e tool finalizzati alla raccolta dati dei gestori e alla successiva validazione e verifica dei dati trasmessi.

Predisposizione tariffaria 2024-2029

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13/2024 del 28 ottobre 2024 è stata approvata da AIT la Predisposizione tariffaria 2024-2029 ai sensi della deliberazione ARERA 639/2023/R/idr che ha definito il Metodo Tariffario Idrico per il quarto periodo regolatorio MTI-4. Ai fini dell'aggiornamento sono stati considerati tutti i dati consuntivi delle annualità 2022 e 2023 relativamente a costi sostenuti, contributi incassati, investimenti realizzati, relativamente a fatturati e volumi venduti è stata consuntivata in via definitiva la sola annualità 2022. Ai fini della simulazione e del definitivo calcolo delle componenti tariffarie riconosciute nel VRG è stato utilizzato lo strumento di raccolta dati RDT prodotto da ARERA nelle annualità 2024-2029 mentre per le annualità residue fino al termine della concessione è stato utilizzato il Tool di calcolo prodotto da ANEA. La predisposizione ha recepito gli adeguamenti definiti dalla 639/2023 relativamente a:

- Adeguamento dei parametri monetari;
- Adeguamento dei costi delle immobilizzazioni;
- Adeguamento dei costi operativi con l'inflazione;
- Adeguamento del tasso di morosità;
- Adeguamento del denominatore della formula del VRG sulla base del fatturato effettivo.

In relazione alla componente dei conguagli tariffari "Rc" si evidenzia che i nuovi conguagli riconosciuti per il biennio 2022-2023 sono stati complessivamente pari a circa euro 15 mln. Le principali voci sono quelle relative al minor gettito tariffario conseguito per euro 8,8 mln, maggiori costi d'acquisto dell'energia elettrica per euro 2,3 mln, al riconoscimento dell'inflazione sia ordinaria che straordinaria per complessivi euro 4 mln.

Oltre ai citati adeguamenti, la revisione ha dovuto tener conto delle nuove e maggiori necessità di investimento dovute all'incremento dei prezzi dei lavori appaltati e dei materiali, incrementi di opere puntuali in relazione a progettazioni avanzate e non più a stime pianificatorie e a un incremento dei livelli di manutenzione straordinaria. L'insieme dei suddetti adeguamenti, incrementali rispetto a quanto riconosciuto nel precedente PEF, ha reso particolarmente complessa la chiusura del nuovo PEF tariffario che ha previsto:

- un leggero incremento dei Theta rispetto al precedente Piano;
- l'azzeramento della componente FONI;
- la rimodulazione dei conguagli;
- un anticipo di due anni nell'adozione dell'ammortamento tecnico che verrà introdotto già dal 2025 (investimenti in ammortamento nel 2025 riconosciuti nella tariffa 2027);
- un incremento delle manutenzioni da finanziare a conto economico attraverso gli Opex endogeni.

Per l'annualità 2024 è stato approvato da AIT un VRG inferiore di circa euro 4,1mln. Nonostante detta riduzione a causa del mancato fatturato rispetto alle precedenti previsioni l'incremento del theta approvato è stato pari al 4% anziché il 2,5% della precedente approvazione. La predisposizione è stata trasmessa ad ARERA per la sua definitiva approvazione e ad oggi ARERA non ha avviato l'istruttoria di approvazione. Come noto, ARERA non ha ancora approvato il precedente aggiornamento tariffario, In mancanza dell'approvazione da parte di ARERA dell'aggiornamento 2022-2023 la nuova predisposizione da parte di AIT è andata in continuità con l'ultima proposta deliberata da AIT assumendo un implicito silenzio assenso da parte di ARERA.

Decreti dell'AIT per penalità

Con Decreto del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana n. 104 del 02/10/2024 sono state definitivamente approvate le istruttorie sugli obblighi convenzionali dell'anno 2023 (riferiti all'anno 2022) senza applicazione di alcuna penalità.

Regolamento Unico del Servizio Idrico Integrato

Sul territorio toscano è in vigore dal 1° luglio 2022 il Regolamento Unico del Servizio Idrico Integrato applicato da tutti i gestori, ogni gestore ha inoltre uno specifico Addendum al fine di regolare le specifiche peculiarità territoriali. L'addendum di Acque è entrato in vigore 2023. Nel corso del 2024, su richiesta di alcuni comuni della Conferenza Territoriale n. 2 è stata introdotta una modifica riguardante le spese di allacciamento in caso di estensione o potenziamento della rete, nelle aree in cui non è fornito il servizio pubblico. La modifica introdotta chiarisce che gli accordi che determinano lo sviluppo di un progetto con oneri a carico dei richiedenti e compartecipazione del Comune e del Gestore, dovranno prevedere le modalità per l'applicazione di detti oneri anche ai soggetti non sottoscrittori che si allaccino successivamente al completamento dell'intervento. Questa disposizione tende a sostenere i Comuni nel recupero della quota parte dei costi di allacciamento anche dai soggetti che inizialmente non partecipino all'accordo di estensione ma poi si allaccino.

Revisione Carta del Servizio

Nel corso del 2024 AIT ha provveduto ad un nuovo adeguamento della Carta del Servizio di Acque alle prescrizioni ARERA. Nello specifico la Carta è stata adeguata alle prescrizioni della deliberazione ARERA n. 637/2023/R/idr in merito al meccanismo incrementale degli indennizzi legati al mancato rispetto dell'indicatore SP (tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti con misuratore non accessibile o parzialmente accessibile pari a 48h) e agli indicatori SR1 e SR2 relativi al numero minimo dei tentativi di lettura sulla base dei consumi annui dell'utenza (2 tentativi per consumi medi fino a 3.000 mc/annui, 3 tentativi per consumi medi oltre i 3.000 mc/annui).

Istanze presentate in relazione a Qualità Tecnica

Relativamente al macroindicatore M0 - Resilienza Idrica, la deliberazione ARERA 917/2017, per come integrata e modificata dalla deliberazione 637/2023/R/IDR, ha previsto una prima rendicontazione dei dati riferiti all'anno 2023 utilizzati, tra l'altro, ai fini della definizione degli obiettivi 2024 e 2025.

Di tutte le richieste di concessione inviate da Acque alla Regione Toscana a tutt'oggi risultano rilasciate formali concessioni solo per una minima parte; la Regione, tuttavia, chiede annualmente al Gestore il pagamento dei canoni di concessione per tutte le captazioni utilizzate, indipendentemente dal rilascio delle relative concessioni.

Per tali ragioni Acque ha presentato istanza all'Ente di Governo d'Ambito al fine di avvalersi di quanto previsto dalla stessa delibera ossia che nei casi di strutturale mancanza di concessioni in essere l'EGA può proporre istanza ad ARERA per la considerazione di prelievi non ancora formalmente assentiti ma in uso stabile e per i quali il Gestore paga il canone di derivazione, nelle more del riordino degli atti richiesti.

Relativamente al macroindicatore M2 – Interruzioni del servizio, come noto, a partire dal 2 novembre 2023 e nei giorni successivi parte del territorio dell'ATO 2 Basso Valdarno è stato interessato da eventi meteorologici di eccezionale intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone, causando l'allagamento e l'isolamento di alcune località con conseguente necessità di evacuazione delle famiglie dalle loro abitazioni. Relativamente all'indicatore M2 dell'annualità 2023 sono stati individuati n. 38 interruzioni del servizio ascrivibili ai citati eventi alluvionali. Essendo dette interruzioni ascrivibili a causa di

forza maggiore il calcolo del macro-indicatore per l'anno 2023 è stato effettuato al netto degli stessi al fine di rendere confrontabili i dati dell'anno base 2023 con i dati del biennio 2024 e 2025. Per quanto esposto Acque, ai sensi di quanto previsto dalla regolazione vigente, ha chiesto all'EGA di formulare all'ARERA motivata istanza di deroga dalle disposizioni concernenti gli indennizzi automatici e il meccanismo incentivante del biennio 2022-2023 e di calcolare il macro-indicatore per l'anno base 2023 al netto degli eventi eccezionali di cui all'istanza, così da non esserne inficiato ai fini dell'identificazione degli obiettivi e della partecipazione al meccanismo incentivante 2024-2025.

Istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti - Prerequisito 3

Come noto, la deliberazione 917/2017/R/IDR (RQTI) declina il suo sistema di indicatori definendo 3 prerequisiti intesi come il conseguimento di determinate condizioni minime richieste dalla normativa vigente, il rispetto di dette condizioni da l'accesso ai meccanismi incentivanti ivi previsti. La pronuncia di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE, che ha interessato diversi nostri agglomerati, ha comportato la perdita del prerequisito 3 "Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane" previsto dall'art. 22 dell'allegato alla delibera ARERA 917/2017/R/Idr.

Le ripercussioni derivanti dalla presenza di agglomerati interessati da pronunce di condanna della Corte di Giustizia Europea per mancato adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE sul calcolo della tariffa sono riportate all'art. 9, comma. 9.6, Del.918/17: "Nel caso in cui si rinvenga la mancanza strutturale dei prerequisiti definiti dalla deliberazione 917/2017/R/IDR ai fini dell'accesso ai meccanismi incentivanti ivi previsti, la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario teta (θ) pari a 0,9 finché perdurano tali casistiche".

D'altra parte, la delibera N. 917/2017/R/IDR all'art. 5 definisce i criteri per un'Applicazione Selettiva e Graduale tenendo conto delle condizioni di partenza di ciascun gestore in particolare all'art. 5.3 lettera b) prevede che l'Ente di governo dell'ambito possa formulare, ex ante, motivata istanza per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante di cui all'Articolo 7, ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti, precisando gli interventi e la tempistica prevista per superamento, in un arco di tempo predefinito, delle criticità relative ai macro-indicatori per i quali non sono inizialmente verificati i prerequisiti.

Per evitare ripercussioni sul calcolo della tariffa nonché sull'accesso ai meccanismi incentivanti ivi previsti), avvalendosi di quanto previsto dall'art. 5.3 lettera b), era stata presentata istanza motivata ad AIT per la temporanea applicazione del meccanismo incentivante di cui all'art. 7 della predetta deliberazione 917/2017/R/IDR ai soli macro-indicatori per i quali vi sia il rispetto dei prerequisiti e quindi con l'esclusione dei macro-indicatori M5 e M6 per gli anni 2022, 2023.

Le infrazioni ricadenti nel territorio gestito da ACQUE riguardavano 10 agglomerati e le relative infrastrutture, Per tutti gli agglomerati oggetto dei procedimenti sopra elencati, ACQUE ha previsto e realizzato i necessari interventi, ricompresi nella pianificazione del Pdl e per i quali sono stati condivisi puntuali cronoprogrammi che sono stati monitorati secondo le scadenze previste negli allegati della L.R. 36/2021.

Nel corso del 2023 il numero degli agglomerati oggetto di infrazione per il servizio di depurazione era passato da 10 a 4. A giugno 2024 si sono conclusi tutti gli interventi sugli agglomerati oggetto di infrazione.

Si evidenzia che per conformità strutturale si intende la messa in esercizio delle opere necessarie mentre la conformità definitiva è raggiunta alla consegna dei rapporti di prova che attestano la conformità degli scarichi di tutti gli impianti di depurazione a servizio dell'agglomerato relativi ad 1 semestre di campionamenti continuativi. Come da comunicazione del 16/12/2024 della Regione Toscana al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Acque ha raggiunto la conformità (di tipo definitivo) anche sugli agglomerati ancora pendenti.

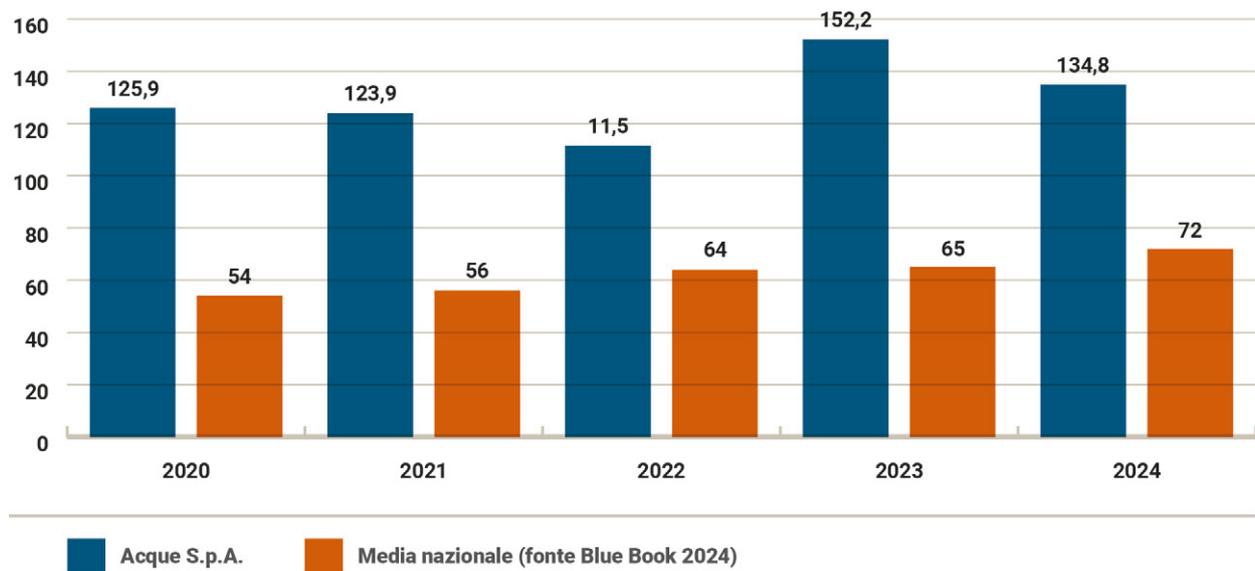
1.4 Posizionamento strategico

L'Autorità Idrica Toscana, fin dal suo insediamento, ha scelto di potenziare gli investimenti facendo leva sulla tariffa per fornire un elevato livello di servizio agli utenti. Le tariffe dei gestori toscani si confermano nel 2024 più alte della media nazionale, anche per gli investimenti pro capite realizzati in Toscana che sono superiori rispetto alla media nazionale. Gli investimenti pro capite realizzati da Acque S.p.A. nel 2024 sono pari a 134,8 euro/ab/anno.

Gli investimenti che sono previsti dalla tariffa non sono comunque sufficienti a fronteggiare i repentini cambiamenti climatici che impongono una migliore gestione della risorsa idrica anche attraverso nuove opere, per rendere le nostre infrastrutture sempre più sostenibili e resilienti.

In questo contesto le buone performance di Acque S.p.A. e, più in generale, la capacità di investimento dei gestori del servizio idrico integrato rappresentano una risorsa per fronteggiare i cambiamenti climatici, ma affinché le opere strategiche siano realizzate in condizioni di equilibrio con la leva tariffaria è sempre di più fondamentale attingere a contributi pubblici, siano essi di provenienza regionale, nazionale o europea come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

■ Investimenti euro/abitante/anno

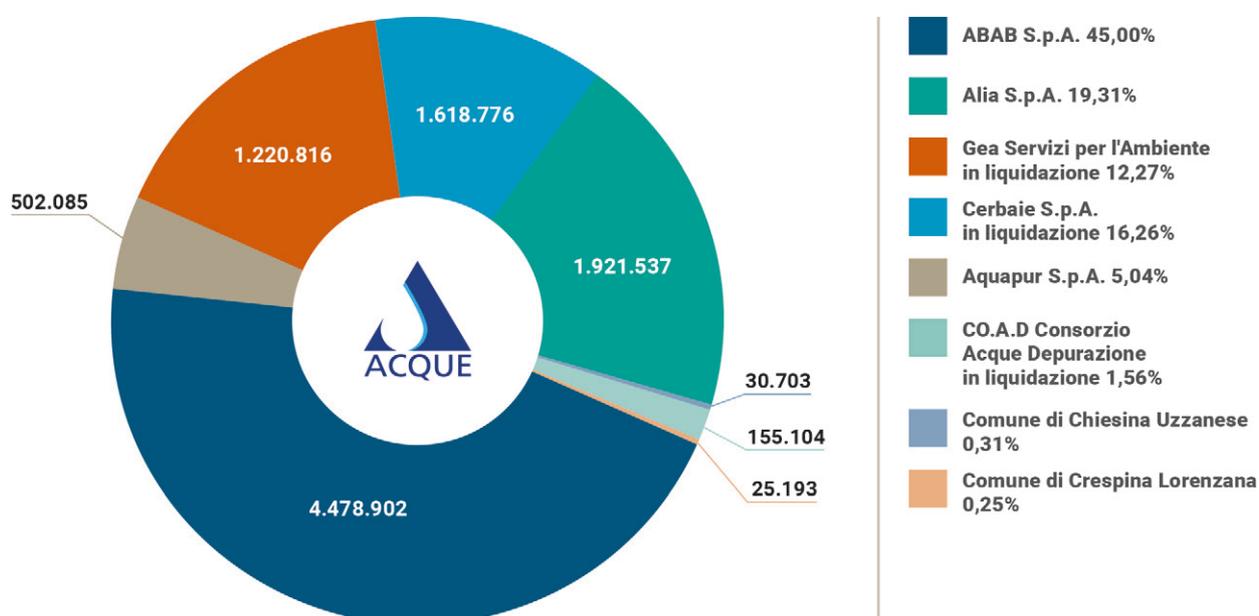


2. Assetto societario e composizione della Società

2.1 La composizione del capitale sociale nel 2024

Acque S.p.A. è una società per azioni, di cui i Soci pubblici, che sono espressione dei Comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A. in liquidazione, Gea S.p.A. in liquidazione, Alia Servizi Ambientali S.p.A, Consorzio CO.A.D. in liquidazione) e i comuni di Crespina- Lorenzana e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale. Il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, attualmente costituita da ACEA S.p.A, Suez Italia S.p.A., Vianini Lavori S.p.A.

Nel 2024 il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



2.2 La Governance

Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione di nove membri, di cui cinque espressi dai Soci pubblici di maggioranza e quattro dal Socio privato. Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza della Società di fronte ai terzi, mantiene i rapporti con le realtà istituzionali, economiche e sociali del territorio, sovrintende alle funzioni aziendali di controllo interno e a quelle volte alla soddisfazione dell'interesse pubblico nell'erogazione del servizio. All'Amministratore Delegato spettano ampie competenze esclusive sull'ordinaria gestione di cui all'art.17 paragrafo 2 dello Statuto.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 28 novembre 2023. Il Consiglio verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31/12/2025.

■ Consiglio Amministrazione Acque S.p.A.

Simone Millozzi	Presidente del C.d.A.
Fabio Trolese	Amministratore delegato
Antonio Bertolucci	Vicepresidente del C.d.A.
Francesca Menabuoni	Consigliere
Laura Meoli	Consigliere
Valentina Vanni	Consigliere
Valentina Bracaglia	Consigliere
Massimiliano De Feo	Consigliere
Luca Silvestri	Consigliere

Il collegio sindacale, nominato anch'esso nell'assemblea del 28/11/2023 per il triennio 2023-2025, risulta così formato:

Alberto Ribolla	Presidente
Alessandro Bottaini	Componente
Luciano Baielli	Componente

In virtù della delibera assunta dall'assemblea dei Soci del 28/11/2023 agli Amministratori spettano i seguenti compensi fissi lordi annui:

Presidente	72.000
Amministratore Delegato	67.000
Vicepresidente	25.000
Consiglieri	21.000

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 e adempimenti sulla trasparenza

Il decreto legislativo n. 231/01 ha introdotto e disciplinato nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli "Enti"¹ (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) conseguente alla commissione di specifici reati, nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

La responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha materialmente commesso il reato e sono entrambe oggetto di accertamento nel corso del medesimo procedimento innanzi al giudice penale. La responsabilità dell'Ente permane anche nel caso in cui la persona fisica autrice del reato non sia stata identificata o non risulti punibile.

L'Ente può essere chiamato a rispondere solo in relazione a determinati reati (c.d. reati presupposto) individuati dal decreto, nonché dalle leggi che espressamente richiamano la disciplina dello stesso.

¹ Gli Enti a cui si applica il decreto sono tutte le società, le associazioni con o senza personalità giuridica, gli Enti pubblici economici e gli Enti privati concessionari di un servizio pubblico. Il decreto non si applica, invece, allo Stato, agli Enti pubblici territoriali, agli Enti pubblici non economici e agli Enti che svolgono funzioni di rilievo costituzionale (es. partiti politici e sindacati)

Il decreto esclude la responsabilità dell'Ente nel caso in cui, prima della commissione del reato, l'Ente si sia dotato e abbia efficacemente attuato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" idoneo a prevenire la commissione di reati della specie di quello che è stato realizzato.

La competenza esclusiva per l'adozione, la modifica e l'integrazione del Modello è in capo al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza (anche "OdV"), nell'ambito dei poteri ad esso conferiti conformemente all'art. 6, comma 1, lett. b) e dall'art. 7, comma 4, lett. a) del decreto, ha la potestà di formulare al CdA proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello e ha il dovere di segnalargli, tempestivamente e in forma scritta, fatti, circostanze o carenze organizzative riscontrate nell'attività di vigilanza che evidenzino la necessità o l'opportunità di modificare o integrare il Modello.

L'Organismo di Vigilanza in seguito a quanto deliberato dal CdA nella seduta del 6 agosto 2020 risulta composto da:

■ Organismo di vigilanza

Francesco Vitelli	Presidente
Luca Cecconi	Componente
Carlo De Gasperis	Componente

Attraverso l'adozione del Modello 231 Acque S.p.A. persegue anche, nella specifica realtà delle società per azioni, alcune delle finalità di controllo, vigilanza e monitoraggio dei fenomeni corruttivi che la normativa "anticorruzione" ha previsto per il mondo degli enti e delle imprese pubbliche (legge 190 del 6 novembre 2012 e relativi decreti legislativi attuativi).

A ciò si aggiunge che Acque S.p.A., in qualità di società partecipata dalla Pubblica Amministrazione, ma non da questa controllata ai sensi dell'art. 2358 c.c., è soggetta a un'applicazione parziale della disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. 97/2016. In ottemperanza a tali disposizioni, la Società ha provveduto a pubblicare in apposita sezione del proprio sito internet (denominata "Acque Trasparente") le informazioni che la normativa richiede.

L'OdV, incaricato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2018 quale funzione responsabile del monitoraggio, controllo e dell'attestazione del rispetto degli obblighi di pubblicazione, ha effettuato, alla luce delle delibere dell'ANAC n. 1134/2017 e n. 203/2024, la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato e informazione elencati nella griglia di rilevazione al 31 maggio 2024 della delibera n.203/2024.

2.3 Acque S.p.A. società partecipate

Per effetto delle trasformazioni degli ultimi anni, il sistema delle partecipate risulta semplificato e snellito. In particolare in data 21 giugno 2024 la Società ha ceduto la propria intera partecipazione in Acque Industriali S.r.l. ad Acea Ambiente S.p.A.; sono rimaste invariate le partecipazioni nelle società collegate LeSoluzioni S.c.a.r.l., Ingegnerie Toscane S.r.l, Aquaser S.r.l. e TiForma S.r.l.

Al 31/12/2024 le società partecipate da Acque S.p.A. sono le seguenti:

Società collegate

- **Ingegnerie Toscane S.r.l.** sorta con atto di fusione tra Acque Ingegneria S.r.l. e Publiacqua Ingegneria S.p.A. del 16/12/2010, sede in via Francesco De Sanctis, 49 - 50136 Firenze (FI) capitale sociale di euro 100.000, detenuto per il 48,168% da Acque S.p.A., il 48,168% da Publiacqua S.p.A., lo 1% da ACEA S.p.A., il 2,564% da Acquedotto del Fiora S.p.A., e lo 0,1% da Geal S.p.A. Ha per oggetto la prestazione di servizi d'ingegneria, progettazione, supporto alla gestione del ciclo idrico ecc. Gli occupati al 31/12/2023 erano 187 e il bilancio 2023, l'ultimo approvato, si è concluso con un utile di euro 2.380.765.
- **LeSoluzioni S.c.a.r.l.** con sede in Via Garigliano 1, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita il 27 dicembre 2005, opera nel campo dei servizi di fatturazione, customer care, call center e servizi di front office, servizi consulenza gestionale e tecnica, ecc. Il capitale sociale è detenuto per il 25,22% ciascuna da Acque S.p.A. e Publiacqua S.p.A., per il 25% da Acquedotto del Fiora S.p.A., per il 18,69% da Alia S.p.A. e per il resto da Gori S.p.A., Rea S.p.A. e Geal S.p.A. Al 31/12/2023 gli occupati erano 201 e l'ultimo bilancio approvato, chiuso al 31/12/2023, recava un utile di euro 5.562.

Altre società partecipate

- **Aquaser S.r.l.** con sede in Roma, controllata da ACEA S.p.A., capitale sociale di euro 3.900.000, di cui Acque S.p.A. detiene una quota di euro 66.690 (1,71%). L'attività principale di Aquaser S.r.l. consiste nel recupero o lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'esercizio del ciclo integrale delle acque, nonché nelle attività ad esso accessorie e strumentali.
- **TiForma S.r.l.** con sede in Firenze, Via Paisiello 8; costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, si occupa di ogni attività utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuno escluso, sia in contesti nazionali sia internazionali. Il capitale sociale è pari a euro 172.884,50, di cui il 10,01% detenuto da Acque S.p.A. (aumentato in seguito alla fusione con Acque Servizi S.r.l.), il 7,65% detenuto fino al 31 luglio 2024 dalla collegata Acque Industriali S.r.l. (dal primo agosto fusa in Acea Ambiente spa) e l'11,57% dalla collegata Ingegnerie Toscane S.r.l.



3. L'attività

3.1 Il territorio servito

Acque S.p.A. gestisce dal 1° gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio della Conferenza Territoriale 2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di 797.458 abitanti (dato aggiornato al 01/01/2024 estratto da Istat) distribuiti in 55 comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti del servizio idrico al giorno 01/01/2024 erano n. 346.153.

■ Comuni del territorio gestito

Comune	ISTAT - estrazione dati popolazione residente al 01/01/2024	Comune	ISTAT - estrazione dati popolazione residente al 01/01/2024
Altopascio	15.952	Montaione	3.470
Bientina	8.653	Montecarlo	4.435
Buggiano	8.725	Montecatini Terme	21.106
Buti	5.520	Montelupo Fiorentino	14.296
Calci	6.312	Montespertoli	13.186
Calcinaia	12.804	Montopoli in Val d'Arno	11.235
Capannoli	6.361	Palaia	4.548
Capannori	46.402	Peccioli	4.684
Capraia e Limite	7.822	Pescia	19.276
Casciana Terme-Lari	12.202	Pieve a Nievole	9.123
Cascina	44.800	Pisa	89.117
Castelfiorentino	17.262	Poggibonsi	28.205
Castelfranco di Sotto	13.625	Ponsacco	15.570
Cerreto Guidi	10.727	Ponte Buggianese	8.791
Certaldo	15.604	Pontedera	29.695
Chianni	1.321	Porcari	8.840
Chiesina Uzzanese	4.495	San Gimignano	7.476
Crespina-Lorenzana	5.431	San Giuliano	30.749
Empoli	49.113	San Miniato	27.786
Fauglia	3.620	Santa Croce sull'Arno	14.754
Fucecchio	22.869	Santa Maria a Monte	13.358
Gambassi Terme	4.851	Terricciola	4.369
Lajatico	1.281	Uzzano	5.646
Lamporecchio	7.401	Vecchiano	11.839
Larciano	6.280	Vicopisano	8.567
Marliana	3.263	Villa Basilica	1.470
Massa e Cozzile	7.766	Vinci	14.578
Monsummano Terme	20.827	TOTALE	797.458

■ Principali grandezze del territorio gestito

Numero Comuni serviti	55	
Popolazione residente al 1/1/2024	797.458	Istat estrazione dato al 1/1/2024
Numero utenti acquedotto 2024	346.153	Bilancio di sostenibilità 2024
Volume fatturato anno 2023 Mc	44.662.134	DB corrispettivi 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Numero opere di presa acquedotto	835	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui pozzi	541	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui attivi	464	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui opere di presa da fiumi e laghi	16	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui attivi	16	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui sorgenti	278	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui attivi	260	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Lunghezza della rete di acquedotto km	6.392,77	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Copertura del servizio di acquedotto	95,79%	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Lunghezza della rete di fognatura km	3.135,50	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Copertura del servizio di fognatura	86,97%	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Numero impianti di depurazione	133	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
di cui attivi	132	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024
Copertura servizio di depurazione	82,01%	DB Infrastrutture 2023 consegnato ad AIT nel 2024

3.2 Le tariffe

Ai sensi del TICSÌ la struttura tariffaria di Acque prevede l'applicazione per l'uso domestico residente e l'uso condominiale di tariffe con scaglioni funzione del numero dei componenti effettivi dei nuclei familiari.

La struttura dell'articolazione tariffaria è stata definita da AIT con l'obiettivo di conseguire un gettito per servizio (Acquedotto, Fognatura e Depurazione), e della quota fissa, in linea percentualmente ai costi rilevati in sede di unbundling, che nel caso di Acque S.p.A. è determinato come segue:

- acquedotto 52%;
- fognatura 20%;
- depurazione 28%.

È stato creato un bacino tariffario temporaneo per l'applicazione delle tariffe alle utenze del Comune di Ponte Buggianese che, per un periodo di quattro anni, beneficeranno di un processo di graduale convergenza verso la struttura tariffaria di Acque che si concluderà il 31/12/2025.

Sono state infine adottate misure di salvaguardia per le utenze che confluiscono nell'Uso Industriale, nell'Uso artigianale e commerciale e per le utenze dell'uso pubblico nel territorio di Montecatini Terme.

Per l'anno 2024 a partire dal 1° gennaio sono state applicate le tariffe calcolate sulla base della struttura corrispettivi 2022 a cui è stato applicato il rapporto tra theta 2024 e theta 2022, per come determinati dalla deliberazione di C.D. n. 14 del 25/11/2022 di approvazione dell'aggiornamento biennale (2022-2023) della predisposizione tariffaria, nelle more della approvazione da parte di ARERA e sulla base dell'applicazione dell'art. 13.1, lett. b, della Delibera ARERA 639/2021/R/IDR.

A seguito dell'approvazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 da parte di AIT avvenuta deliberazione di C.D. n. 13 del 28/10/2024 le tariffe a partire dal 1/1/2024 sono state rideterminate applicando il nuovo theta 2024 sull'anno base 2023.

Anche in questo caso le tariffe sono vigenti nelle more della definitiva approvazione da parte di ARERA.

■ Tariffe del servizio idrico integrato valide a partire dal 1/1/2024

Tutti i Comuni ad eccezione di Ponte Buggianese per il quale si rimanda al sito

Domestica residente 1 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 19	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 20 a 67	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 67	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 2 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 37	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 38 a 103	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 103	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 3 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 55	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 56 a 135	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 135	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 4 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 74	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 75 a 162	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 162	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 5 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 92	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 93 a 188	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 188	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 6 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 110	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326

da 111 a 210	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 210	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 7 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 129	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 130 a 232	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 232	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica residente 8 CNF				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 147	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
da 148 a 253	1,322734	0,821937	1,303022	3,447693
oltre 253	3,052848	0,821937	1,303022	5,177807
tutti consumi	32,562788	12,524148	17,533807	62,620743
Domestica non residente				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 50	1,949903	0,821937	1,303022	4,074862
da 51 a 180	2,343660	0,821937	1,303022	4,468619
oltre 180	3,872601	0,821937	1,303022	5,997560
tutti consumi	34,647494	13,325958	18,656342	66,629794
Condominiale				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
18.25 * CNF	0,661367	0,821937	1,303022	2,786326
oltre 18.25*CNF	1,719556	0,821937	1,303022	3,844515
In funzione dell'uso delle utenze indirette				
Pubblica				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
tutti consumi	2,248650	0,821937	1,303022	4,373609
tutti consumi	51,470585	19,796377	27,714929	98,981891
Pubblica non disalimentabile				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
tutti consumi	2,248650	0,821937	1,303022	4,373609
tutti consumi	51,470585	19,796377	27,714929	98,981891
Industriali - piccoli quantitativi				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 200	1,905519	0,821937	1,303022	4,030478
da 201 a 500	4,017045	0,821937	1,303022	6,142004
oltre 500	4,120044	0,821937	1,303022	6,245003
tutti consumi	61,743696	23,747573	33,246604	118,737873

Industriali - grandi quantitativi				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
tutti consumi	3,033707	0,821937	1,303022	5,158666
tutti consumi	97,812770	37,620295	52,668412	188,101477
Artigianali e Commerciali - piccoli quantitativi				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 200	1,905519	0,821937	1,303022	4,030478
da 201 a 500	4,017045	0,821937	1,303022	6,142004
oltre 500	4,120044	0,821937	1,303022	6,245003
tutti consumi	61,743696	23,747573	33,246604	118,737873
Artigianali e Commerciali - grandi quantitativi				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
tutti consumi	3,033707	0,821937	1,303022	5,158666
tutti consumi	97,812770	37,620295	52,668412	188,101477
Agricolo Zootecnico				
Scaglione	ACQ	FOG	DEP	TOT
da 0 a 50	1,387270	0,821937	1,303022	3,512229
oltre 50	1,675989	0,821937	1,303022	3,800948
tutti consumi	52,464105	20,178501	28,249903	100,892509

* Agli idranti e fontanelli comunali si applica una tariffa pari a 1/10 della tariffa USO PUBBLICO

In base alle tariffe in vigore dal 1/1/2024 una famiglia del nostro territorio di tre componenti (standard fissato da ARERA) per un consumo di 100 metri cubi ha speso in un anno 418,97 euro IVA inclusa, che salgono a 642,58 euro per 150 mc e 932,78 euro per 200 mc. Considerato che il consumo medio annuo di un utente domestico residente nel territorio gestito è di 102 mc, la spesa totale annua di una famiglia di tre componenti Acque S.p.A. con tutti e tre i servizi è stata nel corso del 2024 pari a euro 426,78 quindi una tariffa unitaria, comprensiva di componenti perequative ed IVA, pari a 4,18 euro/mc.

In sintesi, i dati del consumo medio mostrano come le maggiori tariffe abbiano indotto gli utenti del nostro territorio a mettere in atto comportamenti virtuosi finalizzati alla riduzione degli sprechi della risorsa idrica.

Il confronto con le altre gestioni italiane può essere fatto per l'anno 2023 con i dati del Bluebook 2024. Secondo quest'ultimo nel 2023, la spesa media per un'utenza domestica di 3 componenti con un consumo di 150 metri cubi d'acqua all'anno è stata di 364 euro, con differenze riscontrabili tra le varie zone geografiche del Paese. Il Nord Italia fa registrare la spesa più bassa con 312 euro all'anno, ben al di sotto della media, mentre il Centro raggiunge un livello di spesa parecchio superiore alla media nazionale e pari a 447 euro all'anno. Il Sud Italia con 371 euro/anno si attesta leggermente al di sopra della media campionaria.

■ Corrispettivo totale del SII minimo e massimo per macroarea considerando un'utenza di 3 componenti e un consumo di 150 mc (anno 2023)

Area	Min. (€)	Max (€)	Tariffa media ponderata	IVA 10%	Spesa (€)
Nord	137	431	284	28	312
Centro	294	603	406	41	447
Sud	176	471	337	34	371
Totale	137	603	331	33	364

Fonte: elaborazione Utilitatis su dati dei siti web dei gestori e EGA

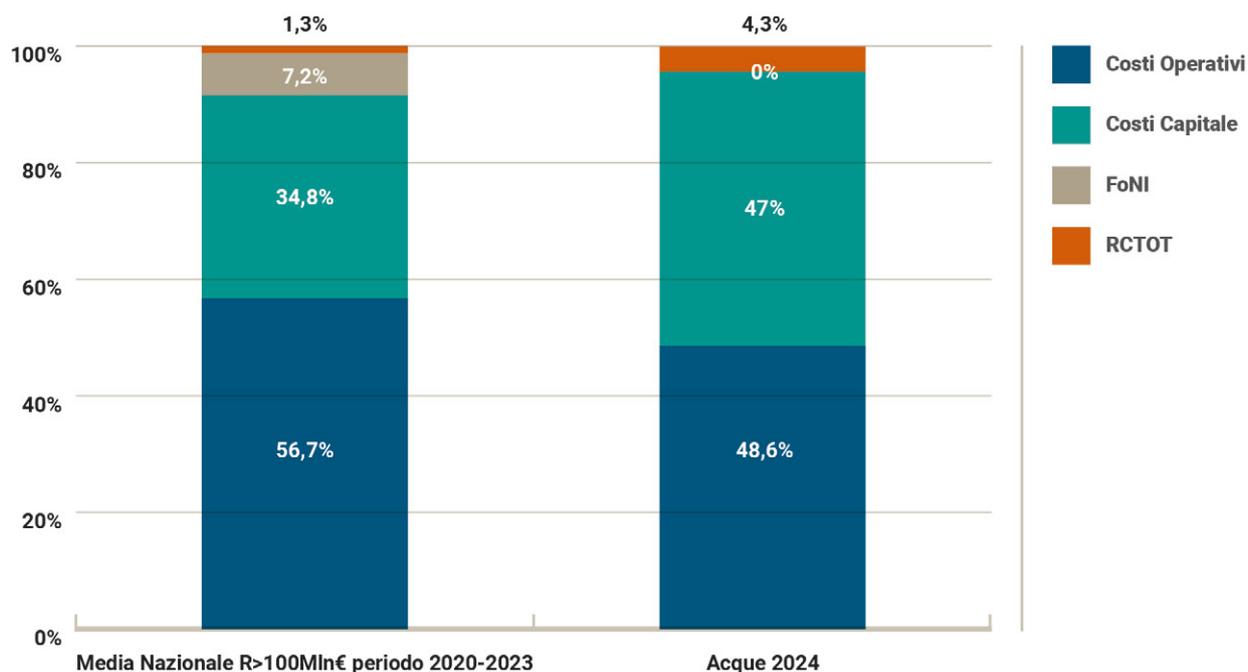
■ Corrispettivo totale e unitario del SII al variare del consumo, utenza di 3 componenti (anno 2023)

Corrispettivo SII al variare dei consumi per macroarea considerando utenza di 3 componenti									
Consumo	60	80	100	120	140	160	180	200	220
Nord	130	167	209	252	298	348	402	461	521
Centro	183	235	290	347	412	484	559	637	718
Sud	153	193	235	277	323	378	437	502	572
Media nazionale	147	189	233	280	330	386	447	511	578

Tariffa unitaria €/mc al variare dei consumi per macroarea considerando utenza di 3 componenti									
Consumo	60	80	100	120	140	160	180	200	220
Nord	2,17	2,09	2,09	2,10	2,13	2,17	2,23	2,30	2,37
Centro	3,04	2,93	2,90	2,90	2,94	3,02	3,10	3,19	3,26
Sud	2,55	2,41	2,35	2,31	2,31	2,36	2,43	2,51	2,60
Media nazionale	2,46	2,36	2,33	2,33	2,36	2,42	2,48	2,56	2,63

Fonte: elaborazione Utilitatis su proposte tariffarie e dati dei siti web dei gestori e EGA

La differenza tra le tariffe toscane e quelle medie delle altre regioni italiane è dovuta alla maggiore realizzazione nella nostra regione degli investimenti. Le tariffe di Acque S.p.A. sono in linea con quelle del resto della Toscana: ma si collocano tra le più alte a livello nazionale risultando comunque equiparabili a quelle di molte città europee, così come lo è il livello di investimenti. Come emerge dal grafico, nel quale si mette a confronto la composizione del VRG (vincolo ai ricavi garantiti) di Acque S.p.A. con la media nazionale (Fonte Ref), i costi per investimenti, pari ai soli costi di capitale avendo azzerato la componente FONI, incidono sulla tariffa di Acque S.p.A. per euro 104,6 abitante/anno, a fronte di un livello medio nazionale di euro 56,45 abitante/anno.



4. Le relazioni con il territorio, l’ambiente e il personale

4.1 Responsabilità sociale e ambientale

Acque S.p.A. rendiconta annualmente i propri impatti ambientali, sociali ed economici nel Bilancio di Sostenibilità, che dopo essere stato verificato da un ente terzo indipendente, viene presentato al Consiglio di Amministrazione assieme al Bilancio Civilistico.

La diciassettesima edizione del Bilancio di Sostenibilità è stata redatta in conformità agli standard del Global Reporting Initiative – GRI versione 2021 (www.globalreporting.org). Gli indicatori GRI sono stati integrati, non essendo presenti gli standard specifici per il settore idrico, con gli indicatori di qualità tecnica e contrattuale previsti dall’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Tali indicatori costituiscono per i gestori del servizio idrico integrato gli standard del servizio e gli obiettivi di miglioramento.

Acque S.p.A. ha aderito nel corso del 2024 al Global Compact delle Nazioni Unite che richiede alle aziende partecipanti, di condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali, relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell’ambiente e lotta alla corruzione (principi derivati dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, dalla Dichiarazione ILO, dalla Dichiarazione di Rio e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione).

Dal 2022 la Società ha avviato diversi progetti volti alla sostenibilità ambientale con l'obiettivo di contribuire in modo decisivo alla riduzione dell'impatto aziendale in termini di consumi energetici, di emissioni in atmosfera, di gestione dei rifiuti e di consumo di risorse. Dal 2023, per rafforzare ancora di più le attività e i progetti legati al tema della sostenibilità, si predispone preventivamente "il budget della sostenibilità" individuando degli obiettivi con monitoraggio infrannuale di alcuni indicatori "chiave" ESG. Il raggiungimento di tali obiettivi è inserito nel sistema di incentivazione del personale (MBO).

Continua inoltre il progetto per la costruzione di un framework di allineamento della attività di Acque S.p.A. alla Tassonomia europea ed è iniziata l'attività di allineamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) a norme vigenti obbligatoria per Acque dal 2026.

Acque come ogni anno ha partecipato a Top Utility, manifestazione giunta alla dodicesima edizione che analizza le performance delle principali cento società italiane nel campo dei servizi di pubblica utilità aggiudicandosi il primo premio nella categoria "ESG" (Ambiente, Sociale e Governance). Le motivazioni del premio sono state le basse emissioni, la gestione efficiente dell'acqua in termini di perdite, depurazione e potabilizzazione ed attenzione alla diversity nelle figure dirigenziali. Acque si è classificata inoltre tra le prime cinque aziende nella graduatoria Assoluta.

Nel contesto attuale, la mobilità sostenibile rappresenta una leva strategica per la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della qualità della vita nelle città. La crescente consapevolezza sull'importanza di ridurre le emissioni di CO₂ e il consumo di risorse non rinnovabili ci spinge a ripensare i nostri modelli di spostamento, adottando soluzioni più efficienti e rispettose dell'ambiente. Acque, pienamente consapevole del proprio ruolo nella transizione ecologica, attraverso il Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL) 2024, si è impegnata a favorire un cambiamento concreto nelle abitudini di mobilità dei propri dipendenti, con azioni mirate per ridurre l'uso dell'auto privata incentivando mezzi di trasporto più sostenibili tramite la promozione del car-pooling aziendale, attraverso la creazione di aree di sosta riservate e l'introduzione di incentivi per l'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, inoltre la conferma dell'utilizzo dello smart working ha permesso di ridurre la necessità di spostamenti e, di conseguenza, le emissioni inquinanti.

Al fine di promuovere pratiche volte alla sostenibilità anche della catena di fornitura, Acque S.p.A. a partire dal 2023 ha affidato ad EcoVadis, una tra le più importanti piattaforme europee di certificazione sulla sostenibilità socio-ambientale nella supply chain, le valutazioni individuali delle performance di sostenibilità dei fornitori.

I fornitori sono invitati a registrarsi sulla piattaforma EcoVadis per effettuare una valutazione sulla propria sostenibilità d'impresa, al termine della quale ogni fornitore riceve una scorecard, ovvero una scheda di valutazione, accompagnata dall'indicazione dei punti di forza e aree di miglioramento, per le quali è possibile condividere un piano di azione. Nel 2024 il rating di sostenibilità è stato utilizzato come criterio premiante sia in tutte le gare di lavori economicamente più vantaggiosi che in quelle di servizi e forniture con una percentuale superiore al cinquanta per cento delle gare pubblicate.

Certificazioni

Acque S.p.A. ha implementato in modalità integrata i sistemi di gestione sotto riportati al fine di assicurare l'efficienza e la qualità del servizio offerto e il suo continuo miglioramento operando con competenza, e professionalità, nel pieno rispetto dell'ambiente e della sicurezza e contribuendo al benessere dei propri collaboratori e delle comunità. L'impegno al raggiungimento di tali obiettivi da parte dell'alta direzione è sancito nella Politica integrata disponibile sulla intranet aziendale e sul sito internet.

Ai sistemi già esistenti si è aggiunto nel corso dell'anno quello sulla Parità di Genere implementato e certificato ai sensi della UNI/PDR 125.

L'implementazione del Sistema di Gestione per la Qualità è richiesta dalla Convenzione di Affidamento del Servizio Idrico Integrato, mentre l'implementazione di tutti gli altri schemi di norma e la loro certificazione da parte di un ente terzo e indipendente, è stata una scelta strategica e volontaria della direzione aziendale.

I sistemi implementati e certificati in Acque S.p.A. sono:

Certificazione	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione	Ultima ricertificazione
Qualità	UNI EN ISO 9001:2015	2005	2022
Ambiente	UNI EN ISO 14001:2015	2005	2022
Sicurezza	ISO 45001:2018*	2005	2022
Energia	ISO 50001:2018	2013	2024
Sicurezza stradale	UNI ISO 39001:2016	2017	2023
Responsabilità sociale	SA 8000:2014	2007	2022
Anticorruzione	ISO 37001:2016	2019	2024
Parità di Genere	UNI PDR 125:2022	2024	
EMAS	Registrazione EMAS	2015	2023
Accreditamento laboratorio	UNI CEI EN/ISO IEC17025:2018	2014	2022

* dal 2005 al 2020 il sistema è stato implementato e certificato sulla base della norma OHSAS 18001 sostituita dal 2020 dalla norma UNI ISO 45001

Acque S.p.A. ha svolto, nel corso dell'anno, audit interni su tutti i processi e su un campione di siti, cantieri e attività, come richiesto dalle norme di riferimento, al fine di verificare il corretto mantenimento dei sistemi di gestione implementati.

I sistemi implementati sono stati inoltre oggetto delle annuali verifiche di mantenimento o ricertificazione triennale da parte dagli enti esterni di certificazione/accreditamento.

Sono obiettivi del prossimo anno:

- la ricertificazione triennale dei sistemi: qualità (UNI EN ISO 9001), ambiente (UNI EN ISO 14001), sicurezza (UNI ISO 45001), responsabilità sociale (SA 8000);
- il mantenimento annuale del Sistema di gestione per l'efficiamento energetico (UNI CEI EN ISO 50001), per la sicurezza stradale (UNI ISO 39001) e parità di genere (UNI/PdR 125);
- il mantenimento dell'accREDITAMENTO del laboratorio (UNI CEI EN ISO/IEC 17025).

Sostenibilità e rapporto con gli stakeholders

Anche nel corso del 2024 Acque S.p.A. ha proseguito le attività consolidate nella valorizzazione della risorsa idrica e la promozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.

Acqua ad Alta Qualità - È il progetto che ha come obiettivo quello di realizzare e mantenere alcuni punti di approvvigionamento idrico - denominati fontanelli - che forniscono gratuitamente acqua della rete idrica "immediatamente buona da bere", tramite un sistema di filtraggio che elimina le sostanze disinfettanti (prevalentemente cloro e biossido di cloro) e i solidi sospesi quali depositi delle condotte, senza modificarne le caratteristiche chimico-fisiche e mantenendo la sicurezza potabile dell'acqua. Al termine del 2024, i fontanelli attivi nel territorio gestito sono 79, con un'espansione significativa rispetto agli anni precedenti. Il 2024 è stato uno degli anni con il maggior numero di nuove attivazioni: ben 9 nuovi impianti sono stati realizzati ad Acciaiole (Fauglia), Lunata (Capannori), Le Case (Monsummano Terme), Sovigliana (Vinci), Montecastello e Villaggio

Piaggio (Pontedera), Castelmartini (Larciano), Montefoscoli e Palaia. Oltre alla realizzazione di nuovi impianti, è in corso un programma di interventi straordinari sugli impianti più datati, che prevede il revamping della parte impiantistica, l'aggiornamento dei pannelli informativi, l'installazione di coperture a protezione dalle intemperie e la sostituzione dei pulsanti con pedaliera per un utilizzo più igienico. Questa iniziativa ha l'obiettivo di fornire alla cittadinanza l'opportunità di approvvigionarsi in modo gratuito di acqua potabile, sicura e "buona" da bere, di ridurre il quantitativo di plastica da smaltire e di valorizzare il ruolo dell'acqua di rete nella vita di tutti i giorni. Nel corso del 2024, sono stati erogati gratuitamente quasi 26 milioni di litri di acqua ad alta qualità, per un risparmio economico stimato (nel caso fosse stata invece consumata acqua minerale in bottiglia al costo medio di 0,27 euro al litro) di circa 7 milioni di euro. Inoltre, grazie ai fontanelli, si sono potuti risparmiare 606 tonnellate di plastica usa-e-getta e una riduzione delle emissioni di CO₂ per 4.331 tonnellate.

Acque Tour è il progetto gratuito di educazione ambientale rivolto alle scuole che si articola in laboratori, lezioni in classe, gite naturalistiche, visite guidate agli impianti e agli acquedotti: è arrivato alla sua ventiduesima edizione con un numero sempre maggiore di richieste di partecipazione. Durante il 2024, gli interventi in classe e sugli impianti, per permettere la conoscenza degli aspetti ambientali e tecnologici del ciclo idrico, hanno raggiunto e superato le 500 ore, con l'obiettivo di confermare e accrescere il coinvolgimento annuale di circa 6.000 tra ragazzi e bambini. Numerose sono state anche le collaborazioni con le scuole superiori del territorio gestito, extra Acque Tour, spesso su richiesta degli stessi istituti, con lo scopo di affrontare insieme temi riferiti al cambiamento climatico.

Acqua Buona è il progetto iniziato nel 2007, che ha come obiettivo quello di favorire l'utilizzo di acqua di rubinetto come acqua da bere nelle mense scolastiche, grazie anche a controlli aggiuntivi sulla qualità dell'acqua condotti all'interno delle scuole, e conseguentemente di contribuire alla riduzione del consumo della plastica monouso. Da anni il progetto si è caratterizzato con una vera e propria campagna sul tema plastic-free, affiancando alla consueta attività di controllo e di distribuzione delle brocche e delle borracce tradizionali, la consegna di borracce in alluminio attraverso eventi pubblici nelle scuole. Le analisi aggiuntive nel 2024 hanno riguardato 150 scuole dislocate in 20 Comuni diversi.

In occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua, Acque ha organizzato una settimana di eventi collegati al tema ed alla valorizzazione della risorsa idrica ed a quello sull'importanza degli investimenti nel settore idrico come volano di sostenibilità e resilienza per tutto il territorio e per le comunità in cui esse vivono: visite guidate con scolaresche e cittadini agli impianti di Pagnana (Empoli), Ponte alla Navetta (Pontedera) Bientina e alla sorgente Badia (Buti), conferenza stampa sull'avanzamento dei lavori dell'acquedotto della Montagnola Senese a San Gimignano, interviste agli organi d'informazione e inaugurazione del fontanello di Lunata.

Acque S.p.A. ha inoltre sostenuto progetti e iniziative su tematiche culturali, ambientali e sociali, promosse da associazioni ed enti operanti sul territorio, taluni anche a rilevanza nazionale. Nel 2024 Acque S.p.A. ha continuato la collaborazione con il Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa alle attività di scavo e ricerca archeologica connesse al Pisa Progetto Suburbio nelle zone oggetto di lavori idraulici gestiti dalla Società, ed ha continuato a portare avanti la convenzione con l'Università di Pisa a firma dello stesso Rettore per dare maggiore rilievo a progetti su tematiche riguardanti la sostenibilità ambientale, tramite progetti con le facoltà di economia, agraria, archeologia e chimica.

Acque S.p.A. collabora da anni con i centri di eccellenza del territorio impegnati in innovazione e ricerca ed ha a cuore i rapporti con le Università del proprio territorio gestito. Con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Acque S.p.A. da anni partecipa attivamente al Master in Gestione e Controllo dell'Ambiente (GECA). Il GECA è stato il primo master in Italia ad approfondire le tematiche ambientali e della sostenibilità ed è arrivato nel 2023 alla ventiquattresima edizione. Attualmente affronta i temi dell'Economia Circolare e della gestione efficiente delle risorse, in particolare del ciclo dei rifiuti, idrico ed energetico ed Acque S.p.A. ne supporta l'organizzazione.

4.2 Il rapporto con i clienti

Acque si è sempre posta nei confronti dei propri clienti con l'ottica di cercare di soddisfare le loro esigenze, attraverso un'informazione e una comunicazione continua, trasparente e veloce. Lo ha fatto utilizzando una pluralità di strumenti e canali, dai più tradizionali sportelli e call-center, al servizio di videochiamata e alle nuove tecnologie: applicazioni, social, messaggistica istantanea.

Nel corso del 2024 abbiamo provato a rendere più semplici e veloci le pratiche che i clienti si trovano a dover svolgere con i nostri canali di assistenza al cliente. Lo abbiamo fatto mediante la pubblicazione sul sito istituzionale di alcuni form che possono essere compilati direttamente dal cliente in totale autonomia, senza alcuna necessità di registrazione e che lo aiutano a inviare in maniera completa e corretta le principali richieste di prestazioni quali ad esempio: richieste di nuovi allacciamenti, di nuove attivazioni, di volture, ecc.

I primi feedback sono incoraggianti, la nuova modalità sembra essere apprezzata dai nostri clienti e questo ci spinge ad implementare questa modalità per proseguire nel solco del rapporto costruttivo sviluppato nel corso degli anni, basato sulla fiducia e sulla collaborazione. Il principale canale di contatto tra clienti e Azienda è senz'altro costituito dal contact center gestito dalla partecipata LeSoluzioni S.c.a.r.l.: una struttura che ha puntato sulla qualificazione e la stabilizzazione delle proprie risorse umane e che oggi, in un settore spesso dominato dal lavoro precario, si presenta come un punto di riferimento positivo nella realtà toscana. La qualità delle risposte che questo servizio fornisce è alta e i cittadini che ne hanno avuto esperienza lo riconoscono, tanto che i risultati dell'indagine di customer satisfaction condotta nel primo semestre dell'anno ha evidenziato una percentuale di cittadini soddisfatti del 94,5% fra coloro che hanno usufruito del contact center per le pratiche commerciali, e del 96,5% per coloro che hanno usufruito del call center per la segnalazione dei guasti. Nell'anno appena trascorso il ricorso da parte dei clienti al call center ha subito un lieve decremento e siamo passati dalle circa 300.000 chiamate ricevute nel corso del 2023, alle circa 272.000 chiamate del 2024 (-8,99%). La qualità della risposta è stata su buoni livelli, tanto che gli standard di qualità imposti da ARERA sono stati tutti ampiamente raggiunti.

Anche l'indagine di qualità condotta nel primo semestre dell'anno da CSA Research S.r.l. con il metodo della mystery call ha confermato questo andamento: il contact center di Acque ha ottenuto ottimi risultati, sicuramente superiori rispetto a quelli dell'anno precedente, raggiungendo un indice sintetico di qualità finale (IQF) pari al 99,7% per il servizio commerciale, e del 99,9% per il servizio guasti.

Attraverso il call center, Acque invia da tempo avvisi tramite e-mail, sms e messaggi vocali preregistrati alle utenze di telefonia fissa per informare i clienti circa le interruzioni idriche riguardanti la propria utenza o per altre esigenze legate al servizio, come ad esempio la protezione dei contatori dal rischio gelo quando le temperature si abbassano durante la stagione invernale. Per questi motivi nel 2023 sono stati inviati 121.784 sms e 92.217 messaggi vocali preregistrati.

Un altro canale di contatto importante per i clienti sono gli uffici al pubblico (i PuntoAcque). Ormai è consolidata la modalità di accesso allo sportello su appuntamento. I clienti, in questo modo, possono scegliere il giorno e l'orario fra quelli disponibili e prenotare (attraverso una pagina dedicata del sito acque.net oppure chiamando il call center) un operatore che nel giorno e nell'orario predefinito si dedica alla loro operazione e quindi, recandosi puntualmente all'appuntamento, in breve tempo e senza alcuna attesa, definire velocemente la loro pratica. I clienti hanno dimostrato di gradire molto questa modalità di accesso agli uffici fisici, tanto che nelle rilevazioni sulla soddisfazione del cliente il 98,9% degli intervistati si è dichiarato soddisfatto del servizio di apertura dello sportello su appuntamento (il 83,4% molto soddisfatto) e il 98,9% si è ritenuto soddisfatto del tempo intercorso fra la richiesta dell'appuntamento e l'appuntamento stesso (il 84,5% molto soddisfatto); la soddisfazione dei clienti deriva in massima parte dal fatto che tale servizio è percepito come un buon servizio, veloce, efficiente ben organizzato, comodo, semplice e utile, con il quale si evitano le code e le perdite di tempo.

Molto apprezzato nell'anno 2024 è risultato anche il servizio di videochiamata, tanto da rappresentare per i nostri clienti un vero e proprio sportello, seppur alternativo a quello fisico.

Con la videochiamata il cliente riesce ad interagire anche visivamente con gli stessi operatori che potrebbe trovare al Punto Acque senza spostamenti, dove e quando preferisce. Anche per la videochiamata è necessario prenotare un appuntamento e scegliere la piattaforma di videocomunicazione preferita, fra quelle più utilizzate. Nel 2024 con 4 giorni lavorativi a settimana di apertura del servizio (dal lunedì al giovedì), sono stati gestiti attraverso la videochiamata oltre 4.150 clienti con una durata media di conversazione di circa 20 minuti.

Nel corso del 2024 è cresciuta la percentuale di clienti che usufruiscono del servizio di "bolletta web", la bolletta interattiva, che oltre a permettere di visualizzare il formato pdf (scaricabile), dà la possibilità di navigare attraverso le varie parti della bolletta e delle voci che la compongono per trovare i dettagli di tutti gli importi, i consumi, i consumi storici e i link a tutte le operazioni possibili con lo sportello on-line (MyAcque). L'area del sito riservata agli utenti - MyAcque - sia in versione web che app per smartphone, è una piattaforma evoluta su cui in tempo reale si può aprire e concludere online la maggior parte delle pratiche. La versione app, solo per le persone fisiche, consente di effettuare alcune delle operazioni della versione web, compreso il pagamento della bolletta mediante carta di credito. Inoltre, è possibile effettuare segnalazioni dei guasti sulla rete idrica, avvalendosi degli strumenti fotografici e di georeferenziazione. I clienti registrati a MyAcque risultano essere 89.794 (+12% rispetto al 2023) e risultano essere attive 31.967 app contro le 33.177 dell'anno precedente (-3,6%). Dall'indagine di customer satisfaction emerge che il 95,9% degli utilizzatori è rimasto soddisfatto, in lieve aumento rispetto allo scorso anno.

Un altro asset comunicativo con i clienti è rappresentato dai canali social di Acque attivi su varie piattaforme (Facebook, Youtube, Flickr, LinkedIn e Instagram). La pagina Facebook con 8.410 follower (+13,4% rispetto ai 7.414 follower del 2023) è il social network più diffuso con un numero significativo di follower. Instagram conta 1.667 follower (+7,7% rispetto allo scorso anno). Nel corso del 2024 è stata decisa la chiusura del profilo sul social X (già Twitter) motivata dalla riduzione dell'interazione, dalla polarizzazione dei contenuti e dalle modifiche delle dinamiche di moderazione proprie del social. La pagina LinkedIn, attiva da giugno 2022, allo scopo di evidenziare le attività del gestore anche a target specifici come quelli professionali e successivamente per sfruttare le potenzialità dello strumento nel campo delle risorse umane, è seguita da 5.114 follower.

L'aspetto che ha caratterizzato maggiormente la comunicazione online di Acque nel 2024 è stato il continuo sviluppo del sito internet aziendale acque.net, rinnovato a gennaio 2023. Il sito ha mantenuto i vecchi contenuti, ma le nuove funzionalità consentono di accompagnare le informazioni con elementi grafici e multimediali che favoriscono una consultazione delle pagine più semplice e immediata, sia per chi accede da pc che per il crescente pubblico della versione mobile. Nel 2024 acque.net ha registrato 203.508 visitatori per 586.587 pagine visitate. Stabili da anni sono i dati che analizzano le modalità di accesso al sito: circa il 48% del traffico proviene da dispositivi mobili (smartphone e tablet). Dall'indagine di soddisfazione dei clienti emerge che il 96,7% dei fruitori del sito internet si ritiene soddisfatto, dato in aumento rispetto allo scorso anno.

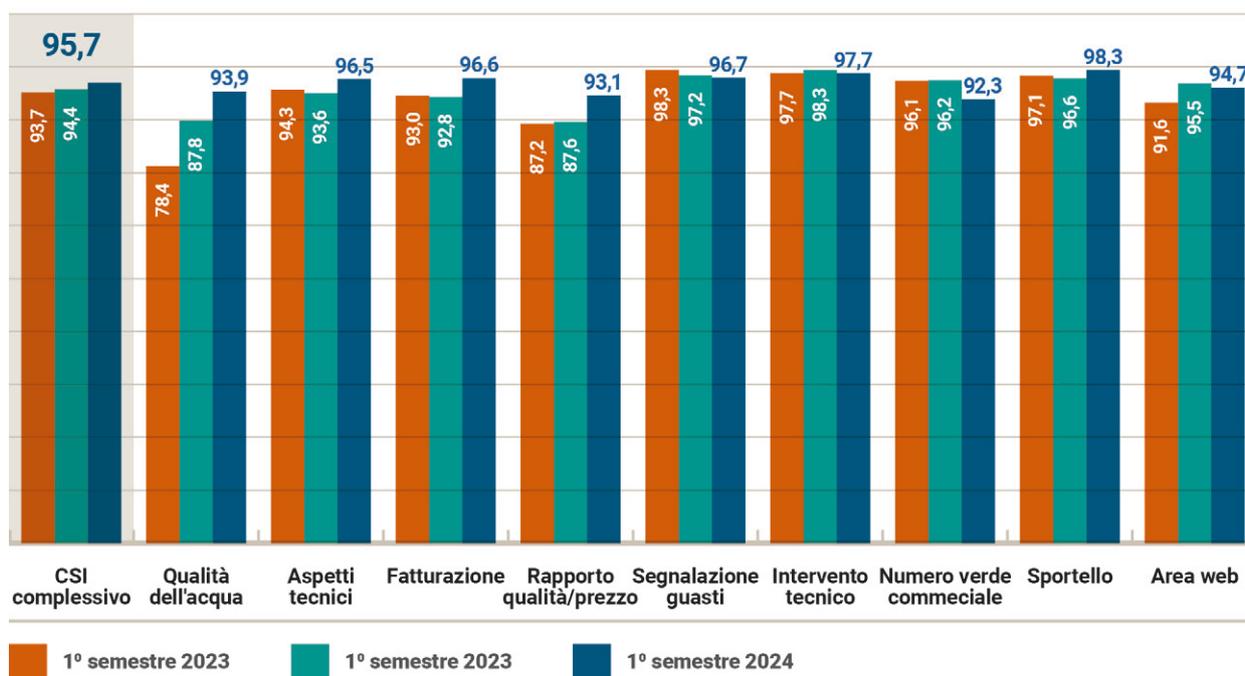
Nel corso del 2024 sono stati emessi un totale di 248 comunicati stampa: 141 comunicati per interruzioni idriche programmate, 47 per non-programmate e 107 per comunicazioni di carattere istituzionale, di natura commerciale o di valorizzazione delle opere e degli investimenti di Acque sul territorio. Questa attività si è tradotta sostanzialmente in altrettante news e comunicazioni sul sito acque.net e post sulle pagine social del gestore. Negli ultimi 5 anni, Acque ha emesso un totale di 1.257 comunicati stampa.

Tutte le attività portate avanti nel 2024 si inseriscono, come ormai da diversi anni, nell'ambito del processo di crescita nella cura del rapporto con i clienti, che mira a porre il cliente stesso - con le sue esigenze, il suo punto di vista, le sue aspettative - al centro della politica aziendale. Si segnala in questo senso, riferito al target di quei clienti che non necessitano di un rapporto commerciale costante o ricorrente col gestore, l'implementazione sul sito acque.net di una sezione interamente dedicata alle pratiche online che non richiedono iscrizioni o

registrazioni preliminari. La campagna di comunicazione, anch'essa sviluppata su vari canali mediali, è stata denominata "La registrazione è passata di moda".

4.3 Customer satisfaction e indici di qualità

La customer satisfaction 2024, rilevata da CSA Research S.r.l., conferma un buon giudizio medio da parte dei clienti nei confronti di Acque: il CSI (Customer Satisfaction Index) è pari a 95,7, in aumento nell'unica rilevazione effettuata nel corso del primo semestre dell'anno. Stabile, invece, il giudizio di "pancia" overall, con un voto di 7,2 (era 7,2 nel secondo semestre 2023). Tra i CSI parziali si confermano i giudizi ottimi su sportello, intervento tecnico, numero verde guasti, fatturazione e aspetti tecnici del servizio. La principale area su cui concentrare gli sforzi di miglioramento in questa rilevazione è risultata essere il numero verde commerciale. Per un'analisi più completa si rimanda al Bilancio di Sostenibilità.



Gli standard di qualità contrattuale di Acque, a volte migliorativi rispetto a quelli nazionali, sono stati approvati dall'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 21/2016 del 22 luglio 2016 e successive integrazioni e/o modifiche e sono suddivisi in specifici (che danno luogo a indennizzo automatico verso il cliente finale in caso di prestazione fuori standard) e generali. Si riportano di seguito gli standard di servizio più significativi, rinviano al bilancio di sostenibilità per una esposizione completa. I dati sono relativi al 2023 e presentano il raffronto con gli stessi dati dell'anno 2022, non essendo ancora disponibili quelli definitivi del 2024, che verranno inviati ad ARERA entro il 17 marzo 2025 ed in seguito validati da AIT.

■ Tabella riassuntiva degli standard specifici

Indicatore	Standard	Grado di rispetto 2022	Grado di rispetto 2023	
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari dall'ultimo giorno del periodo di riferimento della fattura	100%	100%	=
Tempo per la risposta ai reclami	25 gg lavorativi dalla data di ricevimento del reclamo	96%	97%	▲
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	99%	99%	=
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	98%	91%	▼
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto	98%	95%	▼
Tempo di riattivazione ovvero di subentro nella fornitura senza modifiche alla portata del misuratore	5 gg lavorativi dalla stipula del contratto o di richiesta riattivazione	99%	98%	▼
Tempo di disattivazione della fornitura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	98%	97%	▼
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	100%	100%	=
Fascia di puntualità per gli appuntamenti	3 ore	100%	100%	=

■ Tabella riassuntiva degli standard specifici

Indicatore	Standard e percentuale minima di rispetto	Grado di rispetto 2022	Grado di rispetto 2023	
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	90% delle prestazioni entro 7 gg lavorativi dalla data di ricevimento della richiesta	100%	99%	▼
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	90% delle prestazioni entro 3 ore dall'inizio della conversazione telefonica	98%	97%	▼
Tempo massimo di attesa agli sportelli	95% delle prestazioni entro 60 minuti	100%	100%	=
Tempo medio di attesa agli sportelli	15 minuti - media sul totale delle prestazioni	43 secondi	60 secondi	▲

Come è possibile evincere dalle tabelle, nel 2023 Acque S.p.A. ha, in alcuni casi, rilevato una flessione negli indicatori di riferimento, mantenendo, invece, per altri, i livelli di servizio ottenuto nel 2022. Permane, comunque, un ottimo livello su tutti gli indicatori.

4.4 La gestione delle risorse umane

La valorizzazione del capitale umano, inteso come l'insieme delle conoscenze, delle capacità e delle competenze di cui dispone l'azienda è uno dei principali obiettivi di Acque. Le politiche di gestione delle proprie persone si basano sulla valorizzazione del merito e sullo sviluppo della professionalità, evitando pratiche discriminatorie. Il Settore Risorse Umane gestisce il personale di Acque in linea con gli obiettivi di business, con la definizione e l'implementazione delle politiche di gestione, amministrazione, sviluppo e organizzazione delle risorse umane, nonché con l'obiettivo di garantire il sistema delle relazioni industriali.

Per quanto riguarda il personale, ad inizio anno alcune attività di Ingegnerie Toscane S.r.l., sono state prese in carico direttamente da Acque con conseguente acquisizione di personale, portando così ad una

riorganizzazione del settore Tutela Risorsa Idrica, ed in corso d'anno sono stati acquisiti, attraverso cessioni di contratto individuali ai sensi dell'art.1406 e ss. del Codice civile, parte dei dipendenti di Acque Industriali.

Il confronto con le organizzazioni sindacali è stato attivo e proficuo con incontri periodici per un raffronto su tematiche rilevanti e su aspetti qualificanti dell'organizzazione del lavoro. In particolare, le parti hanno sottoscritto un'ulteriore proroga ed un'integrazione dell'accordo sul lavoro agile.

Nel corso del 2024 sono stati inoltre prorogati gli accordi sulla cessione delle ferie solidali e sul Cral.

Infine, a seguito dell'espletamento della Procedura ex art. 47 L. 428/1990, a cui è seguita la fusione per incorporazione della società Acque Servizi S.r.l. nella società per azioni Acque S.p.a. la RSU di Acque Servizi è decaduta decorsi tre mesi dalla fusione stessa come stabilito da accordi tra le parti. Per effetto della fusione nel marzo 2024 sono state espletate le elezioni delle RSU aziendali, ai sensi del Testo Unico sulla Rappresentanza Confservizi-Cgil-Cisl-Uil del 10 febbraio 2014, a conclusione delle quali sono stati nominati 10 nuovi componenti.

Acque, oltre ai sistemi di gestione attuali, quali quello relativo alla Responsabilità Sociale, alla Salute e Sicurezza sul lavoro, alla sicurezza stradale, ha implementato anche quello relativo alla Parità di Genere, a conferma dell'attenzione rivolta alla tutela del personale, alle diversità ed alla garanzia delle pari opportunità.

La Società ha implementato il sistema di gestione sulla Parità di genere in conformità alla linea guida UNI/PdR 125, in modo integrato agli altri sistemi di gestione in vigore, prevedendo la strutturazione e adozione di un set di indicatori prestazionali (KPI) per garantire un costante monitoraggio della tematica; la linea guida UNI /PdR 125 si propone di promuovere e tutelare la diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro con l'obiettivo di colmare i gap attualmente esistenti in Acque, nonché di incorporare il nuovo paradigma e produrre un cambiamento sostenibile e durevole nel tempo. Acque si prefigge infatti, l'obiettivo fondamentale di garantire un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso delle differenze, in cui non trovino spazio stereotipi e discriminazioni e, soprattutto, vuole prevenire e vietare ogni forma di abuso fisico, verbale e digitale.

In questo ambito è stata promossa la Survey "Contribuisci al Percorso di Parità di Genere in Acque" come strumento di raccolta della voce del personale, al fine di tracciare un quadro complessivo del livello di soddisfazione e consapevolezza dei dipendenti sul tema, identificare le aree di miglioramento, e strutturare un piano strategico per promuovere l'inclusività e la parità di genere sul luogo di lavoro.

Come previsto dallo standard è stato costituito il Comitato Guida composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile del Personale e altri ruoli di riferimento per la tematica in oggetto, il cui compito è quello di garantire una continua ed efficace applicazione della politica per la parità di genere.

Al fine di garantire il diritto di ogni dipendente di segnalare qualsiasi forma di abuso (molestia) fisico, verbale, digitale sui luoghi di lavoro, discriminazione ovvero violazione della politica sulla parità di genere, e al contempo garantire l'anonimato del segnalante, è stata prevista una modalità di segnalazione anonima mediante la predisposizione di un'apposita piattaforma.

Per un'efficace promozione di una cultura inclusiva, è stata integrata la Politica aziendale con i principi e gli impegni previsti dalla PdR 125 e nel corso del 2024 sono state revisionate anche le procedure aziendali in ambito HR, Comunicazione interna e Comunicazione esterna con l'integrazione dei principi DE&I espressi nella Policy stessa.

Nell'ambito delle politiche di engagement delle proprie persone, le iniziative di welfare rivestono un'importanza sempre maggiore e si pongono l'obiettivo di migliorare la qualità della vita, la soddisfazione e la motivazione e favorire la conciliazione tra vita privata e professionale. L'attenzione di Acque verso il benessere dei suoi dipendenti è dimostrata dagli strumenti a disposizione come lo smart working e un programma di welfare che propone servizi in diversi ambiti, con attenzione rivolta particolarmente ai tre pilastri o tematiche ovvero: salute,

famiglia e risparmio. In quest'ottica Acque S.p.A. ha realizzato in favore dei dipendenti un sistema di welfare omogeneo e articolato in modo da rispondere alle esigenze dei diversi segmenti di popolazione aziendale, coinvolgendo in tale processo anche le Organizzazioni Sindacali. I programmi sono stati avviati da alcuni anni attraverso una serie di iniziative, incentrate sui bisogni della persona e del nucleo familiare. Per quanto riguarda la comunicazione interna di Acque il 2024 è stato un anno di consolidamento e, al tempo stesso, di innovazione, con l'obiettivo di rafforzare l'informazione e la trasparenza, il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei dipendenti, aumentando così il senso di appartenenza all'azienda e promuovendo un ambiente di lavoro più consapevole e inclusivo. Uno dei principali strumenti a disposizione è stata la nuova intranet aziendale, introdotta a metà 2023, che si è affermata come il canale di riferimento per la comunicazione interna. Nel corso dell'anno, la intranet è stata ulteriormente potenziata con l'introduzione di pulsanti di accesso rapido a servizi aziendali essenziali (come la piattaforma per la formazione in Cyber Security) e una maggiore integrazione con i progetti aziendali. A fianco della intranet, la comunicazione interna ha continuato a sfruttare il canale Telegram aziendale e la posta elettronica, utilizzati per aggiornamenti in tempo reale su eventi, progetti e attività strategiche.

Durante il 2024 sono stati realizzati numerosi progetti di comunicazione interna:

Diversity & Inclusion: è stato messo a disposizione di tutto il personale sulla intranet il ciclo di sei video-pillole formative sulla parità di genere e le diversità in azienda, con particolare attenzione alla parità di genere, al confronto intergenerazionale ed al superamento dei pregiudizi, a supporto dei progetti formativi attivati.

Iniziative di welfare aziendale: la comunicazione interna ha supportato il percorso di certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125, coinvolgendo attivamente i dipendenti attraverso survey e informative.

"Lo sai che?," pillole informative diffuse per mail e sulla intranet per comunicare in modo più diretto e coinvolgente le diverse attività aziendali a favore dei dipendenti e a supporto dell'equilibrio vita-lavoro.

Progetti strategici sul territorio: grande attenzione è stata data alla comunicazione interna sugli investimenti infrastrutturali più importanti, come il Tubone della Valdinievole, il nuovo acquedotto della Montagnola Senese e l'installazione della prima turbina idroelettrica di Acque S.p.A. presso la centrale di potabilizzazione di Vico a Montecatini Terme: questi interventi sono stati raccontati attraverso news, aggiornamenti video e approfondimenti dedicati ai dipendenti.

Sostenibilità e mobilità aziendale: con il progetto "Sostieni la sostenibilità", sono stati promossi investimenti aziendali su energia rinnovabile, riduzione dei consumi ed efficienza energetica.

Eventi e momenti di condivisione: la fine dell'anno è stata celebrata con gli incontri conviviali con il personale, durante i quali è stato fatto il punto sulla solidità dell'azienda e sui suoi investimenti. In questa occasione è stato distribuito il panettone solidale del Movimento Shalom, a conferma dell'attenzione di Acque verso il territorio e le iniziative benefiche.

Gli occupati in Acque S.p.A. al 31 dicembre 2024 sono 618 comprendendo anche i dipendenti acquisiti da Ingegnerie Toscane s.r.l. e Acque Industriali s.r.l.

Nel corso dell'anno è stato assunto un dipendente con contratto di apprendistato professionalizzante a seguito del progetto di inserimento di diplomati per posizioni tecnico operative. Il progetto, che prevede un ampio percorso formativo, ha l'obiettivo di trasferire le competenze "critiche" alle nuove generazioni a seguito dell'uscita per pensionamento di alcuni operatori. Sono stati inoltre trasformati 8 contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato, confermando l'investimento dell'azienda nella formazione delle proprie persone. Considerando quindi le suddette internalizzazioni di personale e le assunzioni e cessazioni in corso d'anno, l'organico di Acque S.p.A. ha subito un incremento da 599 unità a 618 unità.

Includendo anche le società collegate Ingegnerie Toscane S.r.l. e LeSoluzioni S.c.a.r.l., che operano anche per altre società di servizi pubblici locali della Toscana, Acque S.p.A. è una delle realtà più importanti e dinamiche della Regione, capace di stimolare la creazione di nuova occupazione, stabile e qualificata. Se si aggiungono poi gli addetti dell'indotto, l'incidenza occupazionale acquista ancora maggiore importanza.

Di seguito si forniscono i dati aggregati degli occupati in Acque S.p.A. e nelle società collegate al 31 dicembre 2024.

■ Occupati Gruppo Acque S.p.A.

Società	2024			2023		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Acque SpA	431	187	618	413	186	599
Totale Gruppo	431	187	618	413	186	599
LeSoluzioni S.c.a.r.l.	68	131	199	69	132	201
Ingegnerie Toscane S.r.l.	136	57	193	142	45	187

Composizione organico, turnover, infortuni

Di seguito si riporta la composizione dell'organico di Acque S.p.A. per categorie e tipologie contrattuali, età media, anzianità lavorativa.

■ Composizione dell'organico

	2024						2023					
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Tot.	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Tot.
Uomini	3	10	155	263	0	431	3	9	141	260	0	413
Donne	2	4	180	1	0	187	2	5	178	1	0	186
Età media	56,8	54,1	48,5	48,8	0	48,8	55,8	53,7	47,6	48,2	0	48,1
Anzianità lavorativa media	27,8	17,4	15,6	17,1	0	16,4	26,8	16,9	15,2	16,9	0	16,1*
Contratto a tempo indeterminato	5	14	334	256	0	609	5	14	314	244	0	577
Contratto a tempo determinato	0	0	1	1	0	2	0	0	5	3	0	8
Altre tipologie di contratto	0	0	0	7	0	7	0	0	0	14	0	14**
Totale	5	14	335	264	0	618	5	14	319	261	0	599

* l'anzianità lavorativa viene calcolata rispetto alla data di assunzione in Acque o in una delle società collegate

** contratto di apprendistato professionalizzante

Segue l'andamento del turnover:

■ Turnover del personale

	2024					2023				
	1 gennaio	Assunzioni	Dimissioni pensionamenti cessazioni	Variazioni categoria o contratto	31 dicembre	1 gennaio	Assunzioni	Dimissioni pensionamenti cessazioni	Variazioni categoria o contratto	31 dicembre**
Contratti a tempo indeterminato:	601	23	14	+6	616	446*	154	13	4	591
Dirigenti	5	0	0	0	5	4	1	0	0	5
Quadri	15	0	1	0	14	12	1	0	+1	14
Impiegati	320	14	5	+5	334	273	42	8	+7	314
Operai	261	9	8	+1	263	157	110	5	-4	258
Contratti a tempo determinato:	7	2	1	-6	2	2	11	1	-4	8
Impiegati	5	1	1	-4	1	2	8	1	-4	5
Operai	2	1	0	-2	1	0	3	0	0	3
Totali	608	25	15	0**	618	448	165	14	0	599

* tra il 31.12.23 ed il 1.1.24 sono stati acquisiti: da Ingegnerie Toscane 5 impiegati, 3 operai ed 1 quadro; da Le Soluzioni scarl 1 impiegato. Inoltre un operaio è andato in pensione.

** nel corso del 2024 sono stati stabilizzati 4 impiegati e 2 operai (trasformazione del contratto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato) e c'è stata 1 variazione di tipologia contrattuale (1 operaio diventato impiegato)

Di seguito si riportano anche gli indici relativi a malattie, infortuni, formazione.

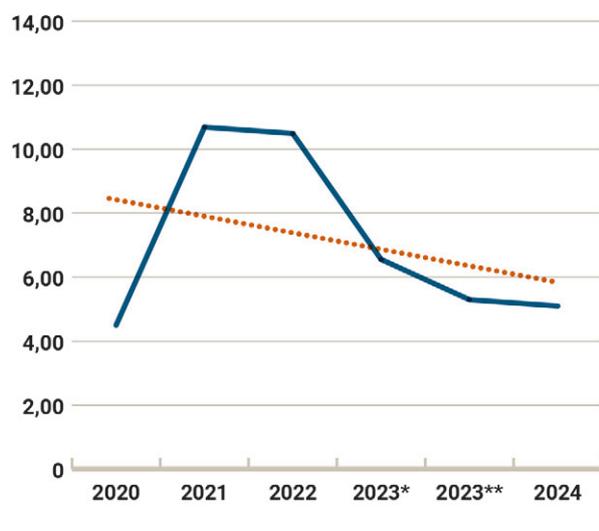
■ Malattia, infortuni e formazione

	2024	2023	2022	2021	2020
Indice di frequenza degli infortuni [numero infortuni (esclusi quelli in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate]	5,09	6,55**	10,49	10,69	4,49
Indice di gravità degli infortuni [giorni di assenza (esclusi quelli in itinere) x 1.000/totale ore lavorate]	0,16	0,22**	0,48	0,55	0,09
Indice di formazione (numero ore complessive di formazione/numero dipendenti***)		29,5	18,9	16,3	9,4

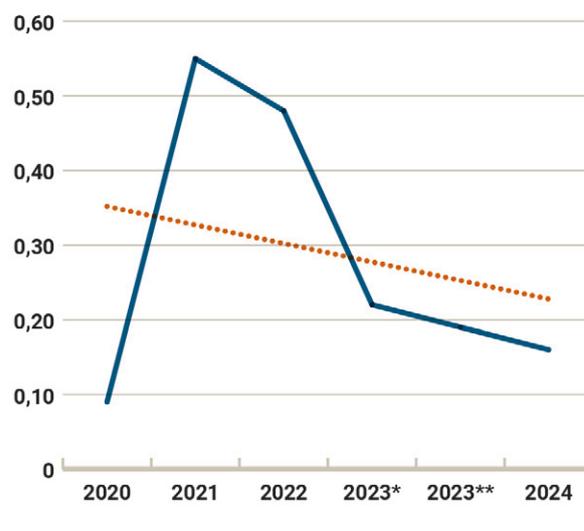
* calcolo effettuato con ore di malattia e ore lavorabili effettive dei dipendenti a seguito della fusione

** dato calcolato considerando la "fusione" dal 01/11/2023

*** con Numero di Dipendenti si intende la Forza Lavoro al 31.12 dell'anno di riferimento (Organico + Personale Distaccato IN-Personale Distaccato OUT + personale Somministrato)



Indice di frequenza =
(n. inf >= 1gg / ore lavorate) x 1.000.000



Indice di gravità =
(n. gg effettivi / ore lavorate) x 1.000

Nel 2024 si sono verificati in totale sette infortuni di cui due in itinere (durante lo spostamento casa-lavoro) e cinque di natura tipicamente professionale; sei infortuni su sette sono occorsi a personale operativo e riguardano lavoratori di sesso maschile. Nel periodo di riferimento non si sono verificati infortuni mortali. Dall'analisi degli indici infortunistici si rilevano valori e un trend in continua diminuzione rispetto al periodo 2020-2024.

Formazione

Acque conferma la volontà di promuovere e supportare la crescita delle proprie persone attraverso importanti iniziative di sviluppo delle competenze professionali e attitudinali.

Gli interventi formativi sono stati volti a consolidare e ad accrescere le competenze delle persone di Acque su temi coerenti con gli obiettivi del piano industriale e le evoluzioni del business (innovazione verde e tecnologica, sviluppo economia circolare, digitalizzazione dei processi, nuovi modi di lavorare, inclusione, comunicazione). In questo modo Acque ha confermato la propria attenzione alla sostenibilità, all'arricchimento del know-how aziendale e alla promozione del cambiamento culturale necessario per affrontare la transizione in atto.

Per il 2025 la prospettiva è quella di allineare sempre di più le competenze agli obiettivi aziendali, aumentare la capacità di attrarre profili di talento dal mercato del lavoro e di trattenere internamente le competenze chiave anche attraverso la gestione di piani di sviluppo.

Il 2024 ha evidenziato rispetto all'anno precedente un aumento del personale coinvolto nella formazione (+4%) e un aumento del numero di interventi formativi (645), quindi una maggiore copertura della formazione a fronte di interventi di minor durata. Le ore pro capite totali per la forza lavoro sono passate da 29,47 a 23,10 (-21% rispetto al 2023), tuttavia si evidenzia che il dato è superiore a quanto pianificato per l'anno. Questo andamento è dovuto a diversi fattori, come progetti formativi specifici rivolti a gruppi numerosi lavoratori dipendenti, interventi mirati su alcune tematiche specialistiche, alla periodicità degli aggiornamenti obbligatori, e da ultimo alla formazione ed affiancamento del personale neoassunto. Il numero medio di ore di formazione al netto delle ore di affiancamento per il solo personale dipendente è pari a 19,20. Si nota tuttavia che le ore di formazione procapite riguardanti solo formazione tecnica e manageriale sono lievemente aumentate. Il tasso di copertura della formazione, sulla forza lavoro è del 99%, il personale formato nel corso dell'anno è costituito da 615

unità. Nel 2024, il 25% dei percorsi formativi si è svolto a distanza in modalità sia sincrona che a-sincrona. Come nel 2023, la formazione in videoconferenza si è rivelata un utile strumento aggiuntivo di diffusione di alcuni percorsi formativi, diventando un elemento strutturale della formazione stessa, complementare alla formazione in presenza che continua ad essere la principale modalità.

La formazione nel 2024 è stata orientata ad accrescere le competenze in modo continuo e periodico su quattro tematiche: sostenibilità, digital transformation, inclusione e comunicazione oltre alla sicurezza sul lavoro che rimane anche quest'anno un elemento fondamentale e distintivo del Piano formativo.

In tema di Diversità, Equità ed Inclusione, durante il 2024, è stata erogata la seguente formazione/informazione: un percorso formativo e-learning su Diversity & Inclusion Management dedicato a tutti i manager per sviluppare competenze emotive e manageriali in modo da riuscire a creare gruppi e dinamiche positive nei team ed in azienda.

Una formazione sulle Molestie, nello specifico imparare a riconoscere le molestie nei luoghi di lavoro, dedicato a tutti i responsabili.

Un ciclo di video di approfondimento sulle tematiche della diversità, equità ed inclusione, pubblicati sulla intranet aziendale, utile per tutti i dipendenti per affrontare le sfide sociali del presente e del futuro. Gli argomenti trattati sono stati: Introduzione a diversità, equità e inclusione, Come affrontare i Bias, Sfide superate – i trionfi sulla disuguaglianza, Comunicazione inclusiva, Parità e Confronto intergenerazionale e diversità.

Il progetto la "Diversità Genera Valore": nell'ambito delle iniziative aziendali finalizzate alla promozione e al sostegno di una cultura inclusiva, nel mese giugno si è svolto un evento speciale dedicato al lancio di un nuovo percorso formativo ovvero un Incontro con un atleta paraolimpico. Questo incontro ha dato inizio ad un nuovo capitolo all'insegna della crescita e dello sviluppo professionale ed è stato un'opportunità di approfondire conoscenze e competenze necessarie per affrontare le sfide sociali del presente e del futuro. Inoltre all'interno del progetto si è svolto un ulteriore evento speciale, una Music Experience condotta con l'aiuto di un maestro d'orchestra che ci ha permesso di celebrare la diversità e promuovere la collaborazione. In occasione della fine dell'anno è stato poi diffuso sulla intranet aziendale un video la cui realizzazione nasce proprio dall'esigenza di rappresentare, attraverso l'arte, uno spaccato della nostra realtà variegata e complessa.

In ambito digitale nel 2024 si è svolto il progetto "Contamination Experience Labs" sui temi del digitale e della sostenibilità. Si è trattato di 3 Workshop in collaborazione con Il Polo Tecnologico di Navacchio sulle seguenti tematiche: Open Innovation e come declinarla nei business model, I Vantaggi della Regenerative innovation, Digital transformation - Stato dell'arte e possibili applicazioni delle tecnologie IoT e CFD al mondo idrico.

Inoltre, all'interno delle iniziative volte ad accrescere la propensione all'innovazione e le competenze digitali delle nostre persone, è stato avviato, in collaborazione con l'Università di Pisa, il percorso formativo sull'Intelligenza Artificiale composto da una prima parte introduttiva ed una seconda parte pratica sull'utilizzo strumenti di AI nell'ottica di ottimizzare i processi e semplificare le attività di routine aumentando l'efficienza e la qualità del lavoro sono svolti percorsi formativi volti ad approfondire sempre di più le competenze del personale, individuando anche strumenti su cui è importante avviare un processo di diffusione di terminologie e conoscenze, oltre alla formazione sull'utilizzo di nuovi sistemi informativi.

Sull'informatica sono stati effettuati dei percorsi differenziati di alfabetizzazione digitale con corsi di elaborazione e presentazione dati dedicati sia a coloro che iniziano ad approcciarsi da poco con i dati, sia a coloro che hanno già una buona dimestichezza con i tools informatici, ma che hanno bisogno di rafforzare la parte di rappresentazione tramite grafici e dashboard. Si sono svolti corsi agli operativi sui nuovi applicativi in uso all'interno del settore Gestione Operativa.

In ambito di Formazione Manageriale, all'interno delle attività di ingaggio e motivazione del personale, è stata fatta una sessione di follow up ed il progetto è stato esteso ai team leader che gestiscono personale operativo.

Per la Formazione "Tecnica" particolare rilevanza hanno avuto i percorsi dedicati al Nuovo metodo tariffario (MTI-4) e alle nuove regole per la qualità tecnica, nonché quelli per "La nuova Direttiva per il reporting di sostenibilità (CSRD)" che propone nuove responsabilità interne, processi e metriche da utilizzare per il Bilancio di Sostenibilità e una nuova collocazione di quest'ultimo nella relazione sulla gestione. Obiettivo dei vari corsi è stato quello di offrire un focus su come integrare tra loro bilancio di sostenibilità e bilancio di esercizio e come comunicare la sostenibilità. Il corso si è rivolto principalmente al settore Certificazione e Sostenibilità, allargato poi a tutto il personale referente della rendicontazione di sostenibilità (Green Team).

È continuato l'aggiornamento periodico degli addetti al Procurement sulle modifiche normative al "Codice dei Contratti Pubblici".

All'interno del settore commerciale, è proseguito il progetto "Comunicazione strategica nei rapporti con i clienti" iniziato nel 2021, con il personale addetto al Front Office, ed esteso nel biennio 2022-2024 anche agli altri settori del commerciale con l'obiettivo di formare il personale coinvolto sulla comunicazione professionale da indirizzare all'utenza in modo chiaro, efficace e semplice, cercando di adeguare la comunicazione allo strumento. Il progetto è nato dall'esigenza di migliorare alcuni indicatori della Customer satisfaction. Nel 2024 si sono svolti corsi sullo Stile di scrittura per l'Unità recupero Crediti e sull'Ascolto attivo del Cliente per l'Unità reclami.

All'interno del Progetto ApprendiAmo dedicato agli apprendisti di Conduzione Reti e Impianti, in particolare sono stati svolti dei focus su comunicazione interna ed esterna e sulla sostenibilità, oltre che al trasferimento di competenze tecniche operative.

In materia ambientale il personale specialista ha seguito corsi sull'evoluzione della normativa alla luce del decreto sulle acque destinato al consumo umano, sul campionamento delle acque e sulla microbiologia delle acque. Sono inoltre presenti piani di formazione specifica per l'Energy Team e per il Mobility Manager.

In tema di sicurezza nel corso dell'anno Acque ha continuato a investire risorse significative per formare il proprio personale sui temi di salute e sicurezza sul lavoro attraverso campagne e programmi ad hoc, con il fine di aumentare la consapevolezza dei lavoratori rispetto ai rischi associati alle attività lavorative. Il 42% delle ore di formazione totali riguarda infatti la Sicurezza sui luoghi di lavoro. Tra i più critici in termini di valutazione dei rischi ci sono i lavori in spazi confinati, i lavori in quota, la guida sicura. È stata data particolare attenzione anche alle "Procedure e istruzioni di lavoro" oggetto di una campagna formativa per tutti i dipendenti operativi da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Sono stati formati i preposti dopo la nuova normativa introdotta dal DL 146/2021 e a seguito delle modifiche organizzative sul tema intervenute a livello aziendale. Per lo stesso motivo si sono svolti corsi formazione sicurezza per dirigenti.

Si sono svolti corsi di aggiornamento in virtù delle scadenze puntuali per dipendenti, nonché corsi base di Primo soccorso, Utilizzo BLS-D, Antincendio, PES, tutti propedeutici alla nomina di nuovi addetti, secondo quanto previsto dallo standard formativo di base strutturato sulla base delle macrocategorie di rischio di appartenenza (personale operativo, personale amministrativo, personale tecnico).

Il 2024 è stato anche l'anno della Guida sicura: un percorso avviato a fine 2023 che ha coinvolto tutti coloro che utilizzano automezzi aziendali di Acque, dal personale operativo a quello tecnico che quotidianamente lavorano sulle strade toscane. L'obiettivo del corso era molteplice: aumentare la consapevolezza dei comportamenti corretti alla guida, ridurre i consumi e i costi di manutenzione dei veicoli, e diminuire l'inquinamento atmosferico

in un'ottica di sostenibilità ambientale. Il corso ha rappresentato un importante momento di aggiornamento anche ai fini del mantenimento della certificazione 39001 sui Sistemi di gestione della sicurezza stradale.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza hanno svolto i corsi di aggiornamento periodici o il corso base con l'obiettivo di acquisire tutte le nozioni necessarie per adempiere efficacemente al loro ruolo di RLS, con un'attenzione particolare ai rischi esistenti sul posto di lavoro e come prevenirli, ed eventualmente, controllarli.

In materia di Sistemi di Gestione implementati in azienda è fruibile sulla piattaforma Onboarding per il personale neoassunto. I moduli relativi al sistema di gestione sono 8 (qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale d'impresa, sicurezza stradale, anticorruzione, energia, accreditamento laboratorio). Inoltre, il personale appartenente al Social Performance Team ha ricevuto una specifica formazione per un funzionamento efficace del team stesso.

In materia di Anticorruzione e Modello 231 la costante attività di formazione è elemento fondamentale per far sì che il modello abbia efficacia esimente. Al fine di garantire un'adeguata informazione e formazione, nel 2024 è proseguito il percorso di diffusione a tutto il personale amministrativo dei concetti essenziali di prevenzione della corruzione secondo lo standard ISO 37001 attraverso la somministrazione in modalità e-learning dell'aggiornamento triennale della formazione per gli impiegati amministrativi, compreso il personale neoassunto.

È inoltre iniziato il progetto formativo rivolto ai responsabili e tenuto dall'organismo di Vigilanza sulle "Principali risultanze degli audit in materia/Sistema disciplinare del Modello 231" che si concluderà nel 2025.

4.5 L'ambiente

Acque S.p.A. considera la tutela dell'ambiente in cui opera una delle priorità principali. Nelle pagine che seguono verranno illustrate in modo sintetico le principali attività in questo campo. Si rimanda alla consultazione del Bilancio di Sostenibilità per informazioni più dettagliate ed esaustive.

5. Le linee della gestione operativa

5.1 Acquedotto

Nel 2024 il territorio servito ha beneficiato di un andamento pluviometrico mediamente più favorevole rispetto alla media, con conseguente assenza di problematiche nell'approvvigionamento idrico durante il periodo estivo. Inoltre, sebbene si siano verificati eventi pluviometrici intensi a ottobre, questi non hanno causato disagi nel servizio, a differenza di quanto accaduto nell'anno precedente, la disponibilità della risorsa idrica, infatti, è garantita da una rete diversificata di fonti di approvvigionamento, caratterizzate da piccole potenzialità distribuite sul territorio. Durante il periodo estivo, alcune di queste fonti vedono una riduzione della loro capacità produttiva, ma il sistema riesce a rispondere in modo efficace grazie alla presenza di impianti ad alta capacità, alimentati da acquiferi profondi. Sebbene ci siano ancora margini di miglioramento, sono in atto interventi per rendere il sistema più flessibile e in grado di affrontare al meglio i picchi di consumo durante i periodi di siccità.

Nel ciclo idrico, le azioni di contrasto alle perdite idriche continuano a dare buoni frutti, grazie a un approccio integrato che punta sull'adozione di tecnologie avanzate per la rilevazione e la manutenzione predittiva, nonché sulla bonifica delle reti.

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento, sono in corso importanti investimenti per migliorare la qualità dell'acqua, in particolare nelle zone dove i terreni richiedono un trattamento specifico per ridurre la presenza di ferro e manganese. Questi interventi, tra cui l'ottimizzazione dei processi di trattamento e potabilizzazione, hanno già dato ottimi risultati, con una significativa riduzione del macro-indicatore M3, che nel 2024 ha visto un tasso di campioni non conformi inferiore al 1,5%, rispetto a circa l'8% nel 2018.

Un altro importante passo avanti è rappresentato dall'avvio del progetto Digital4zero da 41,6 milioni di euro, che rientra nella linea di investimento 4.2 del PNRR. Questo progetto, finalizzato alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione, comprende anche la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, ed è in attesa di finanziamento. Nonostante alcuni ritardi nell'iter amministrativo, il progetto è stato avviato e ha consentito una riorganizzazione delle attività per concentrarsi sugli obiettivi a medio termine, con scadenza marzo 2026. Questo approccio ci ha permesso di garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, purtroppo con un impatto parziale sui risultati di breve periodo. Tuttavia, siamo ottimisti riguardo alla piena attuazione del progetto nei prossimi anni, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente l'efficienza del sistema acquedottistico, ottimizzare la disponibilità della risorsa e ridurre i prelievi dai pozzi più sfruttati.

Nel 2024, purtroppo, non abbiamo registrato una riduzione significativa dei volumi dispersi, ma confidiamo che i risultati attesi si concretizzeranno nei prossimi anni, con il pieno impatto delle azioni previste dal progetto PNRR, che ci permetteranno di recuperare e superare i risultati precedenti.

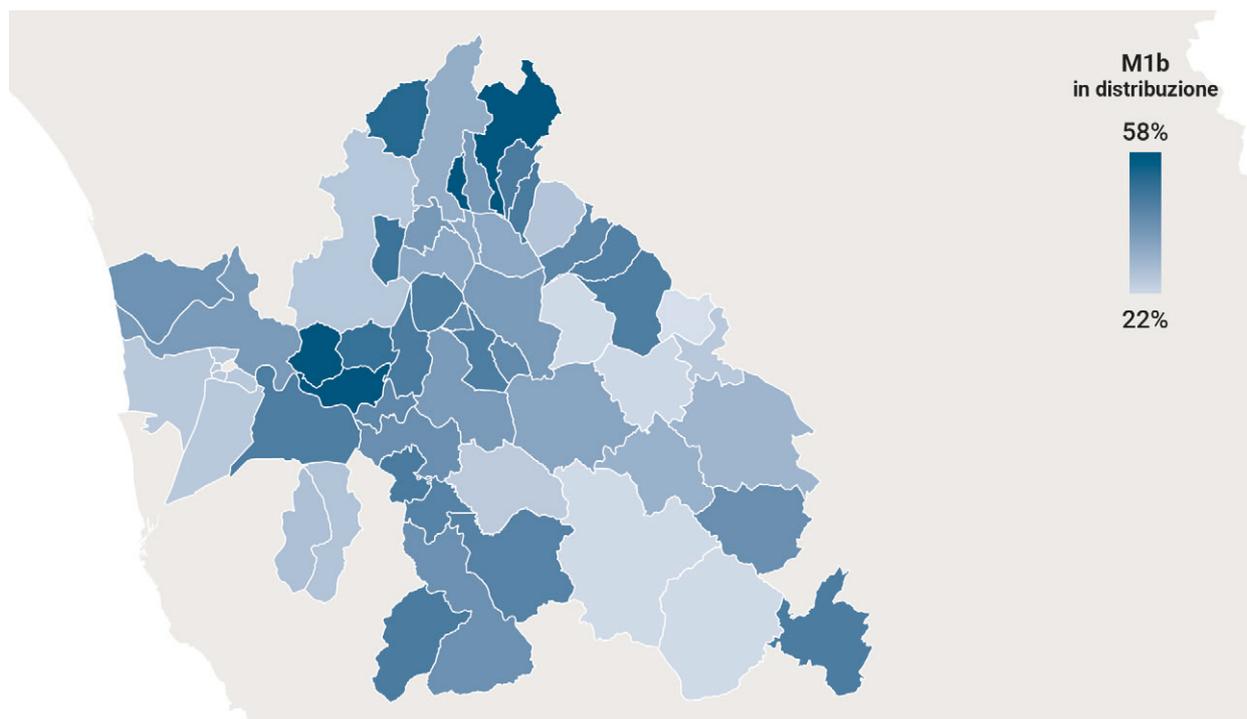
Di seguito viene riportato il confronto con gli anni precedenti del valore delle perdite calcolate nel rispetto di quanto previsto dalle delibere ARERA.

■ Perdite idriche

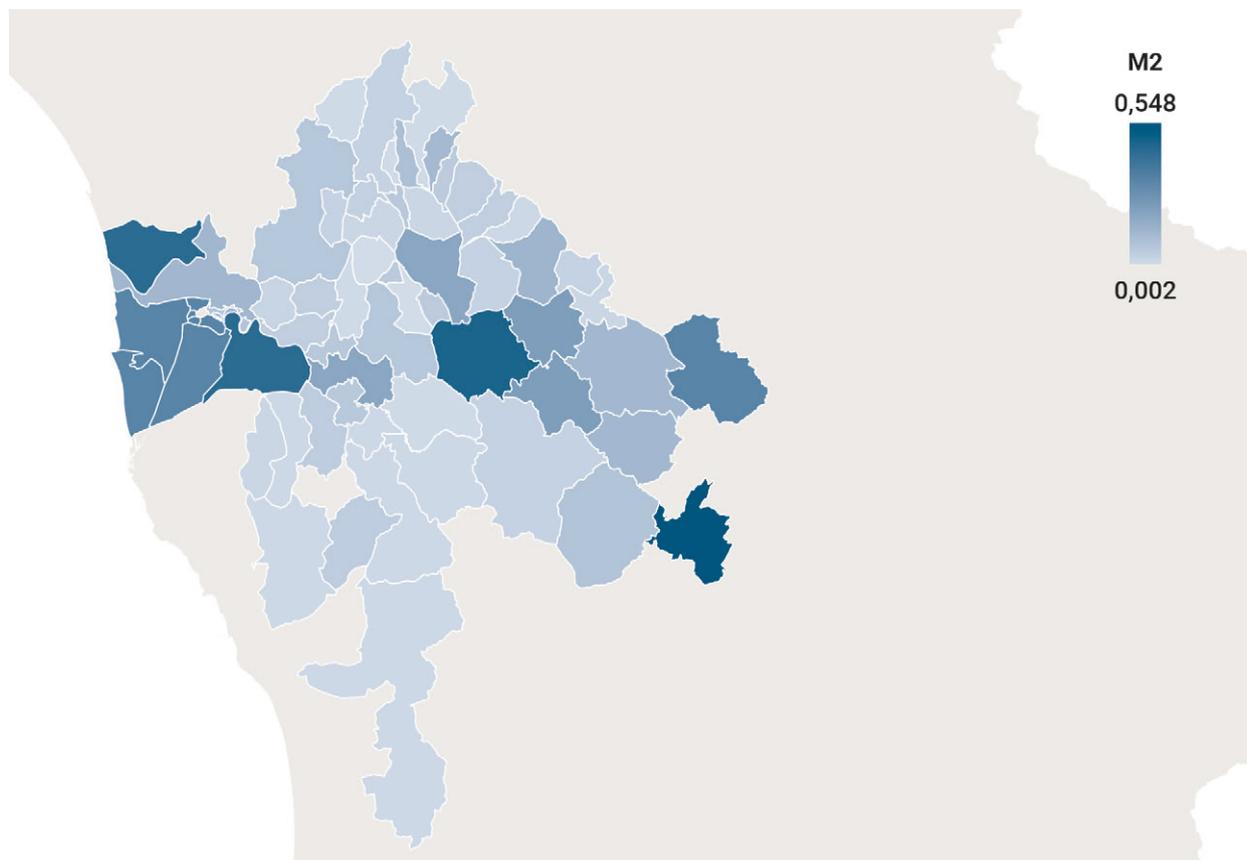
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024**
Perdite idriche lineari (m3/giorno/km)	15	14,02	10,92	10,35	9,91	9,56	9,7
Perdite idriche percentuali	41,55%	39,60%	38,35%	36,70%	36,51%	35,98%	36,4%

* i dati fino al 2022 fanno riferimento al perimetro di esercizio senza Montecatini T. e Ponte Buggianese

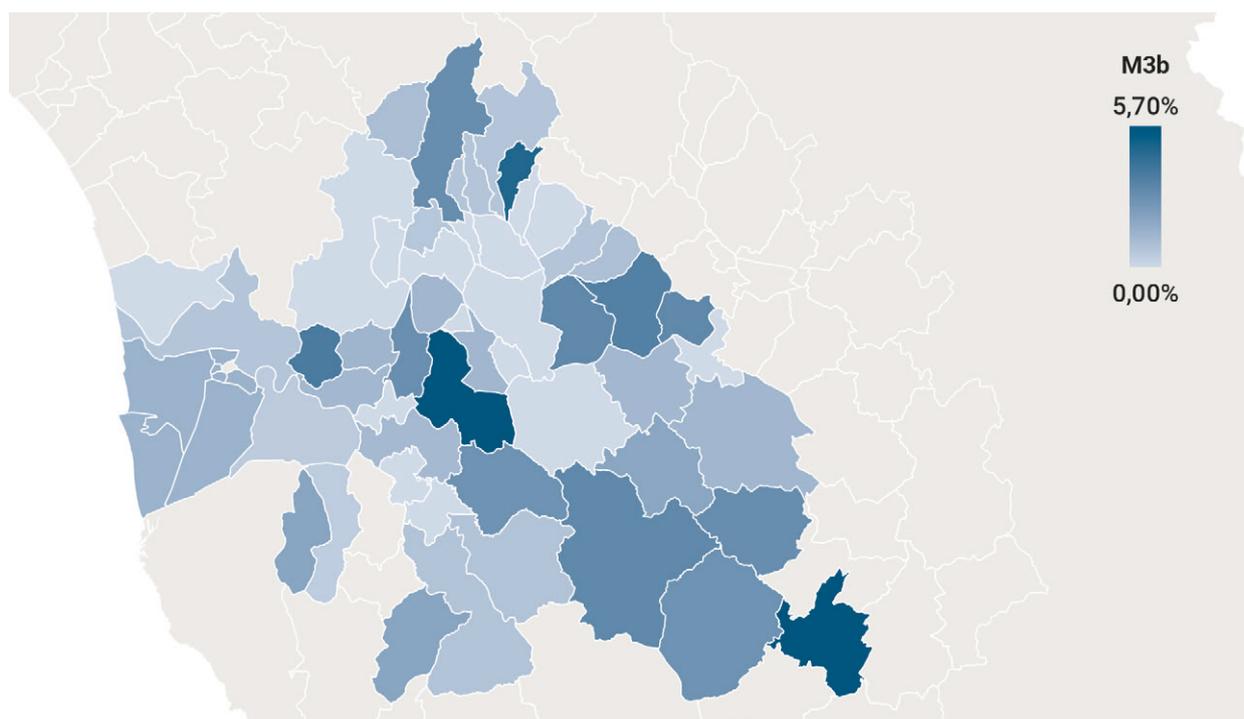
** il dato 2024 è il valore stimato pre-consuntivo



Rappresentazione delle perdite Idriche percentuali per comune (indicatore M1b)



Rappresentazione dell'indicatore M2 per valutare la qualità del servizio idrico in termini di continuità della fornitura all'utenza per comune

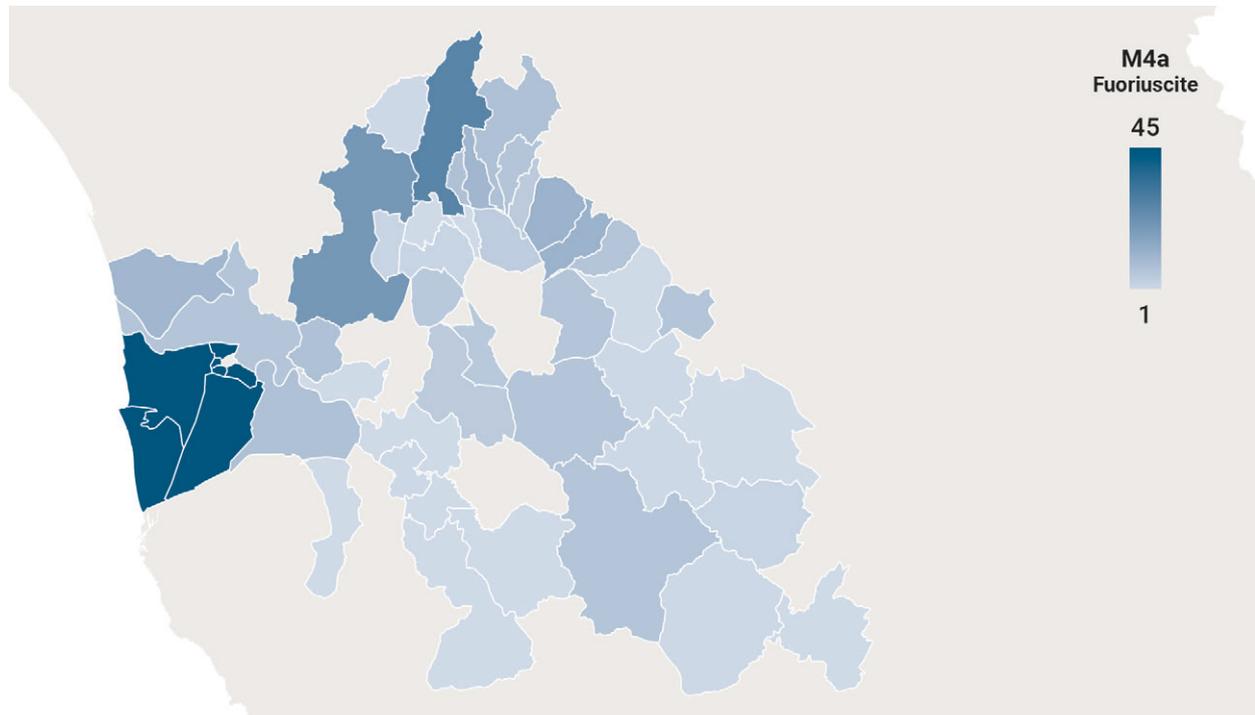


Rappresentazione dell'indicatore M3b per valutare la qualità del servizio idrico in termini di qualità dell'acqua distribuita all'utenza per comune - percentuale campioni non conformi sul totale analizzati nell'anno

5.2 Fognatura e depurazione

Per quanto riguarda il sistema di raccolta e allontanamento delle acque reflue, possiamo sottolineare gli interventi continui mirati a migliorarne l'efficienza, nonostante la presenza di alcune sfide strutturali. Sebbene la copertura del servizio non sia ancora completamente ottimale, la situazione è sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti, con costanti lavori di manutenzione e miglioramento delle reti. Va anche considerato che le fognature miste, pur presentando dimensioni talvolta non sufficienti a gestire al meglio le acque meteoriche, sono dotate di condotte di maggior diametro, il che rappresenta un passo positivo verso un miglior collettamento dei reflui. Particolare attenzione è stata rivolta alle zone più critiche, come la zona pisana e la lucchesia-valdinievole, dove si è registrato un incremento di fuoriuscite da fognatura, in queste aree infatti è in corso un ampio processo di intervento per migliorare lo stato di conservazione delle fognature e risolvere le problematiche legate al parassitismo e alla compromissione delle fognature nere, separate da quelle bianche (non in nostra gestione). D'altro canto, la zona Empolese-Valdelsa, grazie alla presenza di fognature miste, ha visto un numero inferiore di fuoriuscite, dimostrando che le soluzioni in atto stanno contribuendo a una gestione più efficace e sostenibile delle acque reflue. Nel corso degli ultimi anni sono stati compiuti notevoli progressi nel miglioramento della copertura del servizio di depurazione e fognatura, in linea con gli obiettivi imposti dalla normativa comunitaria e recepiti da quella nazionale. A questo proposito, possiamo rilevare che nel 2021 la Corte di Giustizia Europea aveva sollevato alcune criticità relative all'inadempimento degli obblighi previsti dalla direttiva 91/271/CEE, che riguardavano 10 agglomerati urbani gestiti dalla Società. Tuttavia, nel 2024 sono stati completati tutti gli interventi necessari per garantire la completa copertura del servizio di fognatura e depurazione in questi agglomerati, rispettando pienamente gli obblighi stabiliti dalla Legge Regionale n. 36/2021, che mira al rispetto delle normative comunitarie. Alla fine del 2024 il 100% degli agglomerati con oltre 2000 abitanti equivalenti nel territorio gestito da Acque S.p.A. è stato completamente

coperto dal servizio di depurazione, portando la copertura complessiva del servizio depurazione sul territorio al 84,24% della popolazione. Parallelamente è proseguito il progetto di utilizzo di acqua depurata internamente per tutti i depuratori con sezione di disidratazione, e proseguono gli studi di fattibilità per il riutilizzo di acqua depurata verso l'esterno, per il riutilizzo delle sabbie, per il recupero di cellulosa da reflujo fognario e di materie prime da ciclo depurativo.



Rappresentazione dell'indicatore M4a per valutare la qualità del servizio fognature in termini di numero di fuoriuscite e/o allagamenti per comune

Nel 2024 sono proseguiti con successo i lavori di riorganizzazione del sistema fognario e depurativo nelle aree della Valdinievole e dell'Empolese: un importante intervento in tal senso è la posa del collettore fognario Pieve a Nievole - Santa Croce sull'Arno, il cosiddetto "Tubone", che rientra nell'accordo integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno; questo intervento mira a migliorare il trattamento delle acque reflue, contribuendo a un'ulteriore ottimizzazione della depurazione industriale e civile. Grazie a queste azioni molti depuratori locali sono stati dismessi, e i reflui convogliati in un depuratore consortile più efficiente, contribuendo a un miglioramento della qualità ambientale della zona.

Riguardo alla rete fognaria, nonostante alcune sfide legate all'età e alla progettazione delle reti (realizzate principalmente negli anni '70 e '80 con materiali spesso inopportuni), sono in corso importanti iniziative, in linea con la nuova Direttiva Europea sulle Acque Reflue entrata in vigore il 1° gennaio 2025, atte ad affrontare il tema del "deflusso" urbano, ovvero a migliorare la capacità complessiva dei centri urbani di "assorbire" gli eventi estremi di pioggia (per questo si parla di "città spugna") attraverso l'utilizzo sinergico delle reti fognarie miste, delle reti bianche, di vasche di compensazione e di altri interventi "verdi", in particolare si è iniziato ad analizzare la rete fognaria di Pisa a sud dell'Arno. Questo approccio integrato permetterà di migliorare la capacità delle città di gestire gli eventi meteorici estremi, favorendo un ambiente urbano più resiliente e sostenibile.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua depurata, il 2024 ha visto un significativo miglioramento grazie all'attenzione costante dedicata alla riduzione degli inquinanti. L'indicatore M6, introdotto dalla delibera 917 di ARERA, ha subito modifiche nel suo calcolo, ma, nonostante ciò, abbiamo registrato una riduzione di circa il 30%

rispetto ai valori del 2023, raggiungendo così gli obiettivi di miglioramento previsti. Questo segna un importante passo avanti verso l'ottimizzazione continua della qualità dell'acqua depurata, in linea con gli standard europei.

■ Andamento macroindicatore M6 qualità dell'acqua depurata: percentuale di campioni interni non conformi rispetto al totale dei campioni analizzati nell'anno

2018	2019	2020	2021	2022	2023*	2024*
15.28%	11.64%	7.40%	6.75%	2.53%	23.6%	16.8%

* valore pre-consuntivo

** dal 2023 si applica un nuovo metodo di calcolo che include più parametri, alcuni dei quali non previsti nelle autorizzazioni allo scarico vigenti. Con il precedente metodo il valore 2023 era pari a 2.06%.

5.3 I controlli sulla qualità delle acque

Per tutelare i cittadini e la comunità, attraverso il proprio laboratorio di analisi e in coordinamento con gli enti competenti, Acque attua un'attenta sorveglianza sulla qualità dell'acqua che viene monitorata sulla base di controlli continui e pianificati con prelievi nelle varie fasi del ciclo idrico:

quella potabile da destinare al consumo umano, dalla sorgente (superficiale o profonda), alla rete di distribuzione e fornitura all'utente; quella reflua dalla rete fognaria, dai punti di scarico degli utenti industriali, all'ingresso agli impianti di depurazione, alle diverse fasi di trattamento fino alla restituzione all'ambiente.

Il laboratorio è caratterizzato da una sezione chimica e da una biologica dotate di apparecchiature moderne, con capacità tecniche e diagnostiche in grado di processare nel 2024 oltre 32.000 aliquote per oltre 525.000 analisi, leggermente inferiore all'anno precedente data la drastica diminuzione del carico di lavoro per Acquedotto del Fiora.

■ Aliquote processate

	2022				2023				2024			
	2022-1	2022-2	2022-3	2022-4	2023-1	2023-2	2023-3	2023-4	2024-1	2024-2	2024-3	2024-4
Laboratory												
Uochimica	7.067	6.799	5.588	5.843	5.803	6.716	6.323	5.592	5.778	6.363	5.350	5.036
Uomicrobio	2.510	2.534	2.148	2.396	2.778	3.470	3.023	2.545	2.470	3.178	2.259	2.233
Tot. Trim.	9.577	9.333	7.736	8.239	8.581	10.186	9.346	8.137	8.248	9.541	7.609	7.269
Tot. annuo	34.885				36.250				32.667			

■ Parametri analizzati

	2022				2023				2024			
	2022-1	2022-2	2022-3	2022-4	2023-1	2023-2	2023-3	2023-4	2024-1	2024-2	2024-3	2024-4
Laboratory												
Uochimica	117780	122796	108738	118797	121391	131.034	125846	116404	119.147	123.634	114.385	109.562
Uomicrobio	15804	14761	12852	14139	15855	18642	16911	14635	14.610	17.697	13.304	13.327
Tot. Trim.	133.584	137.557	121.590	132.936	137.246	149.676	142.757	131.039	133.757	141.331	127.689	122.889
Tot. annuo	525.667				560.718				525.666			

Infatti, il laboratorio analisi di Acque S.p.A. ubicato in via del Castelluccio a Empoli, svolge tutti i controlli necessari sia sull'acqua erogata (in base a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 18 del 2023), sia sulle acque reflue (regolamentate dal D. Lgs. 152/09), al fine di garantire il miglioramento continuo degli standard di qualità del servizio erogato ai propri utenti.

A dimostrazione dell'ottima competenza tecnica del laboratorio, anche nel 2024 si è riusciti a mantenere un elevato grado di affidabilità delle misure che si è attestato al 99,8%, valutato attraverso la partecipazione ai numerosi circuiti interlaboratorio su scala nazionale e internazionale. Il laboratorio è accreditato dal 2014 per le principali prove in uso secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 a garanzia di competenza tecnica e imparzialità del personale, accuratezza e affidabilità dei dati ed è stato protagonista di una continua estensione dei metodi.

Grazie agli ingenti investimenti, il laboratorio si è dotato di un ulteriore strumento ad alta risoluzione con massa in tandem (Ic/ms-ms) per la determinazione di tutti gli inquinanti emergenti previsti dalla normativa, aumentando ulteriormente la sensibilità e raggiungendo limiti di quantificazione molto bassi (nanogrammi per litro).

Da segnalare che è stata consolidata la versione 21.0 del Lims, a fronte della quale il turnaround time, inteso come il tempo che intercorre dalla ricezione del campione da parte del laboratorio alla refertazione dei risultati, è passato da 7,7 giorni a 5,8 per il chimico e da 5,1 a 4,0 giorni per il settore microbiologico.

5.4 Innovazione, ricerca e sviluppo

L'ottimizzazione delle performance del sistema informatico costituisce da alcuni anni il fulcro attorno al quale ruota gran parte del processo di innovazione in Acque S.p.A., con l'obiettivo di perseguire un miglioramento continuo dell'organizzazione del lavoro e delle modalità operative, per renderle sempre più funzionali a una maggior efficienza di tutti i processi di business e all'erogazione di servizi d'eccellenza al cliente, in un contesto dove le abitudini e le necessità sono in continua mutazione. Nel 2024 l'azienda ha avviato progetti strategici di digitalizzazione per migliorare sicurezza informatica, efficienza operativa, ed esperienza utente. Questi progetti hanno modernizzato le infrastrutture IT e migliorato i servizi, dimostrando impegno verso innovazione e sostenibilità.

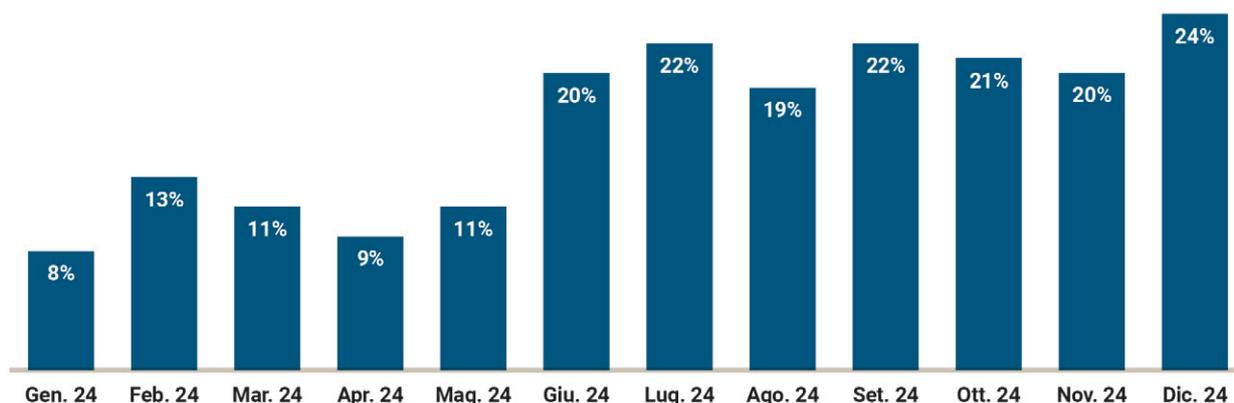
Digitalizzazione dei processi commerciali

Nel 2024 sono stati raggiunti importanti traguardi nella digitalizzazione dei processi commerciali rivolti ai clienti. Nello specifico sono state attivate funzionalità per la gestione delle principali pratiche commerciali (come voltura, preventivo, subentro, cessazione) direttamente sul sito aziendale. Questa nuova sezione non richiede registrazione, semplificando l'accesso ai servizi. L'obbligatorietà di registrarsi a un servizio digitale o di scaricare un'app talvolta appesantiva l'esperienza del cliente, che di conseguenza contattava l'azienda tramite i canali telefonici.

I nuovi canali digitali, apprezzati sin da subito dai clienti, hanno portato a un notevole aumento delle pratiche eseguite in modalità self-service, eliminando così la necessità di recarsi allo sportello o di contattare il call center.

Il grafico mostra l'andamento delle pratiche digitali nel 2024, che sono passate dall'8% iniziale al 24% di fine anno, confermando il successo del progetto che proseguirà nel 2025 con l'abilitazione di ulteriori servizi.

■ % Pratiche digitali



Digital Asset Management (DAM)

Durante il 2024, è stata rilasciata la nuova piattaforma di Digital Asset Management (DAM) per la manutenzione degli strumenti e degli asset di acquedotto (pompe, misuratori, valvole, ecc.), depurazione e fognatura. Questa piattaforma consente di mappare gli asset, assegnare interventi di manutenzione e consuntivare le verifiche, integrandosi con i sistemi di cartografia e di gestione degli ordini. La prima release è stata resa disponibile nel secondo trimestre, accompagnata dalla formazione del personale operativo che possono usare il software sia da PC che direttamente da tablet durante l'intervento. Il sistema è ora regolarmente utilizzato per le verifiche sui misuratori ed è adesso prevista l'implementazione del registro digitale degli impianti.

Il progetto mira ad aumentare il livello di dettaglio delle informazioni sugli impianti gestiti, che finora erano meno granulari e talvolta non del tutto strutturate. Questo permetterà di creare una base dati ricca, robusta e aggiornata degli impianti, alimentando i sistemi di manutenzione predittiva migliorati dalle recenti evoluzioni dell'intelligenza artificiale. Le nuove tecnologie, infatti, garantiscono ottimi risultati solo se si appoggiano ad una base dati solida.

Nell'esercizio sono stati operativi alcuni importanti progetti di Ricerca e Sviluppo. I più rilevanti sono:

WICO (WATER QUALITY INNOVATIVE CONTROL BY ARTIFICIAL INTELLIGENCE)

Acque S.p.A. insieme ad Archa, CNR, Spindox e Dielectrick, ha elaborato un modello innovativo basato sull'intelligenza artificiale per monitorare la qualità della risorsa in tempo reale e ridurre i rischi per la salute umana, ottenendo l'accesso ai finanziamenti del PNRR.

D4RUNOFF

Progetto Internazionale sulla prevenzione ed il controllo dell'inquinamento causato dal dilavamento delle aree urbane in tempo di pioggia (Urban Run-Off) promuovendo trattamenti naturali (Nature Base Solutions, NBS) - finanziato da fondi Europei HORIZON che prevede un caso studio nella rete fognaria di Pontedera - www.d4runoff.eu.

MOVIOLA

(MOnitoraggio e Valutazione degli Impatti ambientali degli scOLmatori di pienA) - stipulata convenzione con l'Università di Firenze - Il progetto di ricerca ha l'obiettivo di analizzare il ruolo degli scolmatori fognari nell'immissione di plastiche nell'ambiente fluviale, quantificando l'ammontare di Microplastiche (MPs) e Macroplastiche (MaPs) che vengono rilasciate durante gli intensi eventi metereologici, dalla rete fognaria, senza alcun tipo di trattamento. Nel 2024 sono stati effettuati i primi campionamenti e le prime quantificazioni di microplastiche.

Nel 2024 sono terminate le fasi operative della convenzione triennale con Università di Pisa, per un progetto che sfrutta fondi PON 2014-2020 per ricerca ed innovazione con oggetto "Analisi del rischio per la salute umana e per l'ambiente, legato alla depurazione dei liquami ed alle prospettive per il loro riutilizzo".

Nel 2024 è proseguita la collaborazione nel progetto "Masterplan della Risorsa idrica", che vede impegnati Autorità idrica Toscana e Università di Firenze e Palermo alla definizione di interventi strategici per l'assicurare la resilienza ai cambiamenti climatici dei sistemi acquedottistici regionali.

5.5 Investimenti

Investimenti realizzati

Nel corso del 2024 sono stati realizzati investimenti per circa 107,6 milioni di euro, suddivisi secondo le macrocategorie di interventi previste nel Pdl (Piano degli Interventi):

	Consuntivo 2024
01- Cambio contatori	2.190.403
02- Aggiornamento DB utenze	149.426
05- Cartografia	222.814
06- Beni strumentali e di impresa	3.461.496
07- Studi generali di supporto alla Gestione del SII	325.346
08 - Servitù	88.182
09 - Sistemi informatici	2.795.578
10 - Ottimizzazione e messa a norma impianti	32.372
11 - Telecontrollo	369.762
12 - Studi acquedotto	3.519.170
13 - Manutenzione Straordinaria Reti acquedotto	17.174.377
14 - Manutenzione Straordinaria Impianti acquedotto	5.303.387
14b - Risanamento impianti acquedotto	981.663
16 - Sostituzione e potenziamento condotte acquedotto	11.688.837
17 - Interventi normativi impianti acquedotto	632.141
19 - Interventi di integrazione della risorsa e interventi strategici	4.641.216
20 - Manutenzione impianti acquedotto	1.272.342
20 - Risanamento e integrazione impianti acquedotto	879.373
21 - Manutenzione Straordinaria Reti fognatura	2.621.521
21b - Risanamento reti fognatura	3.818.438

	Consuntivo 2024
22 - Estensioni rete fognaria agglomerati >2.000 abitanti	4.844.038
23 - Manutenzione Straordinaria impianti di sollevamento	1.446.167
24 - Studi depurazione	46.586
25 - Manutenzione Straordinaria Impianti depurazione	3.317.093
26 - Risanamento e altri interventi normativi impianti depurazione	3.221.991
27 - Adeguamento scarichi e copertura del servizio depurativo	7.476.111
28 - Schema Pisa Nord	96.879
29 - Schema Zona Cuoio	17.138.769
31 - Schema Valdelsa	162.304
38 - Schema depurativo Pisa Sud-Est	4.953.799
Allacci acquedotto	2.032.583
Allacci fognatura	657.082
Totale	107.561.247

Gli investimenti nel settore fognatura e depurazione hanno riguardato principalmente il completamento di nuove reti e l'adeguamento di impianti esistenti per la risoluzione delle infrazioni comunitarie e la realizzazione del Tubone della "Valdinievole Nord-Est" nell'ambito dell'Accordo del Cuoio per la riorganizzazione dei sistemi fognari e depurativi del Basso Valdarno e della Valdinievole. Tra gli interventi indifferibili e urgenti concernenti agglomerati interessati da procedure di infrazione comunitaria che sono stati completati nel 2024, vale la pena menzionare il Recupero Scarichi Zona S. Ermete, Ospedaletto, Putignano nel Comune di Pisa che è stato finanziato in parte nell'ambito della misura M2C4.I4.4 del PNRR "Investimenti in fognatura e depurazione" (finanziamento assegnato di circa 7,0 milioni di euro).

Nel settore acquedotto gli investimenti più significativi hanno riguardato i progetti finanziati nell'ambito del PNRR: il progetto della Montagnola Senese (adduttrice Iano-Fosci e adduttrice Fosci-Ferribbie) e il Progetto Empoli (interconnessione Roglio-La Rosa), co-finanziati nell'ambito della misura M2C4.I4.1 del PNRR "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (finanziamento assegnato di circa 10,5 milioni di euro, di cui 2,2 milioni provenienti dal Fondo Opere Indifferibili); il progetto "Digital4zero - Digitalizzazione delle reti e riduzione delle perdite idriche" che a giugno 2024 è stato ammesso a finanziamento nell'ambito della linea di investimento del PNRR M2C4.I4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" (finanziamento di circa 32,5 milioni di euro).

Il Progetto "Digital4zero" si concentra su 28 comuni del territorio gestito da Acque S.p.A. selezionati perché prioritari in termini di perdite idriche e maggiormente critici anche in termini di disponibilità di risorsa. L'obiettivo è ridurre le perdite idriche dell'area attraverso azioni integrate di digitalizzazione (intesa come rilievo e georeferenziazione delle cassette dei contatori di utenza, installazione di strumentazione smart di controllo e monitoraggio in tempo reale della pressione e delle portate nei distretti idrici, nuovi distretti idrici per 2597 km, monitoraggio dei consumi di utenza tramite smart meter in telelettura, sincronizzazione dei modelli idrici con GIS e sistemi gestionali) di ricerca perdite con metodi innovativi e di riabilitazione delle condotte individuate tramite software di supporto alle decisioni.

Gli investimenti del 2024 corrispondono a 134,8 euro/ab/anno rispetto ad una media nazionale del 2024 pari a 72 euro/ab/anno e del 2023 pari a 65 euro/ab/anno (Fonte Blue Book 2024).

Segue il totale degli investimenti al 31/12/2024 suddiviso per servizi, come previsto negli standard tecnici del Piano:

Servizio	2022	2023	2024	23 anni di attività
Acquedotto	38.735.408	50.370.417	48.713.085	697.611.247
Depurazione	8.413.888	17.075.006	14.176.061	217.474.640
Fognatura	28.317.543	46.079.704	35.686.093	297.694.466
Generali	4.533.675	6.279.650	6.296.341	106.519.907
Allacci Acquedotto	1.565.636	746.917	2.032.583	43.480.059
Allacci Fognatura	647.245	620.750	657.082	18.139.486
Totali	82.213.396	121.172.444	107.561.245	1.380.919.806

5.6 Lavori e Servizi

La divisione Lavori e Servizi, creata recentemente in Acque S.p.A. dalla fusione per incorporazione di Acque Servizi S.r.l., nel corso del 2024, ha completato complessivamente 6.003 interventi di manutenzione.

Lavori e Manutenzioni

Questa sezione ha eseguito nel 2024, 3.053 interventi, gran parte dei quali svolti con personale altamente specializzato in grado di costruire e assemblare pezzi speciali quale il tubista industriale.

Fra i principali interventi realizzati con proprie maestranze e mezzi, si segnalano nove Fontanelli Alta Qualità, il rifacimento totale delle carpenterie dell'opera di presa presso la centrale di Cepparello a Poggibonsi, il revamping della centrale di San Pierino a Fucecchio e del pompaggio della Centrale zona sportiva di Empoli, l'intero rifacimento delle carpenterie dell'adduzione ossigeno nelle vasche di ossidazione dell'impianto di San Jacopo (Pisa), il revamping completo delle carpenterie di un deposito nel comune di Vecchiano in Via della Barra e il rifacimento di due pompaggi ad Asciano (San Giuliano Terme) oltre alla completa ristrutturazione del deposito di Ceppaiano (Crespina Lorenzana).

Lavori elettrici

Questa sezione ha concluso nel corso del 2024 2.950 interventi, dimostrando grande flessibilità ed adattamento, offrendo un servizio integrato di una pluralità di attività, coprendo la gestione elettrica di tutto il territorio gestito da Acque S.p.A.; si segnala in particolar modo la realizzazione dei nuovi quadri a servizio della turbina idroelettrica presso la centrale di Vico a Montecatini Terme.

Servizi ambientali

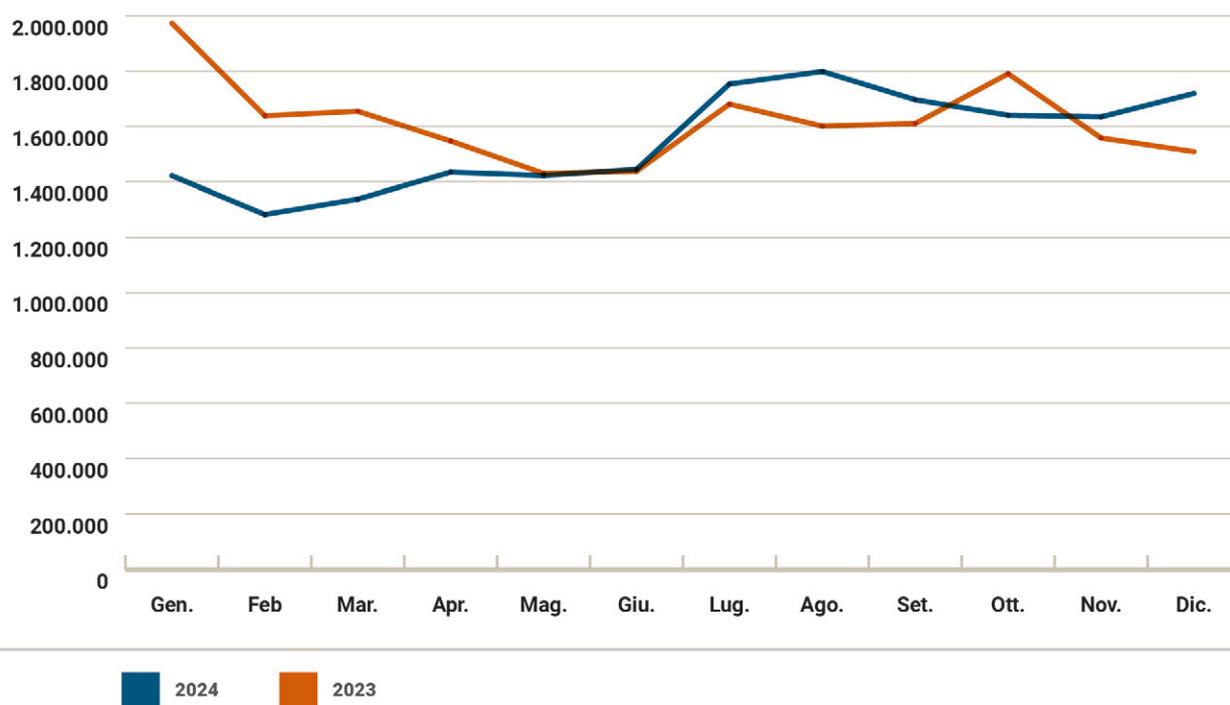
Il settore Servizi Ambientali si occupa per conto dell'esercizio, del servizio di pulizia manutentiva di canalizzazioni, sollevamenti fognari e impianti di depurazione, trasporto fanghi liquidi nonché interventi straordinari a chiamata da svolgersi in pronto intervento diurno e notturno.

Tali servizi vengono svolti in conto proprio con lavoratori dipendenti e mezzi speciali ed una quota parte sono appaltati a ditte terze. Dopo aver acquisito le autorizzazioni al trasporto conto terzi ed al trasporto di rifiuti con l'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, durante il 2024 sono stati completati circa 6.178 ordini.

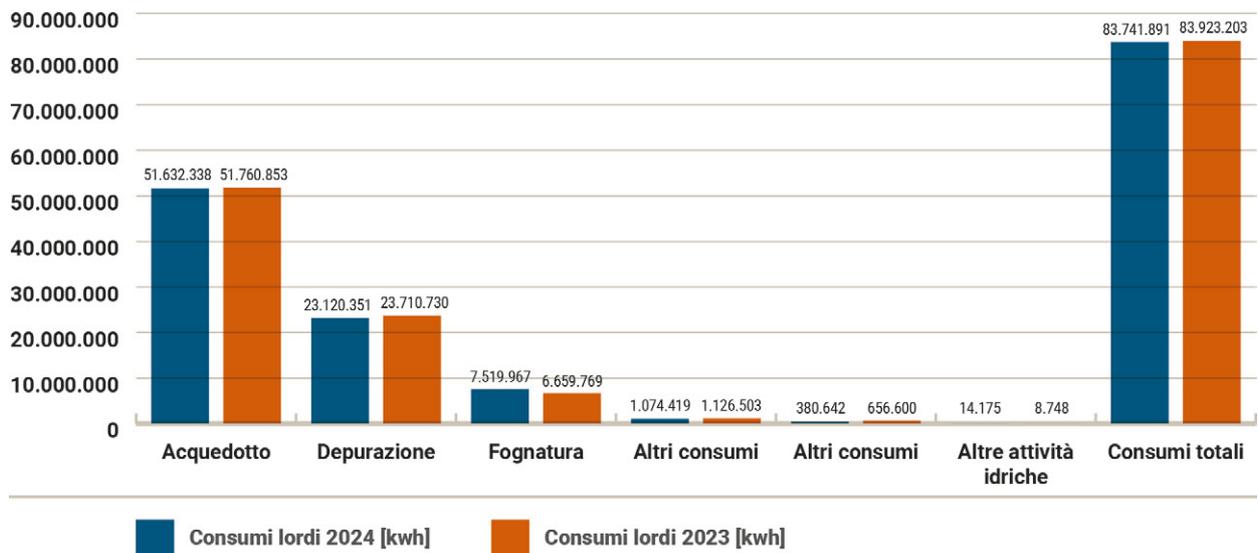
5.7 Energia

Il costo dell'energia elettrica nel 2024 è stato pari a 18.587.784 euro, inferiore di circa il 4,3% rispetto a quanto registrato nel 2023. Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo è rimasto sostanzialmente invariato, pur con un incremento dei servizi erogati, in particolare per la fognatura e la depurazione. Il costo medio per kWh per l'anno 2024 è stato di euro 0,222 a fronte di un costo di euro 0,232 registrato l'anno precedente. Nel 2024 sono proseguite azioni di riduzione e contenimento dei consumi energetici sia mediante modifiche di processo in sezioni di trattamento di alcuni impianti di depurazione, sia mediante l'attivazione di sistemi di automazione dei processi stessi, come ad esempio nell'impianto di depurazione La Fontina a Pisa che ha permesso una riduzione dei consumi di circa 214.000 kWh. Anche nel settore acquedotto sono state intraprese varie azioni di risparmio e contenimento dei consumi sia con interventi mirati di sostituzione di pompe, che con interventi su più siti di produzione interconnessi ad un unico sistema idrico, da segnalare in particolare, l'efficiamento ottenuto nel sistema "Pollino" che ha consentito un risparmio in termini di energia pari a circa 630.000 kWh rispetto al 2023. Nel corso del 2024 sono stati inoltre completati gli interventi di realizzazione di alcuni impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile per complessivi 119 kW di potenza nominale.

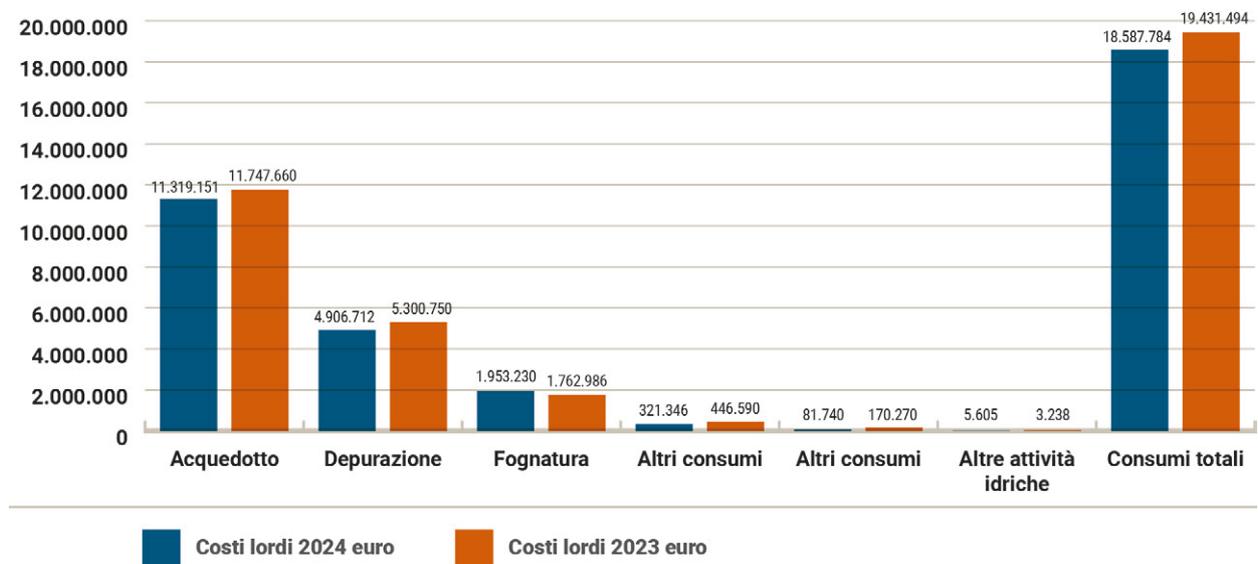
■ Andamento mensile costo energia



■ Consumi per servizio anno



■ Costi per servizio anno



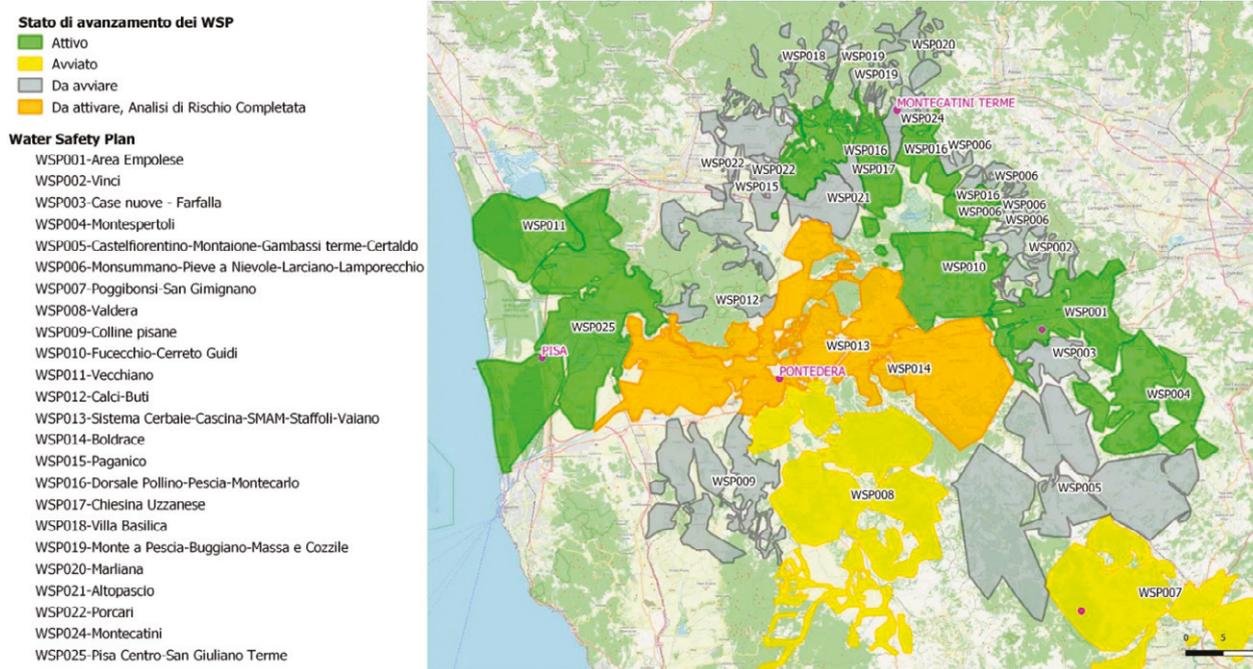
A tutela della qualità della risorsa idrica, Acque S.p.A. ha messo a punto la definizione della metodologia per la redazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) grazie alle collaborazioni con l'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna e l'Istituto Superiore di Sanità. È stato così definito un metodo innovativo di valutazione del rischio, tuttora in uso, impostato su un modello di analisi D.P.S.I.R. (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto e Risposta) che descrive, attraverso una serie di indicatori, il sistema idrico e le sue relazioni con gli aspetti ambientali e socioeconomici.

Il Water Safety Plan (Piano di Sicurezza dell'Acqua) è il modello introdotto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la valutazione e gestione del rischio lungo tutta la filiera idropotabile con il fine di proteggere le risorse idriche e ridurre i potenziali pericoli per la salute umana spostando l'approccio dal semplice controllo

alla prevenzione. Il modello, introdotto inizialmente nella normativa italiana con il Decreto del Ministero della Salute del 14/06/2017, è stato poi definito nella Direttiva europea 2020/2184 sulle acque potabili, in vigore dal gennaio 2021 e recepita in Italia dal DL 18/2023.

Questo modello rappresenta il mezzo più efficace per garantire la qualità della fornitura idrica e la protezione della salute dei consumatori in quanto si basa sulla valutazione e gestione del rischio dalla captazione al rubinetto, con l'obiettivo di assicurare, attraverso una loro costante e continua revisione nel tempo, una riduzione dei pericoli biologici fisici e chimici nell'acqua potabile. Il modello WSP ha l'obiettivo di rendere ancora più sicura l'acqua del rubinetto e di favorire la resilienza agli impatti idrici del cambiamento climatico e una gestione sempre più flessibile a fronte dei nuovi profili emergenti di rischio derivanti da pericoli di origine sia naturale sia antropica.

Nel 2024 è stato consolidato il lavoro per poter applicare le procedure dei PSA alla popolazione servita; la percentuale di utenze su cui è stata completata l'analisi del rischio dei Piani di sicurezza dell'Acqua è pari a circa il 66,5%; nel 2024 sono state anche messe a punto le procedure e le attività che garantiranno nei prossimi anni l'applicazione di questo strumento di maggior tutela per tutte le reti e gli impianti a servizio di tutti i clienti di Acque.



Stato di avanzamento dei piani di sicurezza dell'acqua nel territorio servito

6. Commento ai risultati economici e finanziari

6.1 Conto economico

La gestione economica della Società mostra un risultato ben sopra le aspettative anche per il 2024.

All'incremento del valore della produzione legato all'incremento dei ricavi da tariffa, si accompagna una riduzione dei costi operativi esterni ed un incremento del costo del personale. Si ha un aumento del risultato operativo che detratti oneri finanziari ed imposte si traduce in un utile netto di euro 16.985.674.

Questo evidenzia quindi che la società ha continuato nel processo di efficientamento che l'ha caratterizzata in questi anni di gestione del servizio.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo il criterio del valore della produzione e valore aggiunto, evidenziando le principali voci di ricavo e di costo e le relative variazioni rispetto al 2023.

■ Conto economico riclassificato

	2024	2023	Differenza
Ricavi da tariffa	177.582.418	161.455.666	16.126.752
Allacciamenti acquedotto, fognatura e varie	2.828.985	2.583.487	245.497
Costi capitalizzati	17.322.405	17.845.865	-523.460
Altri ricavi	13.261.241	14.960.891	-1.699.650
Valore della produzione operativa	210.995.049	196.845.909	14.149.140
Energia elettrica	18.587.784	19.431.494	-843.710
Altri costi	40.347.011	41.208.147	-861.136
Canone di concessione	52.867	52.867	0
Costi esterni operativi	58.987.662	60.692.508	-1.704.847
VALORE AGGIUNTO	152.007.387	136.153.401	15.853.986
Costi del personale	34.488.807	32.491.982	1.996.824
MARGINE OPERATIVO LORDO	117.518.581	103.661.419	13.857.162
Ammortamenti	81.728.380	69.651.871	12.076.509
Altre svalutazioni	0	0	0
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.197.557	3.207.692	-10.136
Accantonamenti fondo rischi e spese future	76.446	59.465	16.981
RISULTATO OPERATIVO	32.516.198	30.742.389	1.773.808
Risultato dell'area accessoria	0	0	0
Proventi da partecipazioni	1.869.092	1.466.375	402.718
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	1.793.467	1.865.069	-71.603
Rettifiche di valore attività finanziarie	0	2.630.721	-2.630.721
EBIT NORMALIZZATO	36.178.757	36.704.555	-525.798

	2024	2023	Differenza
Risultato dell'area straordinaria	0	0	0
EBIT INTEGRALE	36.178.757	36.704.555	-525.798
Oneri finanziari	12.002.950	11.270.166	732.785
RISULTATO LORDO	24.175.806	25.434.389	-1.258.583
Imposte sul reddito	7.190.132	6.626.851	563.281
RISULTATO NETTO	16.985.674	18.807.538	-1.821.863

Il valore della produzione, pari a euro 210.995.049, registra un aumento di euro 14.149.140 (7,19%), dovuto all'aumento dei ricavi da tariffa (9,99%). I ricavi da tariffa costituiscono il corrispettivo per l'erogazione del servizio idrico integrato, calcolato nel rispetto del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il 2024 di cui alla delibera n. 13 del 28 ottobre 2024, con la quale l'AIT ha aggiornato la predisposizione tariffaria per gli anni 2024-2029. Gli altri ricavi costituiscono un aggregato che include voci attinenti o accessorie alla gestione caratteristica.

I costi operativi esterni, ammontanti complessivamente a euro 58.987.662, risultano in riduzione rispetto a quelli dell'anno precedente (-2,81%). Al loro interno aumentano i costi per acquisto di materiali anche per commesse di investimento pari complessivamente a euro 1.591.796 (25,43%), risultano pressoché invariati i costi relativi alla manutenzione impianti, reti, estendimenti ed altro, pari complessivamente a euro 5.059.768, risultano invariati anche i costi per gestione rifiuti, bonifiche e smaltimenti, pari complessivamente a euro 5.776.425 e i costi per servizi agli utenti sono in diminuzione (-479.872 euro) e invariati i costi per manutenzione e gestione servizi informatici (-191.045). La voce più consistente dei costi esterni continua a essere quella per l'acquisto di energia elettrica (euro 18.587.784) che risulta in linea rispetto all'anno precedente (-4,34%).

I costi per il personale sono pari a euro 34.488.807 e sono aumentati rispetto al 2023 (1.996.824) per effetto soprattutto del rinnovo contrattuale.

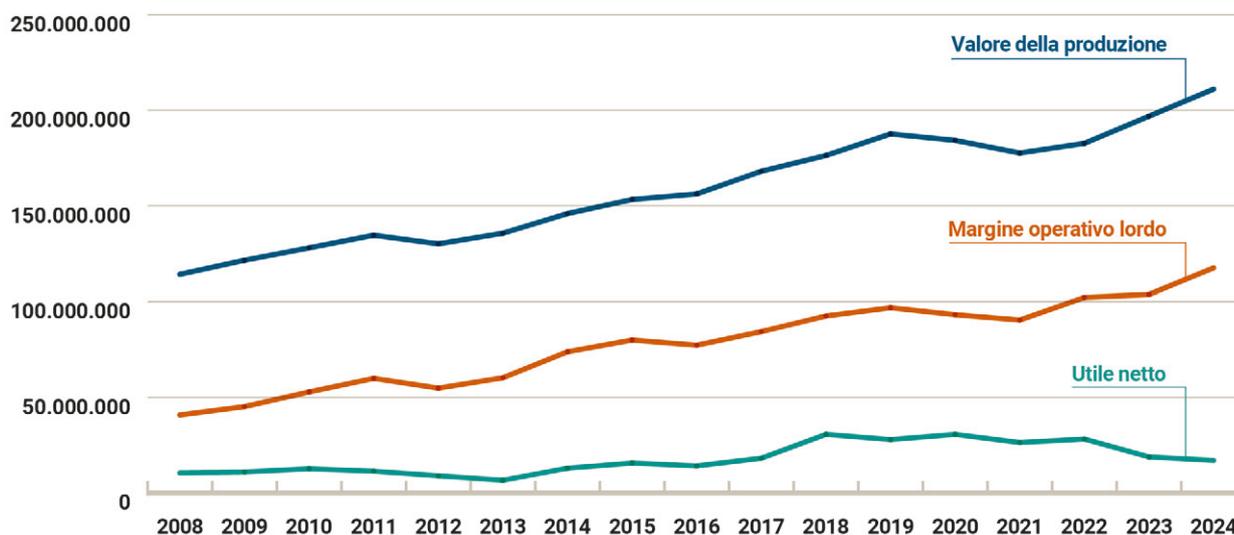
Il margine operativo lordo risulta pari a euro 117.518.581 (55,70% del valore della produzione) di contro a euro 103.661.419 (52,66% del valore della produzione) del 2023.

Gli ammortamenti, pari a 81.728.380 euro, risultano in linea con la realizzazione e le entrate in funzione degli interventi.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti, pari ad euro 3.197.557, in linea con lo stesso valore del 2023 e risulta adeguato all'esigenza di rettificare, secondo criteri di prudenza, il valore nominale dell'attivo circolante a quello dell'effettivo presumibile realizzo. Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri sono euro 76.446 e risultano congrui per assicurare l'imputazione all'esercizio, in ossequio al criterio della prudenza, di tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma sol-tanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti conducono a un risultato operativo di euro 32.516.198 che si traduce in un risultato ante imposte di euro 24.175.806 per effetto dei dividendi delle società controllate e collegate (euro 1.869.092) e del saldo della gestione finanziaria (euro 1.793.467), in incremento rispetto all'anno precedente per le note dinamiche dei mercati finanziari. L'imputazione al conto economico di imposte sul reddito dell'esercizio per euro 7.190.132 porta, infine, a un utile netto di euro 16.985.674. Nel grafico seguente si indicano le variazioni del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto della società dal 2002 a oggi.

■ Valore produzione, MOL, utile netto 2008-2024



Si riportano di seguito gli altri principali indicatori della redditività economica. Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE), pari al 6%, ed in linea con il 2023, così come il tasso di redditività delle vendite (ROS), pari al 15%, e il tasso di redditività del capitale investito (ROI), pari al 5%.

■ Indici di redditività

		2024		2023			
Tasso di redditività del capitale proprio (ROE)	=	$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}}$	=	$\frac{16.985.674}{284.112.190}$	= 6%	$\frac{18.807.538}{269.163.953}$	= 7%
Tasso di redditività delle vendite (ROS)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Valore della produzione operativa}}$	=	$\frac{32.516.198}{210.995.049}$	= 15%	$\frac{30.742.389}{196.845.909}$	= 16%
Tasso di redditività del capitale investito (ROI)	=	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)}}$	=	$\frac{32.516.198}{720.435.962}$	= 5%	$\frac{30.742.389}{799.356.568}$	= 4%

* Capitale proprio = totale patrimonio netto - utile d'esercizio;

** Immobilizzazioni = immobilizzazioni materiali + immobilizzazioni immateriali + immobilizzazioni finanziarie

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito si riporta una riclassificazione dello stato patrimoniale che evidenzia le variazioni intervenute nella composizione del capitale investito netto (immobilizzazioni nette + attivo corrente - passività correnti - fonti interne) e delle corrispondenti coperture finanziarie (posizione finanziarie netta + patrimonio netto).

■ Stato Patrimoniale

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Differenza
Immobilizzazioni materiali nette	337.621.261	314.803.827	22.817.434
Immobilizzazioni immateriali nette	261.178.880	258.184.234	2.994.645
Immobilizzazioni finanziarie	596.075	671.706	-75.630
Totale Immobilizzazioni nette (a)	599.396.216	573.659.767	25.736.449
Crediti v/utenti	92.243.703	89.223.564	3.020.139
Magazzino	4.333.188	2.247.683	2.085.505
Crediti tributari	12.970	184.115	-171.145
Crediti per imposte anticipate	10.814.602	10.878.856	-64.254
Altri crediti (ratei e risconti + altri titoli + altri + controllate, collegate e consociate)	1.911.530	5.006.049	-3.094.518
di cui verso controllate e collegate	120.198	500.003	-379.805
di cui verso consociate	0	0	0
Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
Totale attivo corrente (b)	109.315.993	107.540.266	1.775.727
Debiti v/fornitori	50.966.576	58.399.368	-7.432.791
Debiti tributari	2.158.729	1.025.045	1.133.684
Altri debiti	32.080.695	37.053.977	-4.973.281
di cui verso controllate e collegate	9.831.095	14.120.859	-4.289.764
di cui verso consociate	567.038	1.853.950	-1.286.912
Totale passività correnti (c)	85.206.001	96.478.389	-11.272.388
Circolante netto (b-c)	24.109.992	11.061.877	13.048.115
Ratei e risconti passivi	90.058.050	75.163.125	14.894.925
Fondo T.F.R.	6.688.170	6.371.712	316.458
Fondi rischi ed oneri	7.561.525	7.520.794	40.730
Totale fonti interne (d)	104.307.745	89.055.632	15.252.113
Capitale Investito netto (a+b-c-d)	519.198.463	495.666.012	23.532.450
Debito di finanziamento a medio-lungo	197.534.657	161.175.419	36.359.238
Debito di finanziamento a breve	32.289.694	49.078.151	-16.788.457
(Liquidità impiegata)	-11.723.753	-2.559.049	-9.164.704
Posizione finanziaria netta	218.100.598	207.694.522	10.406.076
Capitale sociale versato	9.953.116	9.953.116	0
Riserve	274.159.074	259.210.837	14.948.237

	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Differenza
di cui: Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
di cui: Altre riserve	260.788.918	245.981.380	14.807.538
Utile (Perdita) d'esercizio	16.985.674	18.807.538	-1.821.863
Patrimonio netto	301.097.864	287.971.490	13.126.374
Capitale Investito netto	519.198.462	495.666.012	23.532.450

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società evolve secondo le linee previste nel piano economico finanziario.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 573.659.767 a euro 599.396.216 con un aumento di 25,7 milioni, per effetto in aumento dei nuovi investimenti.

L'attivo corrente, pari a 109.315.993, registra un incremento di euro 1.775.727, dovuto soprattutto all'aumento del Magazzino destinato ad investimenti (+2 milioni).

Le passività correnti si attestano a euro 85.206 mila di contro a euro 96.478 mila del 2023. La riduzione (-11,2 milioni circa) è dovuto soprattutto alla riduzione dei debiti verso fornitori per oltre euro 7,4 milioni e alla riduzione dei debiti verso società consociate e collegate per oltre 5,5 milioni. Tra gli altri debiti, la voce più consistente, oltre quella dei debiti verso controllate e collegate, ammontanti complessivamente a oltre 10 milioni, è costituita dalle cauzioni versate dagli utenti, pari a euro 11,3 milioni, che risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2023.

Le fonti interne, ammontanti a euro 104.307 mila, aumentano di circa 15 milioni di euro.

In aumento risultano i ratei e risconti passivi (+14,9 milioni circa), costituiti prevalentemente da rettifiche di valore dei proventi da allacciamenti all'acquedotto e alla fognatura, per imputare all'esercizio il corretto valore di competenza, calcolato in base alla durata residua della convenzione di affidamento.

Quanto alle relative coperture la posizione finanziaria netta pari a euro 218.100.598 è in linea con il piano finanziario inviato alle banche in sede di stipula dei nuovi contratti di finanziamento. Notizie più dettagliate sui finanziamenti sono fornite nella nota integrativa.

Il patrimonio netto, pari a euro 301.097.864, registra un incremento di circa 13 milioni di euro, rispetto all'analogo dato del 2023, anche per effetto dell'imputazione dell'utile netto del presente esercizio.

Nel complesso, al termine dell'esercizio, Acque S.p.A. vede rafforzare l'equilibrio e la solidità della propria struttura patrimoniale e finanziaria: nonostante gli investimenti effettuati, infatti, rimangono stabili sia i debiti finanziari che verso fornitori, a testimonianza di una crescente capacità di creare cassa.

Di seguito la riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il metodo finanziario.

■ Stato patrimoniale finanziario

Attivo	Importo in unità di €	Passivo	Importo in unità di €
ATTIVO FISSO	599.396.216	Mezzi propri	301.097.864
Immobilizzazioni immateriali	261.178.880	Capitale sociale	9.953.116
Immobilizzazioni materiali	337.621.261	Riserve (c)	291.144.748
Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)	596.075		
		Passività consolidate (d)	300.288.938
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	121.039.746		
Magazzino (a)	4.333.188		
Liquidità differite (b)	104.982.805	Passività correnti (e)	119.049.160
Liquidità immediate (disponibilità liquide)	11.723.753		
Capitale investito (CI)	720.435.962	Capitale di finanziamento	720.435.962

7. Rischi e incertezze

7.1 Rischi strategici

Per quanto riguarda la situazione della Società, Acque S.p.A. ha adottato in questi anni tutti i protocolli di sicurezza e tutte le misure organizzative di contenimento e di prevenzione, e non si sono verificate situazioni meritevoli di essere citate.

Per quanto riguarda i rischi legati al contesto politico ed economico-sociale, si segnala l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, e l'annuncio inasprimento della politica commerciale statunitense che non può non avere riverbero in Europa. Le prospettive dell'economia italiana sono esposte a molteplici incertezze prevalentemente di natura esogena, in particolare geo-politica (guerra in Ucraina e Medio Oriente), che potrebbero frenare il commercio globale. Negli ultimi mesi del 2024 il calo dei prezzi dei beni energetici ha contribuito a mantenere l'inflazione al consumo ben al di sotto del 2 per cento: l'inflazione di fondo resta moderata, ma relativamente più elevata nella componente dei servizi. La Commissione europea ha espresso una valutazione positiva sul programma di aggiustamento dei conti pubblici, come delineato nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per gli anni 2025-31. Nelle valutazioni del Governo, la manovra di bilancio approvata a dicembre comporta un incremento dell'incidenza dell'indebitamento netto sul PIL di 0,4 punti percentuali nel 2025, di 0,6 nel 2026 e di 1,1 nel 2027. Circa la metà delle risorse destinate agli interventi espansivi verrebbe utilizzata per rendere strutturali le misure di rimodulazione dell'Irpef e di riduzione del cuneo fiscale.

Per quanto riguarda gli impatti previsti sulla nostra Società, Acque S.p.A. opera in un mercato regolato e su scala locale e pertanto non prevediamo rischi significativi riguardo ai ricavi, ma resta tuttavia possibile il sostenimento di tempi più lunghi rispetto al normale per l'incasso dei crediti.

Tuttavia, ciò che risulta possibile, se non addirittura probabile, è il sostenimento di maggiori costi di esercizio relativi a materie prime, in particolare per i carburanti ed altri costi legati soprattutto al trasporto delle materie.

Il costo dell'energia è inserito a regolazione attuale nel sistema tariffario tra i costi cosiddetti "passanti" ed il suo andamento è neutralizzato dal riconoscimento di conguagli a fine esercizio.

7.2 Rischi finanziari e di tasso d'interesse

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c.6-bis del Codice civile si precisa che la società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse, peraltro in modo molto limitato come successivamente illustrato.

La Società ha contrattualizzato con un pool di finanziatori un finanziamento amortizing a 7 anni per un importo di euro 210 mln di Linea Term.

Al 31/12/2024 il debito residuo della Linea Term, a seguito dei rimborsi già effettuati, è pari a 92,6 mln.

A dicembre 2022 European Investment Bank (BEI), su richiesta della Società ed a seguito di un'istruttoria interna, ha deliberato un prestito per complessivi euro 130 milioni di euro per la realizzazione di un programma di investimenti per gli anni 2022-2023-2024-2025 a condizioni molto vantaggiose.

Per quanto attiene il contratto di finanziamento di 210 milioni di euro stipulato in data 14/06/2023 ed erogato in data 20/06/2023, Acque SpA, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, ha stipulato n 9 contratti di Interest Rate Swap con i soggetti erogatori della linea Term o società del gruppo ad eccezione della parte finanziatrice F2I SGR S.p.a. Il contratto di finanziamento prevede, per la linea a lungo termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi. I nuovi contratti di copertura, stipulati in data 28/09/2023 prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte di Acque, a partire dal 20/06/2023, di un tasso fisso pari a 3,60% alle controparti e, in corrispondenza, le banche Hedging pagheranno ad Acque un tasso variabile riferito all'euribor a 6 mesi. Il valore nozionale complessivo dei 9 contratti è pari al 70% della linea Term, suddiviso tra le banche finanziatrici proporzionalmente alla quota di partecipazione alla Linea Term ad eccezione di F2I SGR S.p.a.

A seguito del rimborso anticipato facoltativo del finanziamento bancario di 41 mln effettuato nel 2023 il valore nozionale coperto è passato dal 70% al 90,65%.

Il finanziamento della Linea BEI per totali 130 milioni, considerato il range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile, presenta una percentuale di copertura a tasso fisso di circa l'81%.

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse sul totale finanziamento della società è pertanto marginale, in quanto la quota di indebitamento finanziario esposta al rischio di fluttuazioni del tasso di interesse risulta limitata al 15%. (85% totale coperto)

Entrambi i contratti di finanziamento prevedono il rispetto dei medesimi e seguenti indicatori da verificarsi con cadenza annuale:

- Posizione finanziaria Netta/EBITDA minore o uguale di 3,50;
- EBITDA/Oneri Finanziari Netti maggiore di 5,0;
- Terminal Value/Posizione Finanziaria Netta maggiore o uguale di 1,30.

Il mancato rispetto di alcuno degli indicatori previsti, al quale non è stato posto rimedio entro i tempi e con le modalità definite nel contratto, comporta la risoluzione di diritto ai sensi dell'articolo 1456 del Codice civile con efficacia alla data di ricevimento della comunicazione da parte della società inviata dall'Agente del pool di finanziatori.

La società monitora costantemente i covenants sui debiti contratti e non risulta al momento alcun rischio di Default.

L'obiettivo della gestione del rischio di liquidità per Acque è quello di avere una struttura finanziaria che assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari nel breve-medio termine, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito, anche tenendo conto degli sfidanti obiettivi previsti dal Piano Industriale.

La società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale e prospettica con particolare attenzione alla disponibilità di adeguati affidamenti bancari.

La Società, inoltre, opera per ridurre al minimo il rischio di liquidità inteso anche come rischio di non reperire risorse finanziarie a condizioni economicamente accettabili visti i continui mutamenti dei mercati finanziari. Tale obiettivo è perseguibile attraverso la diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, consentito dai nuovi contratti di finanziamento stipulati, che non presentano più vincoli estremamente restrittivi su eventuali ed ulteriori indebitamenti a breve.

La società non è infine esposta al rischio di cambio e, quanto al rischio derivante dal prezzo delle commodities, è esposta solo in minima parte, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente.

7.3 Rischio credito

In merito al rischio sul credito, esso è attenuato in modo decisivo dal riconoscimento nel Metodo Tariffario delle perdite su crediti in base a percentuali standard sul fatturato differenziate a livello nazionale. Nel centro Italia la percentuale riconosciuta per il periodo regolatorio 2024-2029 è pari al 3,5%, un limite sufficiente a coprire le perdite su crediti consolidate di Acque S.p.A. Si evidenzia comunque che Acque S.p.A. ha attivato da diversi anni una propria struttura interna che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti; grazie a questa attività, la società conta su percentuali abbastanza basse di morosità che non indicano, nonostante l'incertezza sui mercati globali, tendenze preoccupanti di aggravamento. Al contempo, Acque S.p.A. è in grado di calcolare con sufficienti margini di certezza i rischi d'insolvenza sui propri crediti verso utenti, provvedendo conseguentemente a iscriverne, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

7.4 Rischi operativi

Al fine di evitare o mitigare possibili perdite o danni derivanti da inadeguatezze delle procedure, delle risorse umane o del sistema organizzativo interno, si evidenzia che Acque S.p.A. si è dotata del modello di gestione e controllo ex. d.lgs. 231/2001. Per l'attività svolta si rimanda al capitolo 2.

7.5 Rischi regolatori

La Società opera prevalentemente nei mercati regolamentati e il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. La Società si è dotata pertanto, di una struttura preposta ai rapporti con gli organismi di governo e regolazione locali e nazionali. Tale struttura assicura il monitoraggio delle evoluzioni normative, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti e osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi della Società, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali.

Si rinvia riguardo alle informazioni e valutazioni sul sistema regolatorio a quanto espresso nel capitolo 1.1.

Con riguardo ai procedimenti dinanzi al TAR LOMBARDIA aventi ad oggetto il "punto di consegna", in ragione dell'emanazione della sentenza del 27 dicembre 2023 del TAR Lombardia a seguito del ricorso presentato

da Acque S.p.A. avverso la deliberazione ARERA 311/2019 ed in generale per il mutato assetto normativo sul tema, è stato deciso di non dar seguito alle cause in corso presso l'Autorità Giudiziaria Amministrativa, inerenti l'impugnativa di deliberazioni ARERA relativamente al punto di consegna, per sopravvenuta carenza di interesse.

7.6 Rischi contenzioso

Come ogni anno, anche nel 2024, Acque S.p.A. ha proceduto a gestire il contenzioso giudiziale in essere, nonché a promuovere ed accogliere azioni volte a prevenire le cause potenziali di nuovi contenziosi, in particolare aderendo a strumenti di deflazione del contenzioso giudiziario, quali mediazioni e negoziazioni assistite tra avvocati. L'oggetto del contendere in materia amministrativa riguarda prevalentemente la disciplina dei contratti di appalto e dell'espropriazione per pubblica utilità, in materia civile il recupero dei crediti, il rapporto con i fornitori aziendali ed il risarcimento danni.

Allo stato, la posizione c/Consiag S.p.A. (per la quale Acque S.p.A. ha ricevuto la notifica del ricorso per Cassazione presentato da detta Società contenente domanda di annullamento e/o cassazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2971/19 al fine di veder condannata Acque S.p.A. al pagamento, a titolo di corrispettivo/indennizzo, di euro 1.989.834,00 per l'utilizzo delle reti idriche realizzate dalla società attrice, in un Comune del territorio servito, prima dell'affidamento della concessione del servizio ad Acque S.p.A.) - dinanzi alla Cassazione- risulta immutata.

Si segnala, tra i contenziosi civili, che il giudizio instaurato nel mese di ottobre 2023 dinanzi al Tribunale di Siena nei confronti di Acque S.p.A. ed il Comune di Poggibonsi, tramite la proposizione di un ricorso per Accertamento Tecnico Preventivo ex art. 696 c.p.p. e 696 bis c.p.p. per l'accertamento dello stato dei luoghi, delle cause e dei danni occorsi agli immobili facenti parte del Condominio di Via della Repubblica (civici 132-136), si è concluso.

Nello specifico, gli istanti richiedevano che venissero accertate le cause legate al cedimento strutturale del predetto immobile, asseritamente ricondotto, tra le altre cause, a perdite di acqua nella rete idrica pubblica.

Al fine di disporre la propria difesa e respingere ogni accusa Acque S.p.A. ha affidato il contenzioso alla propria Compagnia assicurativa la quale ha nominato i legali fiduciari ed i relativi consulenti tecnici.

Nel dicembre 2024 è stata depositata la Relazione Tecnica finale del CTU incaricato che ha quantificato i danni in euro 3.500.000,00 (a fronte di euro 5.000.000,00 quantificati dalle parti); si attendono pertanto gli ulteriori sviluppi processuali.

7.7 Gli strumenti di conciliazione

Acque S.p.A. ha da tempo intrapreso un percorso per la prevenzione e la gestione delle controversie, operando in fase di precontenzioso con strumenti alternativi. Già dal 2014, in caso di controversia con il gestore, il cliente poteva scegliere fra due percorsi di tutela: presentando istanza alla Commissione Conciliativa Paritetica (tramite una delle Associazioni dei Consumatori e degli Utenti, iscritte all'elenco di cui all'art. 4 della Legge Regionale 20 febbraio 2008 n.9) o a quella Conciliativa Regionale.

Queste forme di gestione delle dispute alternative al ricorso alla giustizia ordinaria sono state sostituite dal 1/7/2021 dall'Organismo Conciliativo del Servizio Idrico Toscano, istituito con la Delibera AIT n. 19/2020 con la quale è stato approvato il "Regolamento sulla conciliazione nel servizio idrico integrato", successivamente modificato in data 27/3/2023 e in data 24/7/2023.

L'Organismo Conciliativo del Servizio Idrico Toscano è stato riconosciuto da ARERA come organismo ADR e iscritto nell'elenco degli organismi ADR dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con Determina 4/2021 - DACU.

Di seguito le istanze processate in ogni organismo conciliativo utilizzato per l'anno 2024:

Conciliazioni Organismo Conciliativo del Servizio Idrico Toscano

Nell'anno 2024 Acque ha ricevuto ed evaso 31 Istanze di Conciliazione, ha inoltre evaso 1 istanza ricevuta nel 2023 che a fine di quell'anno risultava ancora in corso. Le istanze, riferite a utenze domestiche, condominiali o commerciali, hanno avuto per oggetto, prevalentemente problematiche relative a consumi elevati dovuti a perdite nell'impianto di proprietà privata.

Di seguito gli esiti delle pratiche conciliative evase:

- concluse con esito positivo n. 21;
- concluse con esito negativo n. 6;
- archiviate n. 4 (2 archiviata da AIT, 2 per rinuncia del cliente);

Conciliazioni ARERA

Acque S.p.A. in qualità di Gestore, è tenuto a partecipare in via obbligatoria, come stabilito dalla Delibera 142/2019/E/IDR, anche alle conciliazioni gestite dallo Sportello Unico del Conciliatore.

Nell'anno 2024, Acque ha ricevuto, da AU (Acquirente Unico), 42 istanze di conciliazione riferite prevalentemente a Utenze Domestiche, con problematiche relative a elevati consumi e/o a perdite rilevate a valle del contatore, delle quali:

- concluse con esito positivo n. 25;
- concluse con esito negativo n. 9;
- archiviate per rinuncia del cliente n. 1;
- in corso n. 7 (che verranno concluse a breve).

Nel corso del 2024 Acque ha inoltre definito 3 Istanze di Conciliazione ARERA, ricevute nel 2023, delle quali:

- concluse con esito positivo n. 2;
- concluse con esito negativo n. 1.

Transazioni su procedure giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito

L'emergenza sanitaria degli scorsi anni e la conseguente crisi economica (acuita poi dalla successiva crisi energetica, effetto dell'evento bellico Russia-Ucraina), hanno determinato, specialmente per le attività commerciali nel campo della ricezione turistico/alberghiera e nella ristorazione, prima una forte contrazione dei ricavi e successivamente un aumento considerevole dei costi energetici, determinando una notevole riduzione della liquidità da parte dei clienti non domestici, con l'impossibilità, per gli stessi, di fornire idonee garanzie, a tutela del credito, per il quale vengono spesso richieste e concordate dilazioni di pagamento con tempistiche medio-lunghe (mediamente 12 mesi).

In tale contesto, l'attività di recupero crediti giudiziale (con la quasi totalità delle pratiche differite al 2024/2025) e stragiudiziale (applicazione delibera ARERA n. 311/2019, con eliminazione della consegna dei preavvisi

di distacco, e ripresa graduale degli interventi di sospensione della fornitura idrica), dopo aver subito una contrazione fisiologica nel corso dell'anno 2023, rendendo necessario il maggior ricorso a definizioni transattive, ha visto nel corso dell'anno 2024 una seppur lieve ripresa con una minore necessità di ricorrere a definizioni transattive. Di contro, sono incrementate le Mediazioni Civili (istituite con d.lgs. n. 28/2010), ai fini conciliativi, peraltro sempre più spesso caldegiate, e in parte rese obbligatorie, in sede di Ricorso Giudiziale.

Le posizioni interessate dai provvedimenti in oggetto, nel corso del 2024 sono 22, riconducibili principalmente a procedimenti giudiziali/coattivi incagliati, per i quali si è ritenuto di chiudere le controversie insorte, mitigando i rischi di insolvenza totale, con possibile aggravio dei costi.

- Sono state attivate n. 2 procedure giudiziali nei confronti dei debitori di Acque per il recupero del credito;
- Sono 20 le transazioni giudiziali e stragiudiziali che hanno avuto ad oggetto crediti, con pagamento a saldo e stralcio, anche mediante forme di rientro dilazionate;
- Non sono state attivate nomine di procuratori alle liti a firma del Dirigente Commerciale.

7.8 Rischio climatico

Dal 2022 Acque S.p.A. ha deciso di approfondire le tematiche relative ai cambiamenti climatici patrocinando il Master in Sviluppo Sostenibile e Cambiamenti Climatici dell'Università di Pisa che ha visto anche la partecipazione come allievi di alcune risorse interne aziendali.

Nel 2023 è stata successivamente avviata una collaborazione con Ergo (spin off della Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa) per una valutazione a livello aziendale di adattamento ai cambiamenti climatici che ha portato alla stesura di una procedura che può essere applicata per la valutazione del rispetto del principio DNSH (Do Not Significant Harm) in relazione all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici dei progetti di investimento.

Parallelamente la necessità di un'analisi dei rischi legati ai cambiamenti climatici è emersa anche nei rapporti con Finanziatori (primo fra tutti BEI, Banca Europea per gli investimenti) e Assicurazioni.

In questo contesto, nel corso del 2024, è stata effettuata una prima analisi dettagliata dei rischi aziendali legati ai cambiamenti climatici e le relative azioni di mitigazione e adattamento necessarie per il nostro contesto aziendale. L'analisi è stata svolta utilizzando competenze interne. Oltre alla valutazione dei rischi fisici richiesti dal Regolamento UE 2021/2139 e sue modifiche e integrazioni è stata effettuata anche una valutazione preliminare a livello aziendale sui principali rischi di carattere legale, finanziario, reputazionale e sulla salute dei lavoratori in considerazione del fatto che i rischi climatici non sono isolati, ma possono avere un impatto diffuso e interconnesso sull'attività aziendale, rendendo più complessa la gestione di tali rischi e richiedendo approcci integrati e strategie di adattamento o mitigazione.

La realizzazione degli interventi previsti nel Piano degli Investimenti aziendale, il quale si ricorda essere allineato a quanto previsto dal Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, garantirà una notevole riduzione degli impatti che potrebbero registrarsi al seguito del manifestarsi degli eventi climatici pericolosi di carattere cronico.

Nel corso di questa prima analisi, grazie all'attuale assetto di lavoro di Acque S.p.A. e agli interventi previsti, i rischi connessi al clima di natura finanziaria, legale e per la salute dei lavoratori sono stati classificati come bassi, mentre sussistono rischi di media entità per quanto riguarda l'aspetto reputazionale dell'azienda.

Acque S.p.A. risulta quindi già dotata di buoni strumenti di adattamento ai cambiamenti climatici, ma l'analisi ha evidenziato la necessità di integrare maggiormente nella governance aziendale le questioni climatiche, garantendo che le strategie di gestione dei rischi e delle opportunità legate al cambiamento climatico, siano parte integrante dei processi decisionali e operativi dell'organizzazione.

8. Le altre informazioni

8.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo 5.4 su innovazione, ricerca e sviluppo.

8.2 I rapporti con imprese, collegate e consociate

I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della società.

I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2024 risultano di entità irrilevante (euro 20.466 di contro a 16.885 del 2023) per residui di crediti di natura commerciale e prestazioni varie. I debiti, invece, risultano pari ad euro 567.038, a fronte di 719.806 del 2023, e sono riferiti a operazioni rientranti nel normale corso di attività delle società interessate, regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con GEA S.p.A. e Cerbaie S.p.A. per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque S.p.A. e con Aquapur S.p.A. per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti e dei costi e ricavi verso le consociate:

Società	Debiti	Crediti
GEA S.p.A. Servizi per l'Ambiente	43.505	263
Aquapur Multiservizi SpA	396.006	-
CO.A.D. Consorzio Acque Depurazione	-	-
Cerbaie SpA	80.697	-
Alia SpA	46.090	20.344
Abab Acque Blu Arno Basso SpA	-	-
Comune Di Crespina	-289	-142
Comune Di Chiesina Uzzanese	1.029	-
Totale	567.038	20.466

Società	Costi e investimenti Acque SpA	Ricavi Acque SpaA
GEA S.p.A. Servizi per l'Ambiente		1.052
Aquapur Multiservizi SpA	798.318	9.658
CO.A.D. Consorzio Acque Depurazione		
Cerbaie SpA	108.233	16.134
Alia SpA	79.705	293.715
Abab Acque Blu Arno Basso SpA		
Comune Di Crespina	570	13.550
Comune Di Chiesina Uzzanese	6.765	12.605
Totale	993.591	346.714

Collegate

I rapporti con le partecipate per prestazioni di servizi e lavori, sono regolati da appositi contratti, stipulati ai sensi della normativa vigente, che disciplinano rispettivamente gli affidamenti da Acque S.p.A. ad un'impresa comune avente personalità giuridica o ad un'impresa collegata; i corrispettivi stabiliti in tali contratti sono determinati sulla base di prezzi utilizzati da Acque S.p.A. per l'affidamento di prestazioni analoghe sul libero mercato.

Tali affidamenti riguardano le società LeSoluzioni S.c.a.r.l. ed Ingegnerie Toscane S.r.l., costituite come joint venture con altri enti aggiudicatori.

I crediti verso le imprese collegate ammontano al 31 dicembre 2024 a euro 120.198 di contro a 500.003 dell'anno precedente, e sono relativi a prestazioni di servizio attinenti alla normale operatività aziendale.

I debiti verso le imprese collegate sono invece pari a euro 9.831.095, di contro a 14.120.859 del 2023, e sono relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'azienda da:

- Ingegnerie Toscane S.r.l., per progettazioni sui lavori effettuati o in programma;
- LeSoluzioni S.c.a.r.l. per le attività di contact center e metering.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti e dei debiti verso le società collegate al 31/12/2024:

■ Crediti verso collegate

Società	Verso collegate	Totali
Ingegnerie Toscane Srl	90.335	90.335
LeSoluzioni Scarl	29.863	29.863
Totali	120.198	120.198

■ Debiti verso collegate

Società	Verso collegate	Totali
Ingegnerie Toscane Srl	8.986.444	8.986.444
LeSoluzioni Scarl	844.651	844.651
Totali	9.831.095	9.831.095

Di seguito si indica il dettaglio dei costi e ricavi derivanti da operazioni verso collegate:

■ Ricavi

Società	Verso collegate
Ingegnerie Toscane Srl	331.437
LeSoluzioni Scarl	140.103
Totali	471.540

■ Costi e investimenti della capogruppo

Società	Verso collegate
Ingegnerie Toscane Srl	13.685.954
LeSoluzioni Scarl	3.169.198
Totali	16.855.152

8.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio, operazioni riguardanti le medesime.

8.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

8.5 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

8.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

I dati ad oggi disponibili, partendo dal presupposto dell'approvazione tariffaria 2024-2029 da parte dell'AIT e del conseguente aggiornamento del Programma degli Interventi (Pdl) e del Piano Economico Finanziario (Pef), a meno di rischi derivanti da una modifica sostanziale dell'attuale quadro normativo che regola il settore del SII, lasciano ben sperare di poter confermare anche per il 2025 i positivi risultati economici degli ultimi anni.

8.7 Rischio informatico

Nel 2024 l'azienda ha rafforzato il proprio presidio in ambito cyber security, avviando un percorso di adeguamento rispetto a quanto introdotto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 138/2024 (NIS2). Per garantire una gestione efficace dei rischi connessi alla sicurezza informatica, l'azienda ha avviato un progetto misurazione dei rischi connessi alla cybersecurity, e una valutazione della maturità rispetto agli standard internazionali sulla protezione da attacchi cyber.

Parallelamente, è stata condotta una valutazione delle vulnerabilità dei sistemi IT, seguita dall'attuazione di un piano di remediation per risolvere le criticità più rilevanti.

Queste iniziative, di natura tecnologica, procedurale e organizzativa, mirano a raggiungere nei tempi progettuali previsti la conformità alle nuove normative e il miglioramento continuo della resilienza informatica.

Pisa, 21/03/2025

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Simone Millozzi



Bilancio 2024

2 | Bilancio
al 31/12/2023



Bilancio al 31/12/2024

■ Stato patrimoniale attivo

	2024	2023	Variazione
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I) Immobilizzazioni Immateriali			
1) Costi di impianto e ampliamento	52.976	79.464	-26.488
2) Costi di sviluppo	0	0	0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0
4) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili	0	0	0
5) avviamento	0	0	0
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.058.887	3.349.842	1.709.045
7) Altre	256.067.017	254.754.928	1.312.088
Totale immobilizzazioni immateriali	261.178.880	258.184.234	2.994.645
II) Immobilizzazioni Materiali			
1) Terreni e fabbricati	6.957.119	7.102.866	-145.746
2) Impianti e macchinari	6.140.981	7.400.764	-1.259.783
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.551.514	1.163.238	388.276
4) Altri beni	232.950.474	202.712.783	30.237.690
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	90.021.172	96.424.176	-6.403.003
Totale immobilizzazioni materiali	337.621.261	314.803.827	22.817.434
III) Immobilizzazioni Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	0	0	0
b) imprese collegate	391.838	440.838	-49.000
c) imprese controllanti	0	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d-bis) altre imprese	104.178	104.178	0
Totale partecipazioni	496.015	545.015	-49.000
2) Crediti verso:			
a) verso imprese controllate	0	0	0
b) verso imprese collegate	0	0	0
c) verso controllanti	0	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
d-bis) verso altri	0	0	0
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• esigibili oltre l'esercizio successivo	100.060	126.690	-26.630
Totale crediti	100.060	126.690	-26.630

	2024	2023	Variazione
3) Altri titoli:	0	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	596.075	671.706	-75.630
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	599.396.216	573.659.767	25.736.449
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I) Rimanenze			
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	2.790.520	1.206.018	1.584.502
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	1.542.667	1.041.665	501.003
4) Prodotti finiti e merci	0	0	0
5) Acconti	0	0	0
Totale rimanenze	4.333.188	2.247.683	2.085.505
II) Crediti			
1) Verso clienti			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	74.060.518	89.138.365	-15.077.847
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	18.183.185	85.199	18.097.986
2) Verso imprese controllate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
3) Verso imprese collegate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	120.198	500.003	-379.805
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
4) Verso imprese controllanti			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5-bis) Crediti tributari			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	12.970	184.115	-171.145
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
5-ter) Imposte anticipate	10.814.602	10.878.856	-64.254
5-quater) Verso altri			
a) verso altre consociate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0

	2024	2023	Variazione
<i>b) verso altri debitori</i>			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.366.944	3.862.844	-2.495.900
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
Totale crediti	104.558.417	104.649.383	-90.965
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0	0
3-bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0
4) Altre partecipazioni	0	0	0
5) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0	0
6) Altri titoli	0	0	0
Totale altri titoli	0	0	0
IV) Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali	11.721.574	2.551.636	9.169.937
2) Assegni	0	0	0
3) Denaro e valori in cassa	2.179	7.413	-5.233
Totale disponibilità liquide	11.723.753	2.559.049	9.164.704
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	120.615.358	109.456.114	11.159.243
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risconti	424.388	643.201	-218.813
TOTALE RATEI E RISCONTI	424.388	643.201	-218.813
TOTALE ATTIVO	720.435.962	683.759.082	36.676.879

■ Stato patrimoniale passivo

	2024	2023	Variazione
A) PATRIMONIO NETTO			
1) Capitale	9.953.116	9.953.116	0
2) Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295	13.874.295	0
3) Riserva di rivalutazione	0	0	0
4) Riserva legale	2.067.667	2.067.667	0
5) Riserve statutarie	0	0	0
6) altre riserve	260.788.918	245.981.380	14.807.538
riserva indisponibile delebera 585/2012 AEEGSI	0	0	0
riserva straordinaria	0	0	0
7) Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-2.571.806	-2.712.505	140.700
8) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0
9) Utile (perdita) dell'esercizio	16.985.674	18.807.538	-1.821.863
TOTALE PATRIMONIO NETTO	301.097.864	287.971.490	13.126.374
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2) Per imposte, anche differite	0	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	2.571.806	2.712.505	-140.700
4) Altri	4.989.719	4.808.289	181.430
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI	7.561.525	7.520.794	40.730
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	6.688.170	6.371.712	316.458
D) DEBITI			
1) Obbligazioni	0	0	0
2) Obbligazioni convertibili	0	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0
4) Debiti verso Banche			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	32.195.232	46.353.867	-14.158.636
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	197.534.657	161.175.419	36.359.238
5) Debiti verso altri finanziatori			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	94.463	2.724.284	-2.629.821
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
6) Acconti			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.693.949	2.224.331	469.618
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.363.073	11.335.781	27.292

	2024	2023	Variazione
7) Debiti verso Fornitori			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	50.966.576	58.399.368	-7.432.791
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
8) Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0
9) Debiti verso imprese controllate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
10) Debiti verso imprese collegate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	9.831.095	14.120.859	-4.289.764
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
11) Debiti verso controllanti	0	0	0
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	0	0	0
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
12) Debiti Tributarî			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.158.729	1.025.045	1.133.684
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
13) Istituti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	2.510.035	2.362.060	147.975
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
14) Altri debiti			
a) verso altre consociate			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	567.038	1.853.950	-1.286.912
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
b) verso altri creditori			
• importi esigibili entro l'esercizio successivo	5.115.505	5.156.996	-41.491
• importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0	0
TOTALE DEBITI	315.030.352	306.731.960	8.298.392
E) RATEI E RISCONTI			
Ratei e risonci passivi			
• ratei passivi	177.076	181.255	-4.179
• risonci passivi	89.880.974	74.981.870	14.899.104
TOTALE RATEI E RISCONTI	90.058.050	75.163.125	14.894.925
TOTALE PASSIVO	720.435.962	683.759.082	36.676.879

Conto economico

	2024	2023	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	177.582.418	161.455.666	16.126.752
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	501.003	-1.358.154	1.859.157
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	17.322.405	17.845.865	-523.460
5) Altri ricavi e proventi	15.589.223	18.902.533	-3.313.310
• di cui contributi investimenti (riversamento quota competenza)	7.735.231	5.932.670	1.802.561
• di cui contributi esercizio (credito imposta)	827.982	328.895	499.088
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	210.995.049	196.845.909	14.149.140
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.852.191	6.260.394	1.591.796
7) Per servizi	45.990.460	47.709.936	-1.719.476
8) Per godimento beni di terzi	1.872.933	2.156.967	-284.034
9) Per il personale			
a) salari e stipendi	24.338.553	22.883.489	1.455.064
b) oneri sociali	8.237.047	7.684.109	552.938
c) trattamento di fine rapporto	1.728.071	1.567.063	161.009
d) altri costi	185.135	357.321	-172.186
Totale personale	34.488.807	32.491.982	1.996.824
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	43.363.412	39.094.646	4.268.766
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	38.364.968	30.557.225	7.807.743
c) Altre svalutazioni	0	0	0
d) Svalutazioni dei crediti comprese nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3.197.557	3.207.692	-10.136
Totale ammortamenti e svalutazioni	84.925.937	72.859.564	12.066.373
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, suss, di consumo e merci	-1.584.502	240.996	-1.825.498
12) Accantonamenti per rischi	50.000	59.465	-9.465
13) Altri accantonamenti	26.446	0	26.446
14) Oneri diversi di gestione	4.856.581	4.324.214	532.366
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	178.478.851	166.103.520	12.375.332
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	32.516.198	30.742.389	1.773.808

	2024	2023	Variazione
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni			
• <i>proventi da controllate</i>	0	0	0
• <i>proventi da collegate</i>	1.337.350	1.182.118	155.232
• <i>proventi da altre partecipazioni</i>	270.742	284.257	-13.514
• <i>plusvalenze da controllate/collegate</i>	261.000	0	261.000
Totale proventi da partecipazioni	1.869.092	1.466.375	402.718
16) Altri proventi finanziari			
a) <i>da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	0	0	0
b) <i>da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
c) <i>da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
d) <i>proventi diversi dai precedenti</i>			
• <i>da altri</i>	1.793.467	1.865.069	-71.603
Totale altri proventi finanziari	1.793.467	1.865.069	-71.603
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
• <i>verso altri finanziatori</i>	-12.002.950	-11.270.166	-732.785
Totale Interessi ed altri oneri finanziari	-12.002.950	-11.270.166	-732.785
17-bis) utile e perdite su cambi	-	0	0
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-8.340.391	-7.938.722	-401.670
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni			
a) <i>di partecipazioni</i>	0	0	0
b) <i>di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
c) <i>di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
d) <i>di strumenti finanziari derivati</i>	0	2.630.721	-2.630.721
19) Svalutazioni			
a) <i>di partecipazioni</i>	0	0	0
b) <i>di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
c) <i>di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni</i>	0	0	0
d) <i>di strumenti finanziari derivati</i>	0	0	0
Totale Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	2.630.721	-2.630.721
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	2.630.721	-2.630.721

	2024	2023	Variazione
(A - B +/- C +/- D +/- E) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.175.806	25.434.389	-1.258.583
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	7.190.132	6.626.851	563.281
a) imposte correnti	7.565.239	7.143.233	422.006
b) imposte relative a esercizi precedenti	19.356	-6.023	25.379
c) Imposte differite e anticipate	-394.463	-510.359	115.896
d) proventi da consolidato fiscale	0	0	0
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	16.985.674	18.807.538	-1.821.863



2024 Bilancio

3 | **Rendiconto
finanziario**



Rendiconto finanziario

	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	16.985.674	18.807.538
Imposte sul reddito	7.190.132	6.626.851
Interessi passivi/(interessi attivi)	10.209.484	6.774.375
(Dividendi incassati)	-1.608.092	-1.466.375
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-392.753	-12.024
1 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA D'IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	32.384.444	30.730.365
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi (TFR e altri)	1.154.299	1.704.176
Accantonamento fondo sval. Crediti	3.197.557	3.207.692
Ammortamento delle immobilizzazioni	81.728.380	69.651.871
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	-8.297.995	-7.863.063
Totale rettifiche elementi non monetari	77.782.240	66.700.677
2 FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	110.166.684	97.431.042
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-2.085.505	1.605.728
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-5.178.540	2.128.849
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-13.009.467	18.652.434
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	218.813	-290.692
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-4.179	65.985
Altre variazioni del capitale circolante netto (crediti)	-232.005	1.989.351
Altre variazioni del capitale circolante netto (debiti)	784.815	147.266
Totale variazioni capitale circolante netto	-19.506.068	24.298.922
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	90.660.616	121.729.964
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-9.328.103	-5.239.481
(Imposte sul reddito pagate)	-6.237.868	-7.973.583
Dividendi incassati	1.608.092	1.466.375
(Utilizzo dei fondi)	-1.619.865	-2.531.963
Totale altre rettifiche	-15.577.744	-14.278.652
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	75.082.872	107.451.312

	2024	2023
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-61.201.869	-75.408.383
Prezzo di realizzo disinvestimenti	151.220	45.211
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-46.359.377	-44.913.264
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.320	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	336.630	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
Contributi incassati Investimento (allacci+impianti)	25.583.127	8.773.029
Acquisizione o cessione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-81.488.949	-111.503.408
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debito verso banche	431.654	-1.567.870
Accensione finanziamenti	68.000.000	210.000.000
Rimborso finanziamenti	-48.860.873	-205.527.540
Mezzi propri		
Variazione a pagamento di Capitale e Riserve	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-4.000.000	-5.000.000
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	15.570.780	-2.095.409
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A,B,C)	9.164.704	-6.147.505
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.559.049	8.706.554
Di cui:		
Depositi bancari e postali	2.551.636	8.704.487
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	7.413	2.067

	2024	2023
Disponibilità liquide al 31 dicembre	11.723.753	2.559.049
Di cui:		
Depositi bancari e postali	11.721.574	2.551.636
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	2.179	7.413
Delta disponibilità liquide da bilancio	9.164.704	-6.147.505



2024 Bilancio

4 | Nota integrativa

Attivo

Passivo

Conto Economico

Nota Integrativa

Premessa

L'Azienda Acque S.p.A. opera direttamente nel settore della gestione del Servizio Idrico Integrato quale titolare della concessione di anni 30 (1/01/2002 - 31.12.2031) nel territorio dell'AATO n. 2 Basso Valdarno (ora Autorità Idrica Toscana), ricompreso nelle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena.

Nell'ambito di tale settore svolge, inoltre, prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Il bilancio della Società è assoggettato al controllo ed alla revisione legale dei conti di EY S.p.A.

La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n. 633.

Ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice Civile in tema di bilancio di esercizio ed in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, si forniscono le informazioni seguenti ad integrazione di quelle espresse dai valori contabili dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario.

Struttura e contenuto del bilancio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 (costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa), espresso in unità di euro, è stato predisposto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo relativo all'esercizio precedente, a norma dell'art. 2423 ter, 5° comma, del Codice Civile, omettendo l'indicazione delle voci che non comportano alcun valore per entrambi gli esercizi.

La correzione di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. La correzione di errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti è contabilizzata nel Conto Economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

La Nota Integrativa indica nei paragrafi dedicati alle singole voci, se esistenti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante la natura dell'attività dell'impresa, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i rapporti con imprese controllate e collegate e le altre informazioni, si rimanda anche a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione presentata a corredo del bilancio; per gli aspetti quantitativi si rinvia a quanto riportato nelle sezioni della Nota Integrativa relative ai rapporti con Società controllate, collegate e consociate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo le disposizioni normative contenute negli art. 2423 e seguenti del Codice Civile e interpretate dai principi contabili nazionali redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) vigenti alla data di redazione

A norma dell'art. 2423 bis del Codice Civile il bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi generali della prudenza, della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. I criteri di valutazione adottati risultano conformi alle disposizioni del Codice Civile, alle quali pertanto si rimanda, e sono concordati con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso. Specifica attenzione è stata prestata alla determinazione delle voci di ricavo su bollette da emettere, alla valutazione della esigibilità dei crediti e della congruità degli ammortamenti.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito al periodo al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall' O.I.C..

La valutazione, tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate rilevanti, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti.

Nella redazione del bilancio non sono state applicate deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice Civile ad eccezione - come per il precedente esercizio - di quanto illustrato nei commenti alle voci Immobilizzazioni, in relazione agli ammortamenti ed ai concetti di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini di bilancio, in quanto i criteri adottati si ritengono più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma; si rimanda al commento della voce per il dettaglio.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; vengono assoggettate ad ammortamento diretto per la quota ragionevolmente imputabile all'esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione economica. Tali valori sono stati iscritti, nei casi in cui previsto, con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni costruite in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne. La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le percentuali di ammortamento utilizzate sono indicate nel seguito della presente Nota Integrativa nella sezione di commento alle "immobilizzazioni materiali".

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte sulla base dei costi sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

Manutenzione straordinaria su beni in concessione

All'interno della voce B17 "altre immobilizzazioni immateriali" sono compresi gli interventi di manutenzione straordinaria su beni di terzi in concessione non separabili dai beni stessi.

Sugli interventi effettuati nell'anno, come anche per gli interventi degli esercizi precedenti, è stato applicato il metodo dell'ammortamento finanziario quando la vita utile dei beni è superiore al termine della concessione.

Pertanto, in conformità con quanto previsto dal principio OIC n. 24, i costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi in concessione sono stati ammortizzati nel periodo minore fra quello di futura vita tecnica utile e quello residuo della concessione.

Per i criteri di ammortamento su "manutenzione straordinaria beni in concessione" si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo sotto "Immobilizzazioni materiali".

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte al netto dei fondi ammortamento.

Il costo di produzione è comprensivo dei costi diretti sostenuti per la realizzazione dei cespiti costruiti in economia; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera, spese di progettazione e forniture esterne.

Non si è proceduto alla capitalizzazione di oneri accessori ed oneri finanziari.

La capitalizzazione di costi indiretti di produzione è limitata alla quota ragionevolmente imputabile alle immobilizzazioni.

Le immobilizzazioni in corso di costruzione sono iscritte sulla base dei costi diretti e indiretti di costruzione sostenuti a fine esercizio ed il relativo ammortamento ha inizio a partire dall'esercizio di entrata in funzione delle stesse.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono calcolati a quote costanti sulla base della vita utile economica dei singoli cespiti che coincide con la residua possibilità di utilizzazione definita sulla base di quanto riconosciuto in tariffa da A.R.E.R.A. (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) nel residuo periodo di durata della concessione, come meglio descritto nelle pagine che seguono.

Per la facoltà concessa dall'articolo 2423 comma 4 del Codice Civile, le quote di ammortamento sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto del bene anziché adottando il calcolo ammortamento per giorni di utilizzo effettivi; si ritiene che tale metodo alternativo abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Se l'immobilizzazione materiale comprende componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa dal cespite principale, l'ammortamento di tali componenti è calcolato separatamente dal cespite principale, salvo il caso in cui ciò non sia praticabile o significativo.

La Società non ha acquisito beni mediante il perfezionamento di contratti di locazione finanziaria. La Società non ha cespiti non usati destinati all'alienazione, o temporaneamente non usati ma destinati ad usi futuri.

I contributi ricevuti da enti pubblici a sostegno degli investimenti inerenti il servizio idrico integrato sono contabilizzati, a partire da quelli ricevuti dal 2005, con il metodo indiretto mediante rilevazione iniziale del risconto passivo e riversamento nel tempo della quota di competenza. I contributi ricevuti negli anni precedenti il 2005 sono stati contabilizzati con il metodo diretto a riduzione del costo dell'opera.

Secondo i principi contabili di riferimento, il piano di ammortamento inizialmente predisposto deve prevedere un suo riesame periodico per verificare che non siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima va modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione (valore originario al netto degli ammortamenti fino a quel momento effettuati) al tempo di tale cambiamento va ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite e tale modifica deve essere motivata nella Nota Integrativa.

Così come previsto dal Codice Civile all'art. 2426 n. 2 e dal principio contabile OIC 16, la Società nell'anno 2012 ha effettuato un riesame del piano di ammortamento dei propri investimenti, dotandosi di una perizia tecnica che ha attestato la ragionevolezza delle vite economico tecniche dei propri cespiti; i risultati sintetici sono riepilogati di seguito:

- condutture e opere idrauliche fisse: non superiore a 40 anni;
- fabbricati (industriali e non): non superiore a 40 anni;
- serbatoi: non superiore a 50 anni;

- impianti di trattamento: non superiore a 12 anni;
- impianti di sollevamento e pompaggio: non superiore a 8 anni;
- gruppo di misura: non superiore a 15 anni;
- altri impianti: non superiore a 20 anni;
- laboratori e attrezzature: non superiore a 10 anni;
- telecontrollo e teletrasmissione: non superiore a 8 anni.

La scelta è stata effettuata in seguito alla Deliberazione dell’Autorità Energia Elettrica Gas e Sistema Idrico (ora ARERA) n. 585/2012/R/IDR del 28 dicembre 2012, integrata dalla Deliberazione n. 459/2013/R/IDR del 17 ottobre 2013, che ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (M.T.T.) per la determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013. Tale metodo ha modificato le vite utili regolatorie degli investimenti; infatti, il valore di ammortamento che viene riconosciuto in tariffa è pari alla quota di ammortamento calcolata sul costo storico di ogni cespite secondo un’aliquota regolatoria (si veda a tal proposito la tabella più avanti riportata) differita di due anni.

In continuità, anche il metodo tariffario idrico MTI-4, introdotto con la Delibera n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023 da ARERA per il periodo 2024-2029, così come i precedenti metodi MTI-1 per il periodo 2014-2015, MTI-2 per il periodo 2016-2019 e MTI-3 per il periodo 2020-2023, prevede il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti sugli investimenti con il differimento di due annualità rispetto la loro entrata in funzione/ammortamento. In pratica, quindi, gli ammortamenti degli investimenti realizzati nell’esercizio 2024 verranno inclusi nel conteggio tariffario a partire dall’esercizio 2026.

La metodologia di calcolo degli ammortamenti, come descritto nel seguito, è stata allineata a quanto riconosciuto in tariffa da ARERA nel residuo periodo di durata della concessione in continuità con gli esercizi precedenti.

I criteri adottati appaiono i più adeguati ad assicurare la prevalenza del principio della sostanza su quello della forma e coerenti con i concetti espressi al n. 43 del documento OIC “Accordi per i servizi in concessione - Applicazione n. 3” del luglio 2010, obbligatoriamente applicabile ai soggetti “IAS Adopter”.

Considerato che il principio OIC n. 16 prevede che il valore da ammortizzare è dato dalla differenza tra il costo dell’immobilizzazione e il suo presumibile valore di realizzo con la cessione secondo il piano di ammortamento al termine della vita utile, gli amministratori hanno determinato il valore degli ammortamenti tenendo conto del Terminal Value dei cespiti, determinato sulla base della stima del rimborso che dovrà essere riconosciuto al gestore alla fine della concessione.

La Società ritiene infatti che la vita economica dei propri investimenti si esaurisca al termine della concessione di affidamento del servizio idrico integrato e con il riconosciuto da parte del gestore subentrante di un rimborso pari al valore netto dei cespiti (così come previsto nella convenzione di affidamento).

È stato pertanto considerato che il calcolo degli ammortamenti ordinariamente operato applicando al costo storico del bene un’aliquota percentuale fissa - determinata in corrispondenza della vita tecnica presunta del cespite - presuppone l’identità fra il presunto valore di realizzo di un cespite al termine della sua vita utile economica ed il costo non ammortizzato dello stesso a tale momento terminale.

L’introduzione del nuovo metodo tariffario nel 2012 ha posto tuttavia in discussione la predetta identità, alterando la coerenza fra l’entità del valore finale determinabile in base alla convenzione vigente prima dell’introduzione del nuovo metodo tariffario (indennità riconosciuta in funzione degli ammortamenti imputati a Conto Economico), ed il costo degli investimenti remunerati dalla tariffa successivamente all’introduzione

del nuovo metodo (ammortamenti determinati in base alla durata fisica convenzionale stabilita dal metodo tariffario idrico, con differimento di quelli relativi ai primi due anni di funzionamento).

La rilevazione di quote di ammortamento annuali attraverso la mera divisione del costo storico per gli anni di vita tecnica convenzionalmente determinati dal MTT/MTI comporterebbe infatti, per i beni entrati in funzione dal 2012, la determinazione di un valore finale di rimborso inferiore al costo non ancora coperto dalla tariffa.

È stato quindi necessario sottoporre a adeguata ricognizione la stima del presumibile valore di realizzazione dei beni restituibili al termine della loro vita economicamente utile per la Società.

Detto termine è stato prudentemente individuato nel più prossimo fra il presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene e il momento di scadenza della vigente convenzione.

Quanto al presumibile valore residuo è stato ritenuto ragionevole adottare, quale stima del valore rimborsabile, il costo storico del cespite al netto delle quote di ammortamento riconosciute in tariffa dal metodo tariffario. In tal modo, infatti, il valore netto contabile, risulterà allineato, a fine concessione, al Terminal Value regolatorio. Il valore ammortizzabile corrisponde dunque alla sommatoria degli ammortamenti riconosciuti dalla tariffa per il residuo periodo di durata della concessione.

La quota di ammortamento annuale è stata quindi determinata in quote costanti, dividendo il predetto valore per il residuo periodo mancante al termine della vita utile economica dei cespiti (anni mancanti alla scadenza della concessione ovvero, se minore, numero di anni mancanti al presumibile momento di esaurimento della vita tecnica del bene).

Gli anni di vita utile regolatoria stabilita dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente impiegati per determinare il presumibile valore finale di tutte le immobilizzazioni sono quelli di seguito indicati:

Descrizione	Anni
Terreni	-
Fabbricati non industriali	40
Fabbricati industriali	40
Costruzioni leggere fino al 2019	40
Costruzioni leggere dal 2020	20
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	40
Serbatoi fino al 2019	50
Serbatoi dal 2020	40
Impianti di trattamento fino al 2019	12
Impianti di potabilizzazione dal 2020	20
Altri trattamenti di potabilizzazione dal 2020 (disinfezione, staccatura, filtrazione, addolcimento)	12
Impianti di sollevamento e pompaggio	8
Condotte fognarie dal 2020	50
Sifoni e scaricatori di piena dal 2020	40
Vasche di laminazione e vasche di prima pioggia dal 2020	40
Tecniche naturali di depurazione dal 2020 (tra cui fitodepurazione e lagunaggio)	40
Impianti di depurazione, fosse settiche e fosse Imhoff dal 2020	20
Impianti di depurazione - trattamenti fino al secondario dal 2020	20
Impianti di depurazione - trattamenti fino al terziario e terziario avanzato dal 2020	20

Descrizione	Anni
Impianti essiccamento fanghi e di valorizzazione dei fanghi dal 2020	20
Gruppi misura fino al 2019	15
Gruppi di misura dal 2020	10
Altri impianti	20
Laboratori, Attrezzature	10
Telecontrollo Teletrasmissione	8
Sistemi informativi dal 2020	5
Autoveicoli	5
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	5
Altre immobilizzazioni materiali e immateriali	7

Per effetto del piano economico finanziario tariffario 2024-2031, deliberato dal Consiglio Direttivo dall’Autorità Idrica Toscana (Deliberazione n. 13 del 28 ottobre 2024), attualmente in fase di approvazione da parte di ARERA, tutte le quote di ammortamento saranno riconosciute con la tariffa entro la scadenza della concessione al 31/12/2031 con la sola esclusione della categoria “fabbricati” (vita utile 40 anni).

Ciò comporterà quindi il completo riconoscimento dei costi delle opere in funzione con le tariffe future e un valore regolatorio residuo pari a zero al termine della concessione ad eccezione delle categorie “fabbricati” e “terreni” (quest’ultimi non soggetti ad ammortamento) che avranno invece un valore residuo.

Si riepilogano di seguito le aliquote/regole di ammortamento applicate:

Descrizione ARERA	Cespiti entrati in funzione fino al 31.12.2011	Cespiti entrati in funzione nel 2012	Cespiti entrati in funzione nel 2013	Cespiti entrati in funzione nel 2014	Cespiti entrati in funzione nel 2015
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati non industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Fabbricati industriali	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Costruzioni leggere	2,50%	2,31%	-	-	2,29%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni	vita utile 12 anni
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni	vita utile 15 anni
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni	vita utile 10 anni
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni
Autoveicoli	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni

Descrizione ARERA	Cespiti entrati in funzione fino al 31.12.2011	Cespiti entrati in funzione nel 2012	Cespiti entrati in funzione nel 2013	Cespiti entrati in funzione nel 2014	Cespiti entrati in funzione nel 2015
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Sistemi informativi			vita utile 5 anni	vita utile 5 anni	vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni	vita utile 3 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni	vita utile 7 anni

Descrizione ARERA	Cespiti entrati in funzione nel 2016	Cespiti entrati in funzione nel 2017	Cespiti entrati in funzione nel 2018	Cespiti entrati in funzione nel 2019	Cespiti entrati in funzione nel 2020
Terreni	-	2,23%	-	-	-
Fabbricati non industriali	-	2,23%			
Fabbricati industriali	2,27%	2,23%			
Costruzioni leggere	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	2,14%	2,12%	
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione				
Condotte fognarie					vita utile termine concessione
Sifoni e scaricatori di piena					vita utile termine concessione
Serbatoi	vita utile termine concessione				
Impianti di trattamento	vita utile 12 anni	vita utile termine concessione			
Impianti di depurazione					vita utile termine concessione
Impianti di potabilizzazione					vita utile termine concessione
Altri impianti di potabilizzazione					vita utile termine concessione
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni				
Gruppi misura	vita utile 15 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile 10 anni
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni				
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni				
Autoveicoli	vita utile 5 anni				
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni				

Descrizione ARERA	Cespiti entrati in funzione nel 2016	Cespiti entrati in funzione nel 2017	Cespiti entrati in funzione nel 2018	Cespiti entrati in funzione nel 2019	Cespiti entrati in funzione nel 2020
Sistemi informativi					vita utile 5 anni
Certificazione qualità	vita utile 3 anni				
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni				
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni				

Descrizione ARERA	Cespiti entrati in funzione nel 2021	Cespiti entrati in funzione nel 2022	Cespiti entrati in funzione nel 2023	Cespiti entrati in funzione nel 2024
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati non industriali				
Fabbricati industriali	2,05%	2,00%	2,00%	2,00%
Costruzioni leggere	2,05%	2,00%	2,00%	2,00%
Condutture e Opere Idrauliche Fisse	vita utile termine concessione			
Condotte fognarie	vita utile termine concessione			
Sifoni e scaricatori di piena	vita utile termine concessione			
Serbatoi	vita utile termine concessione			
Impianti di trattamento	vita utile termine concessione			
Impianti di depurazione	vita utile termine concessione			
Impianti di potabilizzazione	vita utile termine concessione			
Altri impianti di potabilizzazione	vita utile termine concessione			
Impianti di sollevamento e pompaggio	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile termine concessione
Gruppi misura	vita utile 10 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Laboratori, Attrezzature	vita utile 10 anni	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione	vita utile termine concessione
Telecontrollo Teletrasmissione	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile 8 anni	vita utile termine concessione
Autoveicoli	vita utile 5 anni			
Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	vita utile 5 anni			
Sistemi informativi	vita utile 5 anni			
Certificazione qualità	vita utile 3 anni			
Altre immobilizzazioni immateriali	vita utile 7 anni			
Altre immobilizzazioni materiali	vita utile 7 anni			

Come si evince dalla tabella sopra, all'interno della stessa categoria di cespiti, possono essere inclusi beni ammortizzati con aliquote di ammortamento diverse, anche se aventi le medesime vite economico tecniche.

Il valore finale dell'immobilizzazione, come sopra determinato, dovrà essere aggiornato in base a eventuali modifiche nei criteri di determinazione del rimborso al termine della concessione che in futuro dovessero essere imposte autoritativamente o negoziate dalla Società o ritenute ragionevolmente probabili di accadimento.

Si evidenzia che, allo stato delle vigenti disposizioni, il criterio seguito nella determinazione degli ammortamenti appare, a giudizio degli amministratori, quello meglio in grado di assicurare la corrispondenza fra il costo non ammortizzato e il presumibile valore di realizzo al termine della concessione, applicando al contempo il metodo di ammortamento per quote costanti.

Nella voce "altri beni" trovano allocazione gli investimenti inerenti il servizio idrico integrato devolvibili al termine della concessione che non sono classificabili come manutenzione straordinaria su beni di terzi secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 24.

Per i beni esistenti al termine della concessione (anche in caso di cessazione anticipata della convenzione), come riportato nella convenzione stessa, la Società avrà diritto di ricevere dal nuovo soggetto subentrante un rimborso valutato sulla base del valore netto contabile regolatorio delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative ai cespiti attinenti al servizio, salvo la necessità di integrare il valore con la valorizzazione di eventuali partite pregresse e conguagli quantificati ed approvati. Al valore così ottenuto sono sottratti, ove già non sottratti in sede di iscrizione, gli eventuali contributi pubblici a fondo perduto non impiegati. Detto valore residuo viene infine rivalutato in base all'indice ISTAT dei prezzi della produzione di prodotti industriali riferito ai beni finale di investimento a decorrere dalla data di acquisizione del relativo cespite.

Nelle immobilizzazioni in corso materiali sono incluse le opere previste nel piano degli interventi oppure da accordi di programma il cui costo sarà recuperato con tariffe future. I lavori in corso che la Società ritiene di non ultimare sono oggetto di svalutazione nell'esercizio in cui tale scelta viene operata.

Perdite durevoli di valore

Ad ogni data di bilancio, la Società rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tale attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non sia possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il Fair Value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel Conto Economico immediatamente. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al Conto Economico immediatamente.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni detenute in Società collegate rappresentano investimenti di carattere duraturo e strumentale all'attività di impresa; sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente ridotto per recepire le perdite durevoli di valore. L'eventuale maggior valore di carico rispetto alla quota del patrimonio netto di competenza deriva o dalle perdite accumulate dalle partecipate non oggetto di svalutazione in quanto non ritenute di carattere durevole in base ai piani ed alle prospettive di sviluppo della Società, oppure dal maggior prezzo pagato che trova riscontro nell'effettivo valore delle prospettive reddituali delle Società. La Società intrattiene rapporti di natura commerciale con le Società collegate che vengono regolate a normali condizioni di mercato. Si fa rimando al seguito della presente Nota Integrativa ed alla Relazione sulla Gestione per un'analisi dei rapporti posti in essere e per un riepilogo dei saldi patrimoniali ed economici.

I dividendi delle società partecipate sono rilevati nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione da parte delle assemblee dei soci delle partecipate.

I crediti verso altri sono iscritti al valore nominale in quanto ritenuti pienamente esigibili.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino, composte prevalentemente da accessori e pezzi di ricambio degli impianti e dei macchinari della Società, sono state valutate al minore fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, ed il presunto valore di realizzo o di sostituzione. Il criterio del costo utilizzato è quello del costo medio ponderato per movimento.

Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, i beni sono iscritti al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I beni obsoleti ed a lento rigiro sono svalutati, voce per voce, in relazione alla possibilità di loro utilizzo e/o realizzo.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano commesse specifiche di durata contrattualmente non superiore ai 12 mesi e vengono valorizzati con il metodo della commessa completata che prevede la valutazione sulla base dei costi diretti di produzione accumulati sulla commessa. I ricavi e il margine di commessa sono riconosciuti solo quando il contratto è completato, ossia alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici. Qualora si preveda che, per il completamento della commessa, si debba sostenere una perdita, la stessa viene iscritta in bilancio per il suo intero importo a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso sono rappresentati da interventi richiesti solitamente da soggetti privati non ricompresi nel P.d.I. (programma degli interventi). In tali casi viene corrisposto un prezzo dal soggetto richiedente non trovando l'intervento nessun recupero nella tariffa futura. Pertanto, i costi di costruzione ed i relativi importi percepiti dai soggetti richiedenti sono contabilizzati a Conto Economico nell'esercizio di completamento del lavoro. Da convenzione, l'opera ultimata e collaudata viene presa in carico dal gestore ed entra a far parte del suo patrimonio con riguardo alla sola gestione futura.

Crediti

I crediti commerciali originati da ricavi per operazioni di vendita dei beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quando si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I crediti che sono originati dalle prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso e la prestazione è quindi effettuata. I crediti originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti se sussiste "titolo di credito".

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quanto i costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai crediti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

I crediti sono iscritti al loro valore di presumibile realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti esposto a diretta riduzione del valore nominale degli stessi. Lo stanziamento al fondo svalutazione è determinato mediante analisi per masse, operata raggruppando in classi omogenee per tipologia ed anzianità del credito e valutando ogni fattore esistente o previsto in base al quale è ragionevole attendere la manifestazione di una perdita negli esercizi successivi.

I crediti verso clienti comprendono i crediti per le fatture da emettere per consumi relativi all'erogazione di servizi già effettuati.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui connessi flussi finanziari si estinguono oppure quando la titolarità degli stessi è trasferita e con essa sono sostanzialmente trasferiti tutti i relativi rischi. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al valore nominale con rilevazione degli interessi maturati in base al principio della competenza.

Ratei e risconti

In tali voci sono iscritte quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, al fine di realizzare il principio della competenza temporale ed economica. I ratei e risconti passivi sono esposti al loro valore nominale mentre i ratei e risconti attivi al loro presumibile valore di realizzo.

Contributi in conto capitale

Si tratta delle somme erogate dallo Stato e da altri Enti Pubblici Territoriali (Regioni e Comuni) come contributo a fronte degli investimenti realizzati dall'azienda oppure di somme erogate da utenti del servizio idrico integrato per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete acquedotto e fognatura. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di erogazione (per i contributi ricevuti da enti pubblici, che solitamente coincide con la Delibera di liquidazione) oppure al termine dell'esecuzione delle opere di allacciamento alla rete idrica/fognaria (per i contributi da utenti del servizio idrico).

Pur mantenendo fermo il criterio di valutazione adottato, secondo il quale, coerentemente con il principio contabile OIC n. 16, i contributi sono accreditati al Conto Economico gradatamente sulla base della vita utile dei beni cui si riferiscono, dall'esercizio 2005 tali contributi sono imputati al Conto Economico tra gli "Altri ricavi e proventi" e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Negli esercizi precedenti il 2005 i contributi erano portati a riduzione del costo dei cespiti cui si riferivano.

Debiti

I debiti commerciali originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e quanto si è verificato il passaggio sostanziale dei rischi e benefici. I debiti che sono originati da acquisti di prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è stato ricevuto e la prestazione è quindi effettuata. I debiti di finanziamento, tributari, verso istituti di previdenza e quelli originati da ragioni differenti lo scambio di beni e servizi sono iscritti quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte secondo le norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. I debiti per acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'acconto.

I debiti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato se gli effetti sono irrilevanti, ossia quando l'effetto dei costi di transizione, delle commissioni pagate tra le parti e altre differenze tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo, o se si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. In tal caso i debiti sono iscritti al valore nominale, al netto di eventuali sconti commerciali e modificati in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione in misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte. Il criterio di valutazione al costo ammortizzato viene applicato ai debiti sorti successivamente al 1° gennaio 2016 così come previsto dall'articolo 12, comma 2, del D.lgs. 139/2015.

Gli acconti per depositi cauzionali ricevuti dai clienti con scadenza oltre i 12 mesi sono remunerati al tasso di interesse legale. Gli interessi sono rilevati per la quota di competenza maturata nell'anno.

La Società non ha debiti espressi all'origine in valuta estera.

Fondi per rischi ed oneri

Tale voce comprende gli stanziamenti atti a fronteggiare perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Strumenti finanziari derivati - operazioni di copertura

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice

di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al Fair Value.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al Fair Value e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci a seconda del Fair Value positivo oppure negativo. Il Fair Value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione oppure, nei casi di derivati per i quali non esiste un mercato attivo, è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del Fair Value previsti dal principio contabile di riferimento.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella relazione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono rilevati nelle specifiche voci di Conto Economico.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di Fair Value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedano più i flussi finanziari futuri gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (swap che

ha un Fair Value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette "coperture semplici", di seguito descritto, se:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul Fair Value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che, qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Nel caso di "coperture semplici" le variazioni di Fair Value dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico.

Nel seguito, in apposita sezione della Nota Integrativa, sono fornite le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 2427-bis, comma 1, del Codice Civile.

La Società ha predisposto le documentazioni formali per la designazione della relazione di copertura di cui al punto b) sopra indicato con l'approvazione dell'operazione di finanziamento avvenuta nel Consiglio di amministrazione del 30 maggio 2023.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte

Le imposte sul reddito correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione alla vigente normativa fiscale. Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "debiti tributari" al netto degli acconti versati o tra i "crediti tributari" nel caso in cui gli acconti eccedano il carico di imposte dell'esercizio. Le imposte anticipate o differite sono calcolate, tenendo conto dell'aliquota di presumibile riversamento, sulle differenze temporanee tra il valore di bilancio ed il valore fiscale delle attività e passività.

Le imposte anticipate sono stanziare solo se esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad utilizzare. Diversamente, tali benefici fiscali sono rilevati solo al momento del loro effettivo conseguimento.

Le imposte differite sono calcolate solo in presenza di differenze temporanee che le originino ed hanno come contropartita il fondo imposte differite incluso nei fondi per rischi ed oneri.

Ricavi e costi

Ad aprile 2023 è stato pubblicato il nuovo principio contabile “OIC 34 – Ricavi”, il quale è applicato a tutte le transazioni che comportano l’iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico.

L’OIC 34 prevede un nuovo modello in cinque fasi da applicare ai ricavi derivanti da contratti con i clienti. Secondo l’OIC 34, i ricavi sono rilevati per un importo corrispondente al diritto di pagamento che l’azienda ritiene di avere nei confronti della vendita di beni o servizi ai clienti.

Lo standard è applicabile agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2024 o successivamente, e come previsto dal principio, gli effetti derivanti dall’applicazione del nuovo principio contabile possono essere rilevati in modo retrospettivo secondo le previsioni dell’OIC 29 “Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio” (con o senza rettificare i dati comparativi) oppure in modo prospettico come previsto dal paragrafo 45 dell’OIC 34.

Il principio, che stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell’ambito di applicazione dello OIC 23 Lavori in corso su ordinazione. Il nuovo principio introduce un nuovo modello in cinque fasi che si applicherà nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l’identificazione del contratto con il cliente;
- l’identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l’allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna performance obligation.

In applicazione del principio contabile OIC 34, la Società ha effettuato un’analisi degli effetti derivanti dall’adozione dello stesso. Dall’analisi svolta, non sono emersi impatti significativi sui criteri di rilevazione, classificazione e valutazione adottati. Pertanto, non si è reso necessario apportare modifiche ai valori esposti o alle informazioni già fornite.

I ricavi per la vendita di beni sono iscritti quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita e quando l’ammontare può essere determinato in modo attendibile; i ricavi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio.

I ricavi derivanti da lavori in corso su ordinazione seguono le disposizioni di cui all’O.I.C. 23 “Lavori in corso su ordinazione”.

I costi per l’acquisto di beni sono iscritti al termine del processo produttivo e quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici; i costi per le prestazioni sono iscritti al momento del completamento della prestazione del servizio.

I costi e i ricavi sono imputati al Conto Economico secondo il principio della competenza economica e nel rispetto del principio della prudenza.

I ricavi ed i costi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni nonché delle imposte direttamente connesse con le prestazioni dei servizi.

Nelle voci di ricavo e di costo del Conto Economico, secondo lo schema previsto dal principio contabile OIC 12, sono comprese le rettifiche di errori non rilevanti o variazioni di stime riferite ad anni precedenti.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente con i clienti.

Dividendi da partecipate

La Società contabilizza i dividendi nell'esercizio in cui ne è deliberata la distribuzione da parte degli organi delle Società partecipate.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

IL METODO TARIFFARIO IDRICO (M.T.I-4) APPLICABILE ALLE TARIFFE DAL 2024 AL 2029: IL VINCOLO RICONOSCIUTO AI RICAVI DEL GESTORE (V.R.G)

Con la Delibera ARERA n. 639/2023/R/idr del 28 dicembre 2023, è stata approvata la metodologia di calcolo per l'individuazione del Vincolo Ricavi del Gestore (V.R.G.) per gli anni 2024-2029.

La proposta tariffaria per l'anno 2024 e anni successivi è stata approvata dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n. 13 del 28 ottobre 2024; attualmente la proposta tariffaria è in attesa di approvazione da parte di ARERA. Si rimanda per il dettaglio della composizione tariffaria al paragrafo "Conto Economico", parte "Ricavi delle vendite e prestazioni", nel seguito della presente nota.

DECRETI A.I.T. PER PENALITÀ

Con Decreto del Direttore Generale n. 104 del 02 ottobre 2024 è stata approvata l'istruttoria dell'attività di controllo degli obblighi convenzionali per l'anno 2022. Non sono state deliberate penalità per l'annualità in esame.

CESSIONE TOTALE PARTECIPAZIONE IN ACQUE INDUSTRIALI Srl (IMPRESA COLLEGATA)

Con atto di trasferimento del 21 giugno 2024 Acque S.p.A. ha ceduto l'intera quota di partecipazione in suo possesso al capitale di Acque Industriali S.r.l. pari al 49% (valore nominale euro 49.000) ad Acea Ambiente S.r.l. per un corrispettivo pari ad euro 310.000 generando una plusvalenza di euro 261.000.

Attivo

B Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2024 presentano un valore pari a euro 261.178.880 e risultano così composte:

(in euro)	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione
Costi di impianto e ampliamento	52.976	79.464	-26.488
Spese di costituzione impianto e ampliamento	0	0	0
Costi di impianto e ampliamento	52.976	79.464	-26.488
Costi di sviluppo	0	0	0
Spese di sviluppo	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0
Opere dell'ingegno	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi, e diritti	0	0	0
Concessioni	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	256.067.017	254.754.928	1.312.089
Altre immobilizzazioni immateriali	6.557.337	6.465.620	91.717
Migliorie su beni di terzi	620.357	670.881	-50.524
Manutenz. straord. su beni di terzi in concessione	248.889.322	247.618.426	1.270.896
Immobilizzazioni in corso	5.058.887	3.349.842	1.709.045
Immobilizzazioni in corso	5.058.887	3.349.842	1.709.045
Totale Immobilizzazioni Immateriali	261.178.880	258.184.234	2.994.645

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo storico 31.12.2023	142.740	6.450.023	617.738.539	3.349.842	627.681.144
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2023	-63.276	-6.450.023	-362.983.611	-	-369.496.909
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Valore di bilancio netto al 31.12.2023	79.464	-	254.754.928	3.349.842	258.184.234
Variazioni nell'esercizio					
Variazioni del costo storico	-	-	44.650.332	1.709.045	46.359.377

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni immateriali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-2.278	-	-2.278
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	959	-	959
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio					-
Ammortamento dell'esercizio	-26.488	-	-43.336.924		-43.363.412
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-			-
Totale variazioni	-26.488	-	1.312.088	1.709.045	2.994.645
Valore di fine esercizio					
Costo	142.740	6.450.023	662.386.593	5.058.887	674.038.242
Rivalutazioni	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-89.764	-6.450.023	-406.319.576	-	-412.859.363
Svalutazione	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2024	52.976	-	256.067.017	5.058.887	261.178.880

COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO

I valori si riferiscono ai costi sostenuti per gli adempimenti necessari al subentro nel servizio idrico in due comuni gestiti fino al 31/12/2021 dalla società Acque Toscane S.p.A.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO

I valori della voce opere dell'ingegno sono riferiti al costo di acquisto delle licenze SAP in uso a tempo indeterminato e altre licenze di applicativi software.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono relative a:

- software applicativo "non tutelato" in uso alla Società;
- studi e progettazioni realizzati per il monitoraggio delle reti idriche, fognarie ed impianti di depurazione di alcuni comuni ricompresi nell'ambito territoriale;
- sistema cartografico del territorio gestito;
- migliorie su beni di terzi in affitto: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata del contratto di affitto;
- migliorie e manutenzioni su beni detenuti in concessione: tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve fra la vita utile economica e la durata della concessione;
- certificazione di qualità;
- oneri pluriennali relativi all'aggiornamento data base utenti.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2024 presentano un valore complessivo pari a euro 337.621.261 e risultano così composte:

(in euro)	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione
Terreni e fabbricati	6.957.119	7.102.866	-145.746
Terreni a destinazione civile	892.460	892.460	-
Fabbricati a destinazione commerciale	6.064.659	6.210.406	-145.746
Costruzioni leggere	-	-	-
Impianti e macchinari	6.140.981	7.400.764	-1.259.783
Impianti di produzione	6.140.981	7.400.764	-1.259.783
Impianti e macchinari	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	1.551.514	1.163.238	388.276
Attrezzatura varia e minuta	1.551.514	1.163.238	388.276
Altri beni	232.950.474	202.712.783	30.237.690
Mobili e arredi	337.638	411.821	-74.183
Macchine per uff elettriche ed elettroniche	932.244	1.143.179	-210.936
Mezzi di trasporto strumentali	1.730.360	1.453.970	276.391
Beni in concessione devolvibili a fine concessione	229.950.232	199.703.814	30.246.418
Immobilizzazioni in corso ed acconti	90.021.172	96.424.176	-6.403.003
Immobilizzazioni in corso	90.021.172	96.424.176	-6.403.003
Totale Immobilizzazioni materiali	337.621.261	314.803.827	22.817.434

Si riporta nel prospetto seguente la movimentazione delle singole voci:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo storico 31.12.2023	8.595.019	23.852.608	7.608.317	508.833.628	96.424.176	645.313.746
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento) al 31.12.2023	-1.492.153	-16.451.844	-6.445.079	-306.120.844	-	-330.509.919
Svalutazioni						-

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio netto al 31.12.2023	7.102.866	7.400.764	1.163.238	202.712.783	96.424.176	314.803.827
Variazioni nell'esercizio						
Variazioni del costo storico	37.848	472.197	716.421	66.378.406	-6.403.003	61.201.869
Decrementi per alienazioni e dismissioni (costo storico)	-	-	-7.395	-865.109	-	-872.504
Decrementi per alienazioni e dismissioni (f.do amm.)	-	-	5.875	847.162	-	853.037
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Ammortamento dell'esercizio	-183.595	-1.731.980	-326.625	-36.122.769	-	-38.364.968
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni	-145.746	-1.259.783	388.276	30.237.690	-6.403.003	22.817.434
Valore di fine esercizio						
Costo	8.632.867	24.324.805	8.317.343	574.346.925	90.021.172	705.643.111
Rivalutazioni	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-1.675.748	-18.183.824	-6.765.828	-341.396.451	-	-368.021.850
Svalutazione	-	-	-	-	-	-
Valore di bilancio 31.12.2024	6.957.119	6.140.981	1.551.514	232.950.474	90.021.172	337.621.261

TERRENI E FABBRICATI

Tale voce si riferisce prevalentemente a cinque immobili strumentali a destinazione commerciale e industriale.

IMPIANTI E MACCHINARI

In tale voce trovano allocazione nuovi impianti di telecomunicazione, nonché il sistema di telecontrollo. Si tratta di un sistema che permette di monitorare a distanza la struttura impiantistica concessa in uso: nello specifico stazioni di sollevamento acquedotto, fognatura e di impianti di depurazione.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Si individuano in tale categoria tutti i beni tipicamente di proprietà che sono funzionali all'operatività del personale dipendente.

ALTRI BENI

In tale posta trovano allocazione tutti gli investimenti connessi all'attività tipica aziendale inerenti il servizio idrico integrato. Sono classificati al suo interno i beni inerenti il SII devolvibili al termine della concessione. La categoria include inoltre l'acquisto di mobili e arredi, macchine da ufficio (compresi gli incrementi per le

migliorie apportate al sistema informatico inerenti il progetto denominato "Acea2PuntoZero" operativo dal 2016) e mezzi di trasporto strumentali all'attività ordinaria.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO ED ACCONTI

Nella voce sono inclusi investimenti che si riferiscono a progetti iniziati e non ancora conclusi.

Nelle immobilizzazioni in corso sono incluse le opere previste nel piano degli interventi i cui valori saranno inclusi nella tariffa futura.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori di impairment relativamente alle immobilizzazioni materiali.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Si riporta di seguito la composizione delle Immobilizzazioni Finanziarie per il periodo chiuso al 31 dicembre 2024 con le variazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023:

(in euro)	Valore al 31.12.24	Valore al 31.12.23	Variazione
Partecipazioni in:	a	b	a-b
imprese controllate			0
imprese collegate	391.838	440.838	-49.000
altre imprese	104.178	104.178	0
Crediti			
verso altri	100.060	126.690	-26.630
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	596.075	671.706	-75.630

Con atto di trasferimento del 21 giugno 2024 Acque S.p.A. ha ceduto l'intera quota di partecipazione in suo possesso al capitale di Acque Industriali S.r.l. pari al 49% (valore nominale euro 49.000) ad Acea Ambiente S.r.l..

PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate possedute al 31 dicembre 2024; i valori riportati sono riferiti alla situazione delle Società indicata nel rispettivo bilancio 2023 o 2024 se specificato:

■ Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione	Ingegnerie Toscane S.r.l.	Le Soluzioni S.c.a.r.l.	Totale
Città o Stato	Firenze	Empoli	
Codice fiscale	06111950488	05591710487	
Capitale in euro	100.000	250.678	350.678
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	2.380.765	5.562	2.386.327
Patrimonio netto in euro	13.914.494	1.595.302	15.509.796
Quota posseduta in euro	6.702.612	402.335	7.104.947

Denominazione	Ingegnerie Toscane S.r.l.	Le Soluzioni S.c.a.r.l.	Totale
Valore a bilancio 2024	162.505	229.333	391.838
Percentuale di possesso al 31/12/2024	48,17%	25,22%	

■ Partecipazione in altre imprese

Denominazione	Aquaser Srl	TiForma Srl	Totale
Città o Stato	Volterra	Firenze	
Codice fiscale	01554210508	04633850484	
Capitale in euro	3.900.000	172.885	4.072.885
Utile (Perdita) 2022 in euro	3.534.013	9.002	3.543.015
Patrimonio Netto 2022 in euro	9.679.731	256.935	9.936.666
Quota posseduta 2022 in euro	165.523	25.719	191.243
Valore a bilancio 2024	66.690	37.488	104.178
Percentuale di possesso al 31/12/2024	1,71%	10,01%	

Laddove dal confronto tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto contabile di competenza emergano delle perdite di valore ritenute durevoli, si procede a corrispondenti allineamenti dei valori iscritti a bilancio con relativa svalutazione della partecipazione. Il valore originario della partecipazione viene ripristinato quando vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione effettuata.

Riguardo alle Società partecipate segnaliamo quanto segue:

- Le Soluzioni S.c.a.r.l. con sede in Via Garigliano, Empoli, capitale sociale euro 250.678 interamente versato, costituita tramite fusione per incorporazione delle Società B.S. Billing Solutions S.c. a r.l., I.C.T. S.r.l. e C.C.S Customer Care S.c.a.r.l. il 12 aprile 2012 con effetti dal 1° maggio 2012, per la prestazione di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di customer service, call-center e centralino;
- Ingegnerie Toscane S.r.l. con sede in Via Villamagna, Firenze, capitale sociale euro 100.000 interamente versato, costituita il 16 dicembre 2010 con atto di fusione tra le Società Acque Ingegneria S.r.l. e Publicacqua Ingegneria S.r.l. per l'attività di ingegneria, progettazione, direzione, supervisione, condotta e collaudo dei lavori, nonché la prestazione di servizi di supporto all'attività di gestione del ciclo idrico integrato e di altri servizi a rete e no;
- Aquaser S.r.l. con sede in Piazzale Ostiense, 2 Roma, capitale sociale euro 3.900.000 interamente versato. L'attività principale è quella dello smaltimento, del riutilizzo dei fanghi e di compostaggio;
- Ti Forma S.r.l. con sede in Firenze, capitale sociale pari ad euro 172.885. La Società è stata costituita per la formazione, l'aggiornamento e la specializzazione professionale, nonché ogni attività che possa risultare utile al raggiungimento dei suddetti fini sociali, nessuna esclusa, sia in contesti nazionali che internazionali.

Si rimanda anche alla Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio della natura dell'attività delle società partecipate e del loro andamento economico dell'esercizio.

CREDITI

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore inizio esercizio	126.690	126.690
Variazioni nell'esercizio	-26.630	-26.630
Valore di fine esercizio	100.060	100.060
Quota scadente oltre 5 anni	-	-

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La voce Crediti Immobilizzati verso altri è composta prevalentemente da:

- depositi cauzionali pagati a gestori dei servizi di pubblica utilità in sede di attivazione di nuove utenze, altri depositi per affitto locali o altri depositi a garanzia per concessioni da enti locali.

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

C Attivo circolante

I. Rimanenze

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	Lavori in corso su ordinazione	Prodotti finiti e merci	Acconti (versati)	Totale
Valore di inizio esercizio	1.206.018	-	1.041.665	-	-	2.247.683
Variazione nell'esercizio	1.584.502		501.003			2.085.505
Valore di fine esercizio	2.790.520	-	1.542.667	-	-	4.333.188

Il valore delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo al 31 dicembre 2024 è pari a euro 2.790.520 al netto delle svalutazioni operate. Sono costituite da materiali, pezzi di ricambio e beni di consumo normalmente impiegati nella costruzione e manutenzione delle reti e degli impianti utilizzati.

A fronte della lenta movimentazione di alcuni beni, si è ritenuto opportuno rettificare la loro valutazione mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione, portato a diretta deduzione del valore delle rimanenze, per l'importo di euro 769.978.

I lavori in corso su ordinazione sono pari a euro 1.542.667 e sono riferiti a commesse annuali non ancora completate alla data del 31 dicembre 2024.

La variazione è legata alla normale operatività ed al maggiore numero e valore di lavori in corso al 31 dicembre 2024.

II. Crediti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Crediti" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Crediti v/clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti v/imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti v/altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore inizio esercizio	89.223.564	-	-	500.003	184.115	10.878.856	3.862.844	104.649.383
Variazioni nell'esercizio	3.020.139	-	-	-379.805	-171.145	-64.254	-2.495.900	-90.965
Valore di fine esercizio	92.243.703	-	-	120.198	12.970	10.814.602	1.366.944	104.558.417
Quota scadente entro l'esercizio	74.060.518	-	-	120.198	12.970		1.366.944	86.375.232
Quota scadente oltre l'esercizio	18.183.185							18.183.185
Di cui di durata residua superiore a5 anni								

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva nei "criteri di valutazione".

La quota classificata tra i crediti v/utenti "oltre l'esercizio" pari ad euro 18.183.185 si riferisce a fatture da emettere verso clienti per conguagli tariffari riferiti ad anni pregressi; tali conguagli saranno recuperati con la fatturazione dei consumi degli anni dal 2025 in poi secondo quanto previsto dal piano tariffario proposto dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 13 del 28 ottobre 2024, attualmente in attesa di essere approvato da parte di ARERA.

I crediti v/clienti sono valutati al loro valore nominale e rettificati a mezzo di apposito fondo di svalutazione pari ad euro -32.355.591 al 31 dicembre 2024.

Nella tabella che segue si riportano le movimentazioni del Fondo svalutazione crediti intervenute nell'esercizio:

■ Movimenti del fondo svalutazione crediti

Saldo iniziale	-29.817.385
Accantonamenti	-3.197.557
Utilizzi	659.351
Saldo finale	-32.355.591

Gli utilizzi del fondo sono conseguenza dello stralcio crediti soggetti a procedure concorsuali notificate alla Società, transazioni e conciliazioni, azioni di recupero coattivo con esito negativo e, infine, per stralcio crediti riferiti a utenze cessate con importo complessivo inferiore o uguale a 100 euro.

Il Fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2024 è ritenuto congruo dagli amministratori al fine di allineare il valore dei crediti al loro presunto valore di realizzo.

La voce crediti v/clienti si compone come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
V/Utenti	122.950.528	117.816.417	5.134.111
Fatture emesse	73.106.666	73.092.583	14.083
Fatture da emettere per consumi	49.843.862	44.723.835	5.120.028
V/Clienti	1.204.270	820.845	383.425
Fatture emesse	641.304	586.258	55.046
Fatture da emettere	562.966	234.587	328.379
V/Enti	444.496	403.686	40.810
Fatture emesse	444.496	403.686	40.810
Fatture da emettere	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	-32.355.591	-29.817.385	-2.538.206
Totale crediti v/clienti	92.243.703	89.223.564	3.020.139

CREDITI V/UTENTI, CLIENTI, ENTI

I crediti v/clienti ed enti sono riferiti alla gestione del ciclo idrico integrato e ad allacciamenti o prestazioni conto terzi accessorie allo stesso. La voce comprende sia le fatture emesse e non incassate nel corso del 2024, sia quelle da emettere per consumi e conguagli che saranno fatturate nel corso del 2025 e negli anni successivi in relazione alla copertura tariffaria per come deliberato dalle autorità regolatrici.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti. La voce "fatture da emettere per consumi" è così composta:

- euro 159.064 per residue bollette da emettere relative a partite di conguaglio riferite al periodo in cui era vigente il metodo tariffario normalizzato (fino al 2011);
- euro 2.935.385 per residue bollette da emettere relative all'anno 2020 per stima conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 2.583.946 per residue bollette da emettere relative all'anno 2021 per stima conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 2.049.753 per conguagli tariffari acquisiti con il subentro nel servizio idrico integrato nei comuni gestiti fino al 31/12/2021 dal gestore Acque Toscane S.p.A; il valore dei conguagli è stato determinato con Decreto del Diretto Generale Autorità Idrica Toscana n. 145 del 21/10/2022;
- euro 2.500.535 per stima conguaglio 2022 volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa);
- euro 13.111.564 per stima conguaglio 2023 volumi, per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa) e per ulteriori conguagli riconosciuti riferiti ad anni precedenti (approvazione istanze per riconoscimento di costi anni precedenti, e inflazione riferita all'anno 2023 secondo quanto stabilito della delibera ARERA 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023 -articolo 28.3 lettera b-);

- euro 26.503.613 per bollette da emettere relative al 2024 per saldo consumi dell'anno e per conguaglio volumi e per costi definiti da ARERA "esogeni" (differenza tra l'importo a consuntivo dell'anno rispetto a quanto compreso nella tariffa sempre dello stesso anno).

Il conguaglio relativo agli anni fino al 2011 è riferito al residuo da recuperare dagli utenti per partite pregresse relative al periodo precedente il trasferimento all'AEEGSI (ora ARERA) delle funzioni di regolazione e controllo del settore idrico (vigenza del metodo tariffario normalizzato). I conguagli sono stati riconosciuti e autorizzati per l'addebito agli utenti con Decreto del Direttore Generale n. 35 del 30/06/2014 e Decreto Direttore n. 2 del 20 gennaio 2016 dall'Autorità Idrica Toscana.

I conguagli tariffari relativi agli anni precedenti il 2024 potranno essere recuperati con l'applicazione del theta nella tariffa relativa al 2025 e successivi secondo le disposizioni del piano economico finanziario tariffario 2024-2031 approvato dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Deliberazione n. 13 del 28 ottobre 2024 in attesa di approvazione da parte di ARERA.

Il conguaglio tariffario per volumi e costi esogeni riferiti all'anno 2024, per la parte che residuerà dopo il termine della fatturazione consumi di competenza dell'anno 2024, potrà essere recuperato successivamente all'approvazione da parte dell'AIT/ARERA del piano economico finanziario di prossima stesura e approvazione.

Nella voce fatture da emettere riferita all'anno 2024 sono contenuti, come precedentemente accennato, i conguagli dell'esercizio relativi alle partite dei costi "esogeni" per come previsto dalla Delibera ARERA n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023, allegato A, articolo 28 (si tratta di costi per energia elettrica, acquisti all'ingrosso, oneri locali e spese funzionamento autorità, costi ambientali della risorsa). Per l'anno 2024 i conguagli risultano stimati per un importo positivo pari ad euro 3.743.346 (i costi sostenuti a consuntivo sono stati superiori all'importo previsto nella tariffa 2024, in particolare per la componente energia elettrica).

CREDITI V/ COLLEGATE

I crediti collegate sono riferiti a prestazioni effettuate verso le Società Le Soluzioni S.c.a.r.l. e Ingegnerie Toscane S.r.l. Nella voce sono stati appostati e successivamente compensati con posizioni di debito reciproche gli importi degli utili distribuiti in seguito alle delibere delle assemblee delle collegate di approvazione dei relativi bilanci come di seguito dettagliato:

- Ingegnerie Toscane S.r.l. euro 1.337.350.

I crediti, tutti a breve termine, non sono fruttiferi di interessi.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari sono così composti:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Credito imposta acquisto beni strumentali Legge n. 178/2020 art. 1 comma 1053 (da fusione per incorporazione controllata Acque Servizi S.r.l.)	5.116	18.557	-13.441
Credito IRES imposte	0	125.350	-125.350
Credito IVA	158	40.208	-40.050
Credito per imposta di bollo virtuale	7.696	0	7.696
Totale	12.970	184.115	-171.145

La Società, a partire dall'anno 2018, è soggetta al regime I.V.A. dello split payment previsto dall'articolo 17-ter del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, come modificato dall'articolo 3, comma 1, D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 convertito con modifiche dalla Legge 4 dicembre 2017 n. 172.

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce è rappresentata dai crediti per imposte anticipate pari ad euro 10.814.602.

L'importo è originato da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite a contributi per allacciamento e ai seguenti fondi tassati: fondo svalutazione magazzino, fondo spese future, fondo rischi, fondo svalutazione crediti e ammortamenti non dedotti.

L'importo è stato iscritto avendo rilevato con ragionevole certezza, in base ai piani economici della Società, la probabilità di ottenere negli esercizi successivi imponibili fiscali in grado di assorbire i costi da cui hanno tratto origine.

Per quanto riguarda la composizione delle singole poste si rimanda alla sezione "imposte", esposta nel seguito.

CREDITI V/ALTRI

La voce Crediti v/altri pari ad euro 1.366.944 comprende:

- gli acconti già corrisposti ai legali della Società per procedimenti giudiziari in corso per euro 78.446;
- gli anticipi a fornitori per contratti di appalto per euro 517.658;
- i contributi su investimenti per euro 600.773 ancora da incassare;
- i crediti per anticipi v/enti e istituti di credito per euro 37.380;
- le agevolazioni sotto forma di contributo a riduzione delle bollette clienti secondo le regole stabilite da ARERA (bonus sociale idrico) per euro 11.400; tale importo sarà recuperato nel corso del 2025 mediante compensazione o rimborso da Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (C.S.E.A.).

Non esistono crediti verso debitori non nazionali.

III. Disponibilità liquide

Si riporta di seguito la composizione della voce "Disponibilità liquide" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	2.551.636	-	7.413	2.559.049
Variazione nell'esercizio	9.169.937	-	-5.233	9.164.704
Valore di fine esercizio	11.721.574	-	2.179	11.723.753

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza del numerario e dei valori alla data di chiusura. Per i dettagli delle variazioni si rimanda al Rendiconto Finanziario.

D Ratei e risconti attivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti attivi" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Disaggio su prestiti	Ratei attivi	Altri risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	-	-	643.201	643.201
Variazione nell'esercizio	-	-	-218.813	-218.813
Valore di fine esercizio	-	-	424.388	424.388

■ Composizione al 31.12.2024

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Risconti attivi costi finanziamento BEI	108.818	0	108.818
Risconti attivi - altri -	304.758	0	304.758
Risconti attivi su contratti fidejussione	4.274	0	4.274
Ratei attivi	6.538	0	6.538
Totale	424.388	0	424.388

Passivo

A Patrimonio netto

Si riporta di seguito la composizione della voce "Patrimonio Netto" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023 con incluso l'effetto del vincolo della riserva indisponibile FoNI riferita all'anno 2024:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva indisponibile FoNI	Riserva avanzo di fusione	Riserva copertura flussi finanziari	Utili portati a nuovo	Utili d'esercizio	Totale
Valore inizio esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	189.945.444	47.742.122	8.293.814	-2.712.505	-	18.807.538	287.971.490
Variazioni nell'esercizio	-	-	-	21.848.789	-7.041.251	-	140.700	-	-1.821.863	13.126.374
Valore di fine esercizio	9.953.116	13.874.295	2.067.667	211.794.232	40.700.871	8.293.814	-2.571.806	-	16.985.674	301.097.864

Il capitale di euro 9.953.116 alla data del 31 dicembre 2024 è composto da n. 9.953.116 azioni ordinarie al valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si riporta, nella tabella che segue, l'analisi dei movimenti delle voci di patrimonio netto:

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve			Riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio portati a nuovo	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
				Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva indisponibile FoNI	Riserva avanzo di fusione				
All'inizio dell'esercizio precedente (01.01.2023)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	171.051.158	43.476.784	-	3.150.380	-	28.159.624	271.733.024
Fair value							-5.862.885			-5.862.885
Fusione per incorporazione controllata Acque Servizi S.r.l.						8.293.814				8.293.814
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				23.159.624					-23.159.624	-0
Attribuzione dei dividendi									-5.000.000	-5.000.000
Vincolo riserve trattamento contabile FoNI				-4.265.338	4.265.338					-
Risultato esercizio 2023									18.807.538	18.807.538
Alla chiusura dell'esercizio precedente (31.12.2023)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	189.945.444	47.742.122	8.293.814	-2.712.505	-	18.807.538	287.971.490

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva legale	Altre riserve			Riserve per operazione copertura	Utile (perdita) dell'esercizio portati a nuovo	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
				Riserva straordinaria o facoltativa	Riserva indisponibile FoNI	Riserva avanzo di fusione				
Fair value							140.700			140.700
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente				14.807.538					-14.807.538	-
Attribuzione dei dividendi									-4.000.000	-4.000.000
Aggiornamento vincolo riserve trattamento contabile FoNI				7.041.251	-7.041.251					-
Risultato esercizio 2024									16.985.674	16.985.674
Alla chiusura dell'esercizio corrente (31.12.2024)	9.953.116	13.874.295	2.067.667	211.794.232	40.700.871	8.293.814	-2.571.806	-	16.985.674	301.097.864

Si indica, nel prospetto che segue, un'analisi sulle singole voci che compongono il patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	9.953.116		B	0		
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.874.295		A, B, C	13.874.295		
Riserva legale	2.067.667		B, C	77.044		
Riserva statutarie	0					
Altre riserve						
Riserva straordinaria	211.794.232		A, B, C	211.794.232		
Riserva indisponibile FoNI	40.700.871		A, B	40.700.871		
Riserva avanzo di fusione	8.293.814		A, B, C	8.293.814		
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari	-2.571.806			0		
Utili (perdite) portati a nuovo				0		
Utili (perdite) d'esercizio	16.985.674		A, B, C	16.985.674		
Totale	301.097.864			291.725.931		
Quota con vincolo di distribuzione (1)	40.700.871					
Quota distribuibile (2)	8.492.837					
Riserve per operazioni di copertura dei flussi finanziari (3)	-2.571.806					

Legenda:

A: Per aumento di capitale - B: per copertura perdite - C: per distribuzione ai soci

1. l'importo risulta composto dalla quota residua FoNI secondo quanto riportato dal manuale di contabilità regolatoria per la redazione dei conti annuali separati dell'anno 2021 di cui all'allegato A delle Deliberazioni 24 marzo 2016 n. 137/2016/R/com (TIUC) e, secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019;

2. per effetto della previsione contenuta nel contratto di finanziamento stipulato in data 14/06/23, per l'anno 2024 gli utili sono distribuibili nel limite del 50% del risultato d'esercizio dall'ultimo Bilancio approvato, a condizione che il rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto ed EBITDA calcolato, tenuto conto su base pro-forma degli effetti della distribuzione che si intende effettuare, sia inferiore o uguale a 2,5x;

3. la riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari non è da considerare nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 del Codice civile (articolo 2426, comma 1, n. 11-bis del Codice Civile)

PATRIMONIO NETTO: INFORMATIVA RELATIVA AL "FAIR VALUE" DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Stipula contratti di copertura per l'accensione del finanziamento

La voce "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi" si compone dalla valutazione al Fair Value dei contratti stipulati in data 28 settembre 2023 (data inizio effetto 20 giugno 2023) per la copertura dal rischio variazione del tasso di interesse (Interest Rate Swap).

Per garantirsi da effetti negativi del mercato dei tassi sul finanziamento a tasso variabile contratto con un pool di banche Acque S.p.A. ha stipulato nove contratti di copertura, la cui componente a tasso fisso è pari a 3,60%, rispettivamente con:

Credit Agricole Italia	valore nozionale euro	20.748.229
UniCredit	Valore nozionale euro	20.748.229
Banca MPS	valore nozionale euro	19.626.703
BPER banca	valore nozionale euro	10.734.605
Intesa Sanpaolo S.p.A.	valore nozionale euro	12.216.621
Mediobanca S.p.A.	valore nozionale euro	19.626.703
BBVA	valore nozionale euro	17.023.161
Banco BPM S.p.A.	valore nozionale euro	18.144.687
BNL	Valore nozionale euro	8.131.062
Totale	valore nozionale euro	147.000.000

Lo strumento coperto, il cui tasso variabile è rappresentato dall' Euribor a sei mesi, è costituito da una quota pari al 70% della linea di finanziamento a lungo termine.

Gli elementi caratteristici degli strumenti di copertura (frazionamento, data di regolamento dei flussi finanziari, tasso di riferimento, importo nozionale) coincidono con lo strumento coperto.

I termini delle operazioni sono i seguenti:

Data della negoziazione: 28 settembre 2023

Data di efficacia: 20 giugno 2023

Data di scadenza: 14 giugno 2030

Periodo di calcolo: semestre Tasso fisso applicato: 3,6%

Il Fair Value dei contratti derivati esistenti alla data del 31 dicembre 2024 sono stati calcolati con la tecnica del derivato ipotetico dato che non esistono prezzi ufficiali di mercato (O.T.C.). La società si avvale di un consulente esterno specializzato per la verifica l'efficacia della copertura. Il Fair Value dei contratti al 31/12/2024 risulta così valorizzato:

Banca	31.12.2024 M&P
Credit Agricole Italia	-477.520,00
Unicredit	-477.526,00
Mediobanca	-451.710,00
MPS	-451.914,00
Banco BPM	-417.889,00
BBVA	-391.802,00
Intesa San Paolo	-281.164,00
BPER Banca	-247.287,00
BNL	-187.143,00
Totale	-3.383.955,00

Il loro valore complessivo al netto dell'effetto fiscale ammonta ad euro -2.571.806.

Si riportano di seguito le variazioni di Fair Value ed i rilasci a Conto Economico:

■ Contratti copertura finanziamento

All'inizio dell'esercizio 01.01.2023 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico	Alla chiusura dell'esercizio - importo lordo effetto fiscale (valutazione dei n. 9 contratti derivati su finanziamento)	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2023 (netto effetto fiscale)
0		-3.247.100	-321.986	-3.569.086	856.581	-2.712.505
All'inizio dell'esercizio 1.1.2024 (lordo effetto imposte)	Incremento per variazione di Fair Value	Decremento per variazione di Fair Value	Rilascio a conto economico (flussi in entrata positivo)	Alla chiusura dell'esercizio - importo lordo effetto fiscale (valutazione dei n. 9 contratti derivati su finanziamento)	Effetto fiscale differito	Alla chiusura dell'esercizio 31.12.2023 (netto effetto fiscale)
-3.569.086	400.356		-215.226	-3.383.955	812.149	-2.571.806

Alla data di bilancio del 31 dicembre 2024 non sono state rilevate variazioni alla relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura e la relazione di copertura risulta pienamente efficace.

B Fondi per rischi ed oneri

Si riporta di seguito la composizione della voce “Fondi per rischi ed oneri” al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Fondo rischi	Fondo spese future	Fondo derivato	Totale fondi per rischi ed oneri
Valore di inizio esercizio	4.548.249	260.040	2.712.505	7.520.794
Variazioni nell'esercizio				-
Accantonamento dell'esercizio	769.442	26.446		795.888
Utilizzo nell'esercizio	-176.148	-208.040		-384.187
Altre variazioni	-230.271		-140.700	-370.971
Totale variazioni	363.023	-181.593	-140.700	40.730
Valore di fine esercizio	4.911.272	78.446	2.571.806	7.561.525

FONDO RISCHI

La voce fondo rischi si compone di:

Fondo rischi	Valore al 31.12.2023	Utilizzi 2024	Eccedenza 2024	Accantonamento 2024	Valore al 31.12.2024
Rischi per franchigie assicurative	1.440.985	-141.613		337.800	1.637.172
Rischi per contenziosi previdenziali	20.325			1.149	21.473
Rischi per sanzioni e penalità	558.796	-25.650	-54.394	5.650	484.402
Rischi per canoni concessione	235.341		-32.000	16.720	220.061
Rischi per cause in corso	674.825	-7.176	-143.877	18.754	542.526
Rischi per oneri contratti fornitori	867.978	-1.709		339.369	1.205.638
Altri rischi	750.000			50.000	800.000
Totali	4.548.249	-176.148	-230.271	769.442	4.911.272

Di seguito una breve descrizione dei relativi accantonamenti:

- franchigie assicurative: si tratta di franchigie per eventuali indennizzi su sinistri passivi per i quali è stata attivata la copertura assicurativa;
- contenziosi previdenziali: sono riferiti in particolare a cartelle di pagamento alle quali la Società si è opposta;
- sanzioni e penalità: si tratta di sanzioni potenziali per verbali relativi a verifiche ispettive su impianti;
- canoni di concessione: sono riferiti a canoni di occupazione suolo pubblico di enti locali per la parte ancora non definita;
- cause in corso: si tratta di cause legali;
- oneri contratti fornitori: si tratta di un accantonamento relativo ad eventuali contenziosi con fornitori per risarcimento danni derivanti dall'esecuzione di contratti di appalto;
- altri rischi: si tratta di un accantonamento Deliberato dal Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2009 a copertura di eventuali comportamenti infedeli dei dipendenti.

I nuovi accantonamenti sono riferiti a passività potenziali legate a componenti negativi di reddito di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. Si tratta in particolare di condizioni esistenti ma incerte e che, con il manifestarsi di un evento, potranno concretizzarsi per la Società in una perdita. La valutazione delle potenzialità della perdita è sorretta da conoscenze delle specifiche situazioni che le hanno generate e da ogni elemento utile alla loro valutazione. Sono state iscritte nel fondo rischi solo le passività ritenute probabili.

FONDO SPESE FUTURE

Il Fondo spese future è costituito prevalentemente da accantonamenti riferiti ad anticipi corrisposti ai legali della Società a titolo di spese per procedimenti giudiziari in corso di svolgimento.

C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Si riporta di seguito la composizione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Trattamento di fine rapporto
Valore di fine esercizio	6.371.712
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento dell'esercizio	358.410
Utilizzo nell'esercizio	-576.327
Altre variazioni	534.375
Totale variazioni	316.458
Valore di fine esercizio	6.688.170

L'importo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31 dicembre 2024 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

La voce "accantonamento dell'esercizio" è rappresentata al netto delle somme versate al fondo di tesoreria istituito presso l'I.N.P.S. o ai fondi previdenza complementare non transitati dal fondo in oggetto.

D Debiti

Si riporta di seguito la composizione della voce "Debiti" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio esercizio	207.529.287	2.724.284	13.560.112	58.399.368	-	14.120.859	1.025.045	2.362.060	7.010.946	306.731.960
Variazione nell'esercizio	22.200.602	-2.629.821	496.910	-7.432.791	-	-4.289.764	1.133.684	147.975	-1.328.403	8.298.392
Valore di fine esercizio	229.729.888	94.463	14.057.022	50.966.576		9.831.095	2.158.729	2.510.035	5.682.543	315.030.352
Quota scadente entro l'esercizio	32.195.232	94.463	2.693.949	50.966.576		9.831.095	2.158.729	2.510.035	5.682.543	106.132.622

	Debiti verso banche	Debiti verso altri finanziatori	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese controllate	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Quota scadente oltre l'esercizio	197.534.657		11.363.073							208.897.730
Di cui di durata residua superiore a 5 anni										

Riepiloghiamo nella tabella successiva il dettaglio dei debiti suddivisi per data di scadenza:

■ Composizione al 31.12.2023

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				0
V/Banche per partite passive	46.353.867			46.353.867
V/Banche per finanziamento		161.175.419	0	161.175.419
V/altri finanziatori	2.724.284	0		2.724.284
Acconti	2.224.331	11.335.781		13.560.112
V/ Fornitori	58.399.368			58.399.368
V/Imprese controllate	0			0
V/Imprese collegate	14.120.859			14.120.859
Debiti tributari	1.025.045			1.025.045
V/ Istituti di previdenza	2.362.060			2.362.060
Altri debiti				0
Debiti V/Consociate	1.853.950			1.853.950
Debiti V/ Altri creditori	5.156.996			5.156.996
Totale	134.220.760	172.511.200		306.731.960

■ Composizione al 31.12.2024

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
V /Banche				0
V/Banche per partite passive	32.195.232			32.195.232
V/Banche per finanziamento		197.534.657		197.534.657
V/altri finanziatori	94.463			94.463
Acconti	2.693.949	11.363.073		14.057.022
V/ Fornitori	50.966.576			50.966.576
V/Imprese controllate	0			0
V/Imprese collegate	9.831.095			9.831.095
Debiti tributari	2.158.729			2.158.729
V/ Istituti di previdenza	2.510.035			2.510.035

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi entro 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Altri debiti				
Debiti V/Consociate	567.038			567.038
Debiti V/ Altri creditori	5.115.505			5.115.505
Totale	106.132.622	208.897.730		315.030.352

Debiti v/ banche:

I debiti verso banche al 31/12/2024 sono così costituiti:

Debiti v/banche	Esigibili entro esercizio successivo	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamento BEI	0	42.181.800	87.444.483	129.626.284 *
Fin.to Long Banche	23.166.667	56.356.729	11.551.645	91.075.041 *
Fin.to a breve Linea RCF	6.000.000	0	0	6.000.000
Fin.to a breve Linea Hot Money	3.000.000	0	0	3.000.000
Altri debiti a breve	28.565	0	0	28.565
Totale (Euro)	32.195.232	98.538.530	98.996.128	229.729.889

Alla data del 31/12/2023 i debiti erano così composti:

Debiti v/banche	Esigibili entro esercizio successivo	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Finanziamento BEI	0	7.389.077	63.384.054	70.773.131 *
Fin.to Long Banche	46.333.333	59.700.564	30.701.725	136.735.622 *
Fin.to a breve Linea RCF	0	0	0	0
Fin.to a breve Linea Hot Money	0	0	0	0
Altri debiti a breve	20.534	0	0	20.534
Totale	46.353.867	67.089.641	94.085.779	207.529.287

* I debiti v/banche oltre 12 mesi per i finanziamenti BEI ed il finanziamento bancario linea Long sono stati rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato; il valore nominale del debito è stato contabilizzato inizialmente al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione della passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo applicato, comprensivo dell'ammortamento delle spese di transazione, è rideterminato semestralmente per riflettere le variazioni dei tassi di interesse di mercato in caso di tasso variabile.

Riguardo al fattore temporale, in sede di rilevazione iniziale il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risultava diverso dal tasso di interesse di mercato e, pertanto, non è stata applicata l'attualizzazione del debito prevista dall'articolo 2426, comma 1, n. 8.

In data 14/06/2023 è stato firmato con un pool di banche il contratto di finanziamento per complessivi euro 210 mln per la linea Long e 15 mln per la Linea RCF:

Finanziamento Bancario	Linea Long	Linea RCF
Parti Finanziatrici	10 istituti finanziari	9 istituti finanziari
Agente	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A.
Importo	€210 Mln	€15 Mln

Finanziamento Bancario	Linea Long	Linea RCF
Scadenza ultima	7 anni dal Signing	5 anni dal Signing
Upfront fee	1,00%	1,00%
Tasso di interesse	Euribor6m + 2,10% (Margine)	Euribor1/3/6m + 2,10% (Margine)
Commitment fee	Non applicabile	30% del Margine
Seniority & Security package	Senior unsecured	Senior unsecured
Profilo di rimborso	Amortizing, con profilo di ammortamento sculpted	Bullet
CP (condizioni sospensive) al Closing	Evidenza del signing della Linea Capex	
Legal documentation	Include, inter alia, financial covenants (Net Leverage, Interest Coverage, TV/Net Debt), change of control, limite alla distribuzione di dividendi, limite alle garanzie addizionali e all'indebitamento massimo delle controllate, most favored lender clause.	

Si riporta il valore residuo del finanziamento linea Long per ciascuna parte finanziatrice e le principali condizioni e composizioni alla data del 31/12/2024:

Banche Finanziatrici e quote residue di debito al 31/12/2024	Linea Term (euro)
Crédit Agricole Italia SpA	11.428.889
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	10.811.111
Unicredit SpA	11.428.889
Fondo di Investimento Alternativo Mobiliare Riservato di tipo chiuso denominato: F2i ldf1 Comparto Italia	11.693.651
Banco BPM S.p.A.	9.994.762
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria Sa - Milan Branch	9.376.984
Intesa Sanpaolo SpA	6.729.365
BPER Banca SpA	5.913.016
Banca Nazionale del Lavoro SpA	4.478.889
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA	10.811.111
Totale	92.666.667

In data 13 giugno 2023 è stato firmato il contratto di finanziamento per complessivi euro 130 milioni per la realizzazione di un programma di investimenti per gli anni 2022-2023-2024-2025 con European Investment Bank (BEI).

Finanziatore	Banca Europea per gli Investimenti ("BEI")
Importo	€130M
Periodo di disponibilità	36 mesi dal Signing (che potrà avvenire contestualmente o antecedentemente alla firma della Linea Refinancing. L'utilizzo potrà avvenire tramite massimo 5 tiraggi lungo il periodo di disponibilità)
Scadenza ultima	31/12/2031. Ciascun utilizzo non potrà avere una vita media ponderata superiore a 6,5 anni
Upfront fee	0,05%

Finanziatore	Banca Europea per gli Investimenti ("BEI")
Tasso di interesse	Ciascun utilizzo, a discrezione di Acque, potrà essere effettuato a tasso fisso o a tasso variabile (non sarà possibile il passaggio da una tipologia di tasso all'altra successivamente alla data di utilizzo). La BEI fornisce la possibilità di definire anticipatamente il tasso fisso, a patto di concordare preventivamente date di utilizzo, importi e date di rimborso
Commitment fee	0 per i primi 12 mesi. Per i successivi 24 mesi sarà pari allo 0,10% dell'importo inutilizzato
Seniority & Security package	Senior unsecured
Profilo di rimborso	Amortizing, con un periodo di pre-ammortamento massimo di 3 anni (da calcolarsi a partire dalla data di ciascun utilizzo) e profilo di rimborso da definire a ciascun utilizzo
CP (condizioni sospensive) al primo utilizzo	Evidenza del refinancing del debito esistente
Legal documentation	Include, inter alia, financial covenants (Net Leverage, Interest Coverage, TV/Net Debt), change of control, limite alle garanzie aggiuntive e all'indebitamento massimo delle controllate, most favored lender clause

Al 31/12/2024 il tiraggio relativo al finanziamento con BEI ammonta a 130 milioni di euro di cui 105 milioni di euro utilizzati a tasso fisso e 25 milioni di euro a tasso variabile parametrato all'euribor a 6 mesi.

Per garantirsi da eventuali oscillazioni dei tassi di interesse, la Società ha stipulato, come già commentato, dei contratti di copertura. Attualmente il mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile e la copertura sui tassi di interessi è al 90,65%.

DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI

Si tratta della quota d'interesse relativa alla II^o ed ultima rata del finanziamento ottenuto dalla CSEA per l'attivazione delle forme di anticipazione finanziaria, introdotte dalla deliberazione 229/2022/R/IDR rimborsata in data 31 dicembre 2024.

ACCONTI

Nella voce "acconti" sono iscritti i valori riferiti a fatturazioni verso clienti per le quali non sono ancora state effettuate o completate le relative prestazioni (nello specifico si tratta di allacciamenti sia alla rete acquedotto che a quella fognaria, nonché di interventi di estensione di rete idrica).

Sono state riclassificate, all'interno della voce tra gli "esigibili oltre 12 mesi" le poste riferite ai depositi cauzionali incassati o esigibili dagli utenti del servizio idrico integrato. Si tratta di depositi cauzionali a garanzia dei consumi che rimangono nella disponibilità del gestore fino alla data di cessazione del contratto di somministrazione con l'utente oppure che vengono restituiti all'utente in seguito all'attivazione nel corso del rapporto di specifiche modalità di pagamento come l'addebito automatico in conto corrente.

L'importo dell'acconto esigibile oltre 12 mesi è comprensivo degli interessi passivi maturati alla data calcolati al tasso legale.

DEBITI V/FORNITORI

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei "criteri di valutazione".

I "debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali. Sono state effettuate le valorizzazioni delle forniture di materiali, di servizi e lavori per le quali non erano ancora pervenute al 31 dicembre 2024 le relative fatture.

La voce debiti verso fornitori è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi.

Non esistono debiti verso creditori non nazionali per cui non si ritiene significativa la ripartizione per area geografica.

DEBITI V/IMPRESSE COLLEGATE

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”. Si riferiscono prevalentemente a debiti per prestazioni di natura commerciale.

DEBITI TRIBUTARI

I “debiti tributari” sono costituiti dalle passività per imposte certe e determinate. La voce è interamente riferita a scadenze entro 12 mesi. In particolare, al 31 dicembre 2024, la voce pari a euro 2.158.729 risulta così composta:

- debito v/erario per IVA euro 409.188;
- debiti IRPEF ritenute lavoratori dipendenti e lavoro autonomo per euro 871.738;
- debito v/IRES e IRAP euro 874.453;
- debito v/erario per imposta di bollo euro 3.350.

DEBITI V/ ENTI PREVIDENZIALI

I “debiti verso enti di previdenza” riguardano versamenti da effettuare a INPS, fondi pensione, INAIL e comprendono i ratei retributivi. La voce è interamente riferita a debiti con scadenza entro 12 mesi.

ALTRI DEBITI

La voce è composta da debiti con scadenza entro 12 mesi. Nella voce “debiti verso altri creditori” sono compresi i:

- debiti v/personale per ratei retributivi vari (13^a e 14^a mensilità, reperibilità, straordinario, ferie, premio di risultato, versamenti da effettuare per conto dei dipendenti a seguito di trattenute);
- debiti per la componente tariffaria UI1, UI2, UI3, UI4 incassata dagli utenti del SII e da riversare agli enti preposti;
- debiti v/utenti per rimborsi per pagamento errato di bollette, per indennizzi da carta del servizio e per agevolazioni tariffarie.

La voce “debiti verso consociate” è relativa a debiti di natura commerciale v/soci per prestazioni di servizi e affitto locali ed ammonta ad euro 566.598.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato per quanto riportato nella parte descrittiva dei “criteri di valutazione”.

Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

E Ratei e risconti passivi

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi" al 31 dicembre 2024 e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2023:

	Ratei passivi	Aggio su prestiti emessi	Altri risconti passivi (contributi)	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	181.255	-	74.981.870	75.163.125
Variazione nell'esercizio	-4.179	-	14.899.104	14.894.925
Valore di fine esercizio	177.076	-	89.880.974	90.058.050

Nella tabella seguente si presenta la composizione dei ratei e risconti passivi e la relativa suddivisione temporale:

■ Composizione al 31.12.2024

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Risconti passivi su allacciamenti	19.802.894	20.667.900	-865.006
Risconti passivi su crediti imposta fusione incorporazione Acque Servizi Srl	31.386	45.898	-14.512
Risconti passivi su contributi c/impianti	70.046.694	54.268.072	15.778.622
Altri ratei e risconti passivi	177.076	181.255	-4.179
Totale	90.058.050	75.163.125	14.894.925

I risconti passivi su allacciamenti riguardano i contributi incassati da utenti e rimandati agli esercizi futuri per adeguare la quota di competenza dell'esercizio al valore corrispondente degli ammortamenti delle opere (allacciamenti) a cui si riferiscono. Infatti, i costi sostenuti per la realizzazione degli allacciamenti sono sospesi ed ammortizzati in relazione alla durata residua della concessione; i ricavi incassati da utenti a titolo di contributo una-tantum per la realizzazione degli allacciamenti sono riscontati ed imputati a Conto Economico sulla base del periodo di ammortamento.

I risconti passivi su contributi c/impianti sono riferiti ai contributi erogati da enti pubblici per gli investimenti inerenti al servizio idrico integrato.

Si rinvia a quanto detto al paragrafo "Criteri di valutazione" nella sezione relativa ai contributi. Si riporta nella tabella di seguito il dettaglio delle movimentazioni della voce contributi:

Descrizione	Risconto al 31/12/2023	Contributi competenza 2024	Altri movimenti 2023	Riversamento 2024	Risconto al 31/12/2024
Contributi conto investimenti	54.268.072	20.670.356	-	-4.891.734	70.046.694
Allacciamenti	20.667.900	1.963.979	-	-2.828.985	19.802.894
Totale	74.935.972	22.634.335	-	-7.720.719	89.849.587

I contributi su allacciamenti sono totalmente incassati; per i contributi conto investimenti si rimanda anche al paragrafo "Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche".

Conto Economico

Si riporta di seguito il commento alle voci del Conto Economico, evidenziandone le principali componenti.

Il seguente commento integra le informazioni sul Conto Economico già fornite nella descrizione alle voci patrimoniali.

A Valore della Produzione

Il valore della produzione ammonta ad euro 210.995.049 (al 31 dicembre 2023 il saldo era pari a euro 196.845.909) ed è costituito dai seguenti dettagli:

1. Ricavi delle vendite e prestazioni

I "Ricavi delle vendite e prestazioni" si riferiscono a prestazioni di servizio per clienti a rete. Indichiamo nella tabella seguente il dettaglio delle variazioni rispetto ai ricavi al 31 dicembre 2023:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Ricavi da utenti a rete	177.582.418	161.455.666	16.126.752
Altri	0	0	0
Totale	177.582.418	161.455.666	16.126.752

IL METODO TARIFFARIO IDRICO (M.T.I - 4) APPLICABILE ALLE TARIFFE DAL 2024 AL 2029: I VINCOLO RICONOSCIUTO AI RICAVI DEL GESTORE (V.R.G.).

La Delibera ARERA n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023, in aderenza al principio della copertura integrale dei costi (full cost recovery), ha approvato la metodologia di calcolo dei ricavi del Metodo Tariffario Idrico per gli anni 2024-2029 determinando le regole per l'individuazione del Vincolo ai Ricavi del Gestore (V.R.G.). La tabella che segue mostra le singole componenti del V.R.G. secondo il Tool di calcolo predisposto da ARERA. I valori tariffari indicati nel seguito sono stati predisposti dal Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con Delibera n. 13 del 28 ottobre 2024, attualmente in attesa di approvazione da parte di ARERA.

Di seguito le componenti della tariffa 2023:

Descrizione	Importo
Opex	42.264.684
Opexqc	1.794.850
OpSocial	787.992
OPmis	155.200
ERC	13.554.976
Capex	83.426.627
FNI	0
COEE	15.452.358
COws	3.140.675
Delta fanghi	553.884
COaltri	7.638.974

Descrizione	Importo
MT _p + AC _p	910.461
Ricavi non conguagliabili	-1.044.851
VRG 2024	168.635.832
Detratto Opsocial da erogare utenti	-786.242
VRG 2022 iscritto	167.849.590
Rilevazione conguagli	
Conguaglio costi passanti 2024	3.743.346
Inflazione anno 2023	2.963.561
istanze di riconoscimento di costi sostenuti negli anni 2022-2023	3.025.921
Totale ricavi A1	177.582.418

Le singole componenti sono riferite a:

Opex	Costi operativi endogeni del gestore
Opexqc	Costi per adeguamento agli standard di qualità contrattuale del servizio - Deliberazione ARERA n. 655/2015/R/IDR
OpSocial	Bonus idrico integrativo previsto dall'Ente di Governo dell'Ambito e costi per intervento di limitazione associabili ai casi di cui al comma 7.3 lett. a) dell'Allegato A alla Deliberazione 311/2019/R/IDR
OPmis	Costi per l'implementazione di misure tese ad accelerare l'adeguamento alle disposizioni regolatorie per rendere gli utenti maggiormente consapevoli dei propri consumi nonché favorire le procedure di limitazione in caso di morosità.
ERC	Costi ambientali e della risorsa
CAPEX	Costi delle immobilizzazioni del gestore
FNI	Costo per il finanziamento anticipato degli investimenti
COEE	Costi per l'acquisto di energia elettrica
COWS	Costo per l'acquisto all'ingrosso
Delta Fanghi	Oneri aggiuntivi per lo smaltimento dei fanghi da depurazione
MT _p	Costo per il rimborso dei mutui dei proprietari degli impianti e delle reti
COaltri	Altre componenti di costo operativo*
AC _p	Altri rimborsi ai proprietari degli impianti e delle reti

* le altre componenti di costo operativo sono: le spese di funzionamento degli enti di ambito e dell'ARERA, gli oneri locali (tosap/cosap, tassa rifiuti, IMU, ecc.) ed il costo della morosità.

La Delibera n. 639/2023/R/IDR stabilisce che nell'ambito dell'importo complessivo annuo del "Vincolo ai Ricavi del Gestore" sia prevista la costituzione di un fondo destinato ai nuovi investimenti (di seguito "FoNI") correlato ad una metodologia che verifichi in maniera stringente il rispetto della destinazione medesima al fine di favorire gli investimenti del settore.

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dell'allegato A alla Delibera n. 639/2023/R/IDR, la quota FoNI è destinata esclusivamente alla realizzazione dei nuovi investimenti per il raggiungimento degli specifici obiettivi individuati nel programma degli interventi. Il FoNI per il 2024 è composto come segue:

- componente riscossa a titolo di anticipazione per il finanziamento dei nuovi investimenti è pari a euro 0;
- componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto è pari a euro 0.

L'articolo 36 dell'allegato "A" della Delibera n. 639/2023/R/IDR regola il controllo sul rispetto del vincolo di destinazione del FoNI disponendo che la quota parte di FoNI non investito è calcolata detraendo dalla componente FoNI percepita in tariffa lo speso effettivo (FoNIspesa) per la realizzazione di nuovi investimenti.

Stante la natura giuridica di "corrispettivo" del FoNI, e quindi di "componente della tariffa del SII", la Società ha ritenuto di considerare tale porzione di ricavi conseguiti dal gestore a titolo di corrispettivo per le forniture idriche eseguite. Pertanto, in base al principio di competenza dei costi e dei ricavi di cui all'art. 2423 bis, n. 3 del Codice Civile e del Principio contabile OIC 11, è stato ritenuto che lo stesso debba essere considerato quale ricavo realizzato di competenza dell'esercizio in cui le forniture idriche sono state eseguite.

Dall'altro lato, al fine di rendere coerente il trattamento contabile FoNI con le tecniche regolatorie che definiscono la componente, a partire dalla stesura dei conti annuali separati per l'anno 2017 di cui all'allegato "A" della Deliberazione 24 marzo 2016 n. 137/2016/R/com (TIUC) e secondo quanto indicato dal comunicato ARERA del 17 aprile 2019 "Trattamento contabile del Fondo Nuovi Investimenti (FoNI)", come assimilata contabilmente ad un contributo pubblico in conto impianti, una quota delle riserve disponibili o dell'utile dell'esercizio, corrispondente alla quota FoNI percepita in tariffa fino al 31/12/2024 al netto del riversamento calcolato secondo la tecnica contabile prevista dal principio contabile OIC 16 per i contributi in conto impianti - metodo indiretto, viene accantonata ad una riserva non distribuibile.

La proposta tariffaria approvata dall'Autorità Idrica Toscana con delibera n.13 del 28 ottobre 2024 per l'anno 2024, attualmente in fase di approvazione da parte di ARERA, prevede un moltiplicatore tariffario pari al 4% rispetto alla tariffa 2023.

Sono stati iscritti in questa voce, oltre ai ricavi da tariffa (V.R.G.), i conguagli delle componenti di costo previste nell'articolo 28 "componenti a conguaglio inserite nel VRG" della deliberazione ARERA n. 639/2023/R/IDR del 28 dicembre 2023 per un totale di euro 3.743.346 (conguaglio positivo per effetto di costi consuntivati nell'anno superiori a quanto incluso nella tariffa, principalmente per la componente energia elettrica).

3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Si tratta di commesse specifiche per lo più relative ad estensione di rete.

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	501.003	-1.358.154	1.859.157
Totale	501.003	-1.358.154	1.859.157

4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Sono qui rilevate le capitalizzazioni di costi sostenuti per la realizzazione degli investimenti effettuati in economia:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Personale	16.219.330	16.311.597	-92.267
Materiali a magazzino	1.103.076	1.534.268	-431.192
Totale	17.322.405	17.845.865	-523.460

La voce personale comprende il costo diretto e indiretto per lavori interni su investimenti.

5. Altri ricavi e proventi

Ammontano a euro 15.589.223 (al 31 dicembre 2023 il saldo era pari a euro 18.902.533) e comprendono proventi, che, seppure riferibili alla gestione caratteristica, sono alla stessa accessori: subentro utenza, lavori conto terzi, altri ricavi per addebito di costi e rimborsi, riversamento dei contributi, sopravvenienze attive derivanti da processi di stima. Il dettaglio è esposto nella tabella che segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Prestazioni accessorie utenti	3.644.436	4.395.549	-751.113
Altre prestazioni	1.189.453	1.460.682	-271.229
Rimborsi spese e penali	678.232	689.830	-11.598
Distacchi personale	221.640	121.214	100.426
Proventi straordinari e plusvalenze	1.292.248	5.973.692	-4.681.444
Riversamento contributi	7.735.231	5.932.670	1.802.561
Contributo c/esercizio	827.982	328.895	499.088
Totale	15.589.223	18.902.533	-3.313.310

La voce "prestazione accessorie utenti" è diminuita rispetto al precedente esercizio per effetto dei minori lavori estensioni di rete a richiesta clienti terminati nell'anno rispetto all'anno 2023.

La voce "altre prestazioni" si è ridotta rispetto al precedente esercizio per effetto delle minori prestazioni per il service di laboratorio ad altro gestore del S.I.I. e per minori riaddebiti spese di energia elettrica. Il decremento è stato parzialmente compensato dai ricavi derivanti dalla nuova attività iniziata nel 2024 con l'utilizzo degli impianti di depurazione per il conferimento dello spurgo pozzi neri da terzi.

La voce "Proventi straordinari e plusvalenze" contiene prevalentemente rettifiche di costi riferiti ad anni precedenti e derivanti da processi di stima: la voce contiene, nel dettaglio, le rettifiche di perdite su crediti di anni precedenti, l'eccedenza di stime di fatture da ricevere, l'eccedenza per importi accantonati a fondo rischi in esercizi precedenti. La diminuzione della voce rispetto al precedente esercizio è dovuta alla premialità rilevata nel bilancio 2023 riferita alla qualità tecnica del servizio idrico integrato per gli anni 2020 e 2021 (euro 4.629.265) riconosciuta al gestore da ARERA (evento di natura eccezionale e non ricorrente).

La voce "contributi c/esercizio" contiene euro 827.982 e si riferisce a parte del contributo erogato dall'Autorità Idrica Toscana (totale di euro 1.456.686) per le spese straordinarie di gestione sostenute dal gestore al fine di fronteggiare l'emergenza idrica durante l'anno 2022 in alcune zone del territorio gestito.

Nella voce "Riversamento contributi" trova allocazione la quota di competenza riferita ai risconti relativi a contributi c/impianti e per allacciamenti acquedotto/fognatura.

B Costi della produzione

6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	4.411.976	2.849.979	1.561.998
Acquisto di acqua da grossisti	1.440.103	1.285.166	154.937
Acquisto prodotti chimici	1.828.001	1.754.112	73.889
Acquisto combustibili riscaldamento	13.283	15.597	-2.314
Materiale di consumo	157.750	355.053	-197.303
Oneri straordinari	1.078	488	590
Totale	7.852.191	6.260.394	1.591.796

La voce deriva principalmente dall'acquisto di acqua da soggetti esterni all'ambito territoriale e da materiali vari di consumo e di ricambio, prodotti chimici e reagenti oltreché cancelleria, combustibili carburanti e lubrificanti.

La variazione delle voci "materie prime, sussidiarie e merci" è effetto principalmente degli acquisti di materiale da impiegare su opere del servizio idrico ancora presente in magazzino alla data di chiusura dell'esercizio, come evidenziato anche dalla variazione della voce "Rimanenze Materie prime, sussidiarie e di consumo" nella sezione "attivo circolante" della presente nota.

7. Costi per servizi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Mezzi e attrezzature	1.082.698	958.100	124.598
Manutenzione impianti, reti e estendimenti	5.059.768	4.628.004	431.764
Servizi informatici	2.830.219	3.021.264	-191.045
Servizi clienti	5.449.485	5.929.358	-479.872
Rifiuti, bonifiche e smaltimenti	5.776.425	6.116.555	-340.129
Energia e telefonia	19.305.620	20.179.092	-873.472
Consulenze, amministratori e vigilanza	2.252.084	2.066.588	185.497
Assicurazioni	890.201	907.136	-16.935
Personale distaccato	400.892	848.377	-447.484
Altre prestazioni	2.520.193	2.402.566	117.628
Accantonamento rischi e spese future	337.800	610.220	-272.420
Oneri straordinari	85.073	42.678	42.394
Totale	45.990.460	47.709.936	-1.719.476

Le voci di maggiore rilevanza sono quelle relative all'energia elettrica (necessaria per il sollevamento e la distribuzione di acqua potabile ai clienti, nonché per il funzionamento dell'impiantistica correlata al servizio), alle manutenzioni impianti, reti ed estendimenti (manutenzioni ordinarie eseguite sui beni del servizio idrico

concessi in uso), a bonifiche e smaltimenti (costi sostenuti per la depurazione presso impianti terzi e costi sostenuti per lo smaltimento dagli impianti in gestione dei residui del processo di depurazione delle acque) e per i servizi ai clienti.

La variazione della voce "personale distaccato" è dovuta principalmente all' internalizzazione nel corso dell'anno di alcune attività che precedentemente erano svolte da società collegate, con conseguente assunzione diretta della forza lavoro.

La variazione delle altre voci è effetto della normale operatività dell'attività svolta.

Per la voce "Accantonamento rischi e oneri" si rimanda al paragrafo "Fondo rischi e oneri".

8. Costi per godimento beni di terzi

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Affitti	1.159.465	1.198.687	-39.222
Noleggi	401.592	643.529	-241.937
Royalties	0	0	0
Canone servizio idrico integrato	52.867	52.867	0
Manutenzione beni di terzi	259.008	261.884	-2.876
Totale	1.872.933	2.156.967	-284.034

Tali costi sono riferiti ad affitti, noleggi di attrezzature industriali e veicoli, ecc.

La voce "canone del servizio idrico integrato" riguarda il canone di concessione per l'affidamento del servizio dovuto all'Autorità Idrica Toscana in seguito al subentro dal 01 gennaio 2022 nella gestione del servizio idrico in due comuni precedentemente serviti dal ex-gestore Acque Toscane S.p.A.

Nella voce trovano allocazione anche le spese per il godimento di beni di terzi incluse le spese condominiali degli immobili in locazione così come previsto dal principio contabile OIC 12.

Segnaliamo che la Società non ha contratti di leasing in essere.

9. Costi per il personale

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Salari e stipendi	24.338.553	22.883.489	1.455.064
Oneri sociali	8.237.047	7.684.109	552.938
Trattamento di fine rapporto	1.728.071	1.567.063	161.009
Altri costi	165.232	164.700	532
Altri costi - accantonamento fondo rischi	19.903	192.621	-172.718
Totale	34.488.807	32.491.982	1.996.824

La voce (suddivisa in salari e stipendi, oneri sociali ed accantonamento al fondo trattamento fine rapporto e altri costi) include l'intera spesa per il personale dipendente e con contratto di lavoro interinale ivi compresi i

miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute ed accantonamenti di legge e contratti collettivi, reperibilità, rateo 13^a e 14^a, premio produzione.

L'azienda, per i dipendenti che hanno aderito al fondo pensione di settore, sostiene costi relativi alla quota di contributo a suo carico. Inoltre, il valore annuale precedentemente imputato al Fondo trattamento di fine rapporto non viene più accantonato al fondo medesimo ma versato alla gestione del fondo integrativo o alla gestione Inps.

La variazione delle voci rispetto all'anno precedente è effetto principalmente:

- dell'aumento dell'organico tecnico in seguito all'internalizzazione nel corso dell'anno di alcune attività che precedentemente erano svolte da società collegate;
- dall'aumento contrattuale previsto da C.C.N.L. Acqua e Gas;

Per la voce "Accantonamento rischi e oneri" si rimanda al paragrafo "Fondo rischi e oneri".

10. Ammortamenti e svalutazioni

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	43.363.412	39.094.646	4.268.766
Ammortamento imm. materiali	38.364.968	30.557.225	7.807.743
Oneri straordinari		0	0
Totale	81.728.380	69.651.871	12.076.509

Riguardo la determinazione della quota di competenza dell'esercizio, si rimanda ai criteri illustrati nella prima parte della presente Nota Integrativa al paragrafo Criteri di valutazione - "Immobilizzazioni immateriali e materiali".

Si precisa che sono state capitalizzate (e quindi poste in ammortamento) sia le opere e manutenzioni straordinarie realizzate in appalto da terzi, sia quelle realizzate internamente; in tale ultimo caso i costi diretti rilevati contabilmente (materie prime e personale diretto) sono stati incrementati delle spese tecniche direttamente imputabili all'opera e dei costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite.

Alla data di bilancio non sono stati identificati indicatori per la svalutazione delle immobilizzazioni.

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo si è ritenuto dover effettuare un accantonamento al Fondo svalutazione crediti.

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Svalutazione dei crediti	3.197.557	3.207.692	-10.136
Totale	3.197.557	3.207.692	-10.136

L'accantonamento è stato effettuato analizzando l'anzianità del credito.

11. Variazioni delle rimanenze

Rappresenta la variazione delle rimanenze a magazzino alla data del 31 dicembre 2024 valutate con il metodo del Costo medio ponderato. Le merci sono conservate in vari depositi dislocati sul territorio gestito dall'azienda.

12-13. Accantonamento per rischi e altri accantonamenti

L'importo complessivo accantonato per rischi e oneri ammonta ad euro 76.446.

La voce comprende un accantonamento per oneri inerenti spese legali per cause in corso. Si rinvia al paragrafo "Fondo rischi e oneri" per i dettagli.

14. Oneri diversi di gestione

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Imposte indirette, tasse e canoni	2.795.462	2.791.253	4.209
Costi ed oneri diversi	1.660.918	1.455.713	205.205
Oneri straordinari	38.461	4.025	34.436
Accantonamenti fondo rischi	361.739	73.223	288.516
Totale	4.856.581	4.324.214	532.366

Comprendono talune spese generali non ricomprese tra i costi della voce "servizi", tra cui gli oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione, canoni di emungimento risorsa, canoni di attraversamento e bonifica dovuti ad enti pubblici locali, contributi di funzionamento ARERA e A.I.T.

La voce "costi ed oneri diversi" include il contributo versato agli utenti, per un complessivo di euro 75.900, come incentivo alla singolarizzazione dei contatori condominiali (voce tariffaria denominata "OPmis").

Per il dettaglio della voce "Accantonamenti a fondo rischi" si rinvia alle descrizioni nel paragrafo "Fondo rischi e oneri".

C Proventi ed oneri finanziari

Sono dettagliati come segue:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
Proventi da partecipazioni	1.869.092	1.466.375	402.718
Altri Proventi Finanziari	1.793.467	1.865.069	-71.603
Interessi ed altri Oneri Finanziari	-12.002.950	-11.270.166	-732.785
Smobilizzo contratti derivati (IRS) - finanziamento estinto nell'anno	0	2.630.721	-2.630.721
Totale	-8.340.391	-5.308.000	-3.032.391

Nella voce "Proventi da partecipazioni" si trovano allocati i dividendi distribuiti dalla Società collegata Ingegnerie Toscane S.r.l. per euro 1.337.350, dalla partecipata Aquaser S.r.l. per euro 270.742,46 e la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione in Acque Industriali S.r.l per euro 261.000.

La voce "Altri proventi finanziari" è riferita prevalentemente a interessi attivi maturati su crediti commerciali.

La voce "Interessi ed altri oneri finanziari" è composta da interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti di credito, interessi di mora e dagli interessi passivi su depositi cauzionali ricevuti dagli utenti. La voce comprende il costo derivante dall'applicazione del tasso effettivo sul finanziamento in applicazione del criterio del costo ammortizzato.

Nella tabella di seguito si riporta il dettaglio della voce "interessi e altri oneri finanziari":

	V/banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	11.640.857	362.093	12.002.950

Per quanto riguarda la gestione finanziaria si sottolinea che il valore assoluto degli interessi passivi è frutto di una politica di gestione del rischio finanziario: la Società ha deciso di coprire il rischio tasso con sei contratti di swap per come descritti nel paragrafo "Patrimonio Netto - informativa relativa al "Fair Value" degli strumenti finanziari" della presente nota a cui si rimanda.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono così composte:

Descrizione	Valore al 31.12.2024	Valore al 31.12.2023	Variazione
IRES corrente	5.719.613	5.394.529	325.084
IRAP corrente	1.845.625	1.748.704	96.921
Totale imposte correnti	7.565.239	7.143.233	422.006
IRES differita	-405.888	-523.096	117.208
IRAP differita	11.426	12.737	-1.312
Imposte sul reddito differite (IRES e IRAP)	-394.463	-510.359	115.896
IRES esercizio	5.313.725	4.871.433	442.292
IRAP esercizio	1.857.051	1.761.441	95.609
Rettifiche imposte esercizi precedenti	19.356	-6.023	25.379
Totale imposte	7.190.132	6.626.851	563.281

L'importo delle imposte è stato calcolato con le aliquote fiscali vigenti che sono per il 2024 le seguenti: IRES 24%, IRAP 5,12%.

L'importo delle imposte è determinato anche da riprese fiscali di carattere temporaneo riferite alle seguenti voci dettagliate nei prospetti successivi distinte tra deducibili e imponibili ai fini IRES ed IRAP.

■ Differenze temporanee deducibili IRES (imposte anticipate)

Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Svalutazione magazzino	Altre	Totale
Importo	19.802.806	11.375.324	4.183.006	7.177.982	769.978	167.478	43.476.573

■ Differenze temporanee deducibili IRAP (imposte anticipate)

Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
Importo	3.352.839	4.024.323	49.090	7.426.252

■ Differenze temporanee deducibili IRES - movimenti dell'anno imposte anticipate

Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Eccedenza fondo svalutazione crediti	Fondo rischi e oneri	Ammortamento non deducibile	Svalutazione magazzino	Altre	Totale
Importo al termine dell'esercizio precedente	20.667.811	10.570.656	3.927.184	7.443.462	884.218	203.361	43.696.692
Variazioni verificatesi nell'esercizio	-865.006	804.667	255.822	-265.480	-114.240	-35.883	-220.119
Importo al termine dell'esercizio	19.802.806	11.375.324	4.183.006	7.177.982	769.978	167.478	43.476.573
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%	24%	24%	
Effetto fiscale IRES	4.752.673	2.730.078	1.003.921	1.722.716	184.795	40.195	10.434.378

■ Differenze temporanee deducibili IRAP - movimenti dell'anno imposte anticipate

Descrizione	Risconti allacci acquedotto	Fondo rischi e oneri	Altre	Totale
Importo al termine dell'esercizio precedente	3.831.816	3.768.501	49.090	7.649.407
Variazioni verificatesi nell'esercizio	-478.977	255.822	0	-223.155
Importo al termine dell'esercizio	3.352.839	4.024.323	49.090	7.426.252
Aliquota IRAP	5,12%	5,12%	5,12%	
Effetto fiscale IRAP	171.665	206.045	2.513	380.224

■ Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva (escluso IRAP)	2024		2023	
	(Importi)	Aliquota	(Importi)	Aliquota
Aliquota ordinaria applicabile IRES		24,00		24,00
Risultato prime delle imposte	24.175.806		25.434.389	
Dividendi esenti competenza	-1.641.006		-1.393.056	
Risultato prima delle imposte (comparazione anni precedenti)	22.534.800		24.041.333	
Effetti delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria				

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva (escluso IRAP)	2024		2023	
	(Importi)	Aliquota	(Importi)	Aliquota
Costi indeducibili e altre differenze permanenti	-394.279	-0,42	-3.743.696	-3,74
Nota: Costi indeducibili , si tratta di accantonamenti non deducibili, costo autovetture, costo telefonia, Altre differenze permanenti , si tratta di agevolazione A.C.E., dividendi esenti, super-ammortamento, deduzione IRAP forfettaria e analitica.				
IRES definitiva	5.313.725		4.871.433	
Aliquota effettiva		23,58		20,26

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano correzioni di errori rilevanti commessi in esercizi precedenti; le correzioni di errori non rilevanti sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio.

Compensi amministratori e sindaci

Si riportano di seguito i compensi degli Amministratori e quelli al Collegio Sindacale:

	Compensi ad amministratori Acque SpA	Compensi a sindaci Acque SpA	Totale compensi a amministratori e sindaci
Valore	413.185	78.256	491.442

Non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli Amministratori e Sindaci.

Compensi al revisore contabile

I compensi al revisore contabile di competenza del corrente esercizio sono:

	Revisore legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi
Valore	51.857				51.857

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio

Con riferimento all'informativa richiesta dall'art 2427, n. 22-bis, c.c., non ci sono da segnalare operazioni rilevanti con parti correlate non concluse a condizioni normali di mercato. Si rinvia anche alla Relazione sulla Gestione per i rapporti con imprese controllate, collegate e consociate.

Si precisa inoltre che non esistono, alla data di approvazione del bilancio, degli accordi fuori bilancio.

Impegni, garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è certa o probabile sono accantonati, secondo criteri di congruità, nel Fondo rischi. Gli eventuali rischi per i quali la manifestazione di una passività è possibile sono descritti in Nota Integrativa. Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Ricorso per Cassazione presentato da Consiag S.p.A.

Relativamente alle passività potenziali menzionate nella Nota Integrativa del bilancio 2020 si segnala il ricorso per Cassazione presentato da Consiag S.p.A. contenente domanda di annullamento e/o cassazione della sentenza n. 2971/2019 del 18 settembre 2019 della Corte di Appello di Firenze, Sez. Specializzata. In breve, si riassume la vicenda: in data 10 novembre 2014 Acque S.p.A. aveva ricevuto un atto di citazione dalla Società Consiag S.p.A. secondo il quale detta Società sarebbe stata ingiustamente estromessa all'atto della costituzione, nel 2001, dalla compagine sociale di Acque S.p.A., mentre avrebbe avuto titolo a detenere n. 78.828 azioni, pari al 95% della partecipazione riferibile al Comune di Montespertoli. Consiag S.p.A. inoltre sosteneva di non aver ricevuto alcun corrispettivo per l'utilizzo delle reti idriche realizzate nel Comune di Montespertoli. Con sentenza n. 1447/18 del Tribunale di Firenze (sezione specializzata per le imprese), l'Autorità Giudiziaria non aveva accolto la domanda della parte attrice ed aveva condannato quest'ultima alla refusione, a favore di ciascuno dei convenuti, delle spese di lite. Successivamente Consiag S.p.A aveva depositato ricorso in appello nel cui procedimento Acque S.p.A. si era costituita. Con sentenza pubblicata in data 10/12/2019 la Corte d'Appello di Firenze ha rigettato l'appello proposto da Consiag S.p.A. avverso la sentenza del Tribunale delle Imprese. In ragione della notifica del ricorso in Cassazione, Acque S.p.A ha provveduto al deposito del controricorso e siamo in attesa di fissazione dell'udienza.

Risanamento condotta idrica Comune Crespina Lorenzana

Con riferimento all'emanazione delle ordinanze sindacali del Comune di Crespina Lorenzana n. 13/2021 avente ad oggetto "Sito inquinato via I gioielli Loc. Ceppaiano ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. n. 156/2006" e n. 04/2022 avente ad oggetto "Bonifica sito inquinato via I gioielli Loc. Ceppaiano. Proroga ordinanza n. 13/2021", che individuavano Acque S.p.A. quale soggetto responsabile dell'inquinamento -dovuto alla presenza di KEU nel materiale di riempimento dello scavo interessante la condotta idrica sita in Via Gioielli, eseguito dalla soc. Cantieri S.r.l.-, Acque S.p.A. ha depositato ricorso straordinario dinanzi al Presidente della Repubblica nei confronti della Cantieri S.r.l. e contro il comune di Crespina Lorenzana per l'annullamento delle suddette ordinanze.

Con atto notificato in data 19 maggio 2022, il Comune di Crespina Lorenzana ha depositato atto di opposizione per la trasposizione in sede giurisdizionale del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dalla società Acque S.p.A. In data 30 maggio 2022, inoltre, è stato notificato l'atto di costituzione della società Cantieri in qualità di controinteressato nel ricorso straordinario dinanzi il Presidente della Repubblica proposto da Acque S.p.A.

Riguardo al suddetto contenzioso, si precisa che in data 23 agosto u.s., a seguito della conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi - a cui hanno partecipato oltre al comune di Crespina/Lorenzana, Acque S.p.A., ARPAT, Regione Toscana ed Azienda USL Toscana Centro- è stata emanata la Determinazione n. 352/22 da parte del Comune di Crespina/Lorenzana a mezzo della quale è stata approvata la relazione conclusiva del Piano di caratterizzazione prevedendo, a conclusione del procedimento, l'attuazione a carico del gestore di una Messa in sicurezza operativa (MISO), escludendo - al momento- la necessità di bonifica delle aree. Sul piano processuale siamo in attesa della fissazione dell'udienza dinanzi il TAR.

Contenzioso Condominio Via Della Repubblica Comune di Poggibonsi

Si segnala il giudizio instaurato nel mese di ottobre 2023 dinanzi al Tribunale di Siena nei confronti di Acque S.p.A. e del Comune di Poggibonsi, tramite la proposizione di un ricorso per Accertamento Tecnico Preventivo ex. art. 696 c.p.p. e 696 bis c.p.p., per l'accertamento dello stato dei luoghi, delle cause e dei danni occorsi agli immobili facenti parte del Condominio di Via della Repubblica (civici 132-136) nel Comune di Poggibonsi.

Nello specifico, gli istanti richiedevano che venissero accertate le cause legate al cedimento strutturale del già menzionato immobile, asseritamente ricondotto, tra le altre cause, a perdite di acqua nella rete idrica pubblica.

Al fine di disporre la propria difesa e respingere ogni accusa Acque S.p.A. ha affidato il contenzioso alla propria Compagnia assicurativa, la quale ha nominato i legali fiduciari ed i relativi consulenti tecnici.

Nel dicembre 2024 è stata depositata la Relazione Tecnica finale del CTU incaricato che ha quantificato i danni in euro 3.500.000,00 (a fronte di euro 5.000.000,00 quantificati dalle parti); si attendono pertanto gli ulteriori sviluppi processuali.

Beni concessi in uso

La Società effettua la sua attività per il servizio idrico integrato attraverso beni concessi in uso dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (ora Autorità Idrica Toscana) da restituire al termine della concessione di affidamento. Tali beni sono quelli indicati nell'inventario al 1.1.2002 previsto dalla convenzione. Acque S.p.A. non è in possesso dei dati economici in quanto, in sede di elencazione dei beni costituenti il servizio idrico integrato, non si è potuto procedere, per mancanza di informazioni, ad una valorizzazione economica. Tali beni, ai sensi dell'art. 7 della Convenzione, sono affidati per tutta la durata della convenzione stessa in concessione ai sensi del comma 1° dell'art. 12 della Legge n. 36/1994, ora sostituito dall'articolo 153 del D.lgs. n. 152/2006. I beni sono sottoposti a opportuna manutenzione e quindi non si ritiene necessario accantonare fondi di ripristino.

Obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'articolo 1, comma 125 e ss, della Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e successive modificazioni e integrazioni, che ha introdotto obblighi di trasparenza per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo superiore a 10.000 euro dalle pubbliche amministrazioni e Società dalle stesse controllate e partecipate, si riportano sotto i contributi su investimenti Deliberati dalle Autorità eroganti:

Soggetto erogante	Tipologia di contributo	Competenza 2024	Incassati al 31.12.2024	Incassati nel 2025	Da incassare
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Contributo "Caro materiale" 4° trimestre 2022	846.204	846.204	0	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Contributo "Caro materiale" 4° trimestre 2023	2.662.905	2.662.905	0	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti	PNRR-M2C4-I4.1-A2-21	257.600	257.600	0	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti	PNRR-M2C4-I4.1-A2-19	1.768.000	1.768.000	0	0
Autorità Idrica Toscana	PNRR-M2C4-I4.4	2.099.924	2.099.924	0	0
Autorità Idrica Toscana	PNRR Digital4zero - Digitalizzazione delle reti e riduzione delle perdite idriche	9.778.779	9.778.779	0	0
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	2.250.000	2.250.000	0	0
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	103.018	103.018	0	0
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	194.869	194.869	0	0
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	80.354	80.354	0	0

Soggetto erogante	Tipologia di contributo	Competenza 2024	Incassati al 31.12.2024	Incassati nel 2025	Da incassare
Sviluppo Toscana SpA	Emergenza Idrica 2022	1.129.018	1.129.018	0	0
Sviluppo Toscana SpA	Emergenza Idrica 2022	56.541	56.541	0	0
Sviluppo Toscana SpA	Emergenza Idrica 2022	271.127	271.127	0	0
Totale		21.498.338	21.498.338	0	0

Si riporta di seguito anche la situazione dei contributi rilevati nei bilanci di anni precedenti con evidenziato l'importo incassato al 31 dicembre 2024 e quello ancora da incassare:

Soggetto erogante	Tipologia di contributo	Competenza anni precedenti	Incassati al 31.12.2023	Incassati nel 2024	Da incassare
Ministero Infrastrutture e Trasporti	Revisione prezzi 3° trimestre 2023	2.077.886	0	2.077.886	0
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti	42.924	0	42.924	0
Totale		2.120.810	0	2.120.810	0

Soggetto erogante	Tipologia di contributo	Competenza anni precedenti	Incassati al 31.12.2023	Incassati nel 2024	Da incassare
Autorità Idrica Toscana	Contributo investimenti anno 2019	1.578.859	978.086	0	600.773
Totale		1.578.859	978.086	0	600.773

La Società riceve inoltre dai soggetti individuati dalla norma i corrispettivi che derivano da prestazioni regolate da contratti stipulati per l'erogazione dei servizi idrici.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale medio, ripartito per categoria è il seguente:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altri	Totale dipendenti (incluso interinali)
numero medio	5	15	331	265	4 interinali (al 31/12/2024)	620

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono verificati fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il Consiglio di Amministrazione, nel sottoporre all'approvazione dei Soci il bilancio dell'anno 2024, tenuto conto di quanto già descritto in Nota integrativa nella sezione del Patrimonio Netto con particolare riferimento all'obbligo di costituire una riserva indisponibile corrispondente al valore degli investimenti finanziati da FONI e non ancora ammortizzati al 31 dicembre 2024, da svincolare in funzione degli ammortamenti futuri, ed inoltre considerando le impegnative previsioni di investimento dell'anno in corso e dei prossimi e le previsioni elaborate nella stesura del Budget 2025 approvato da questo stesso Consiglio di Amministrazione, propone quindi la destinazione dell'utile complessivo di euro 16.985.674 a riserva.

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Simone Millozzi



2024 Bilancio

5 | Relazione
del Collegio
Sindacale



Relazione del Collegio Sindacale

Bilancio al 31 dicembre 2024

All'Assemblea degli Azionisti della Società ACQUE S.p.A.

Signori Azionisti,

abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo le norme di legge e le norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare nel corso dell'esercizio 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di Legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (nella versione pubblicata a dicembre 2024, tenuto altresì conto anche del documento emanato dal CNDCEC del marzo 2025 sulla struttura e sul contenuto della relazione dei sindaci) nonché tenuto conto della complessità, della struttura e dell'attività esercitata dalla società Acque SpA.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il Progetto di bilancio, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, rendiconto finanziario e prospetto delle variazioni del patrimonio netto, corredato dalla Relazione sulla gestione e dai prospetti di sintesi dei dati dell'ultimo bilancio delle società collegate, ci è stato messo a disposizione nei termini previsti dal comma 1 dell'art 2429 cc., e presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
Attivo		
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	599.396.216,00	573.659.767,00
Attivo circolante	120.615.358,00	109.456.114,00
Ratei e risconti attivi	424.388,00	643.201,00
Totale Attività	720.435.962,00	683.759.082,00
Passivo		
Patrimonio netto	301.097.864,00	287.971.490,00
Fondi per rischi e oneri	7.561.525,00	7.520.794,00
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	6.688.170,00	6.371.712,00
Debiti	315.030.352,00	306.731.960,00
Ratei e risconti passivi	90.058.050,00	75.163.125,00
Totale Passività	720.435.962,00	683.759.082,00
Conto Economico		
Valore della produzione	210.995.049,00	196.845.909,00
Costi della produzione	178.478.851,00	166.103.520,00
Differenza tra valore e costi della produzione	32.516.198,00	30.742.389,00
Proventi e oneri finanziari	- 8.340.391,00	- 7.938.722,00
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	2.630.721,00
Risultato prima delle imposte	24.175.806,00	25.434.389,00
Imposte sul reddito di esercizio	7.190.132,00	6.626.851,00
Utile (perdita) di esercizio	16.985.674,00	18.807.538,00

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste dalla Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il Collegio Sindacale ritiene che l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione che lo accompagna, predisposti dagli Amministratori e che vengono presentati all'assemblea per l'approvazione, siano conformi alle norme di legge.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute nell'esercizio 2024 sono state portate a conoscenza del Collegio Sindacale e risultano illustrate in modo completo ed esauriente nella relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, del codice civile.

Si prende atto, in continuità con i precedenti esercizi, dei criteri seguiti per la

determinazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni allineando la metodologia di calcolo degli stessi con quanto riconosciuto in tariffa dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), ed al concetto di vita utile residua dei cespiti da utilizzare ai fini del bilancio, conformemente alla prevalenza del principio della sostanza su quello della forma.

La Società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione attestando che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di Acque S.p.A. è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

La Società di Revisione ha inoltre attestato la coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio stesso.

La EY ha espresso giudizio positivo senza rilievi al bilancio di esercizio 2024 della società.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Sin dal nostro insediamento abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue partecipate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Altresì l'amministratore delegato ha rispettato il disposto di cui all'art. 2381, comma 5 c.c., anche riferendo con la periodicità richiesta sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue partecipate.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato

tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito informazioni dal Direttore Amministrativo e dagli altri responsabili delle funzioni aziendali e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 o ex art. 2409 c.c..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 d.l. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-*sexies* d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Pareri rilasciati dal collegio

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Operazioni particolari

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Giudizio finale

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, nonché le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invita l'Assemblea ad approvare il bilancio così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, compresa la proposta di destinazione del risultato di esercizio.

Pisa, 7 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Alberto Ribolla

Dott. Luciano Baielli

Dott. Alessandro Bottaini

(firmato digitalmente il 7 aprile 2025)



2024 Bilancio

6 | Relazione
della Società
di Revisione





Acque S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



**Shape the future
with confidence**

EY S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

Tel: +39 055 552451
Fax: +39 055 5524850
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acque S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "1.2 - Lo sviluppo dell'azione dell'ARERA per la regolazione del settore" e "1.3 - L'attività dell'Autorità Idrica Toscana" della Relazione sulla gestione e sui paragrafi "1 - Ricavi delle vendite e prestazioni" e "A - Patrimonio Netto" della Nota Integrativa in cui gli amministratori descrivono i complessi provvedimenti regolatori del settore idrico, che producono effetti sul bilancio d'esercizio, con particolare riferimento alle modalità di riconoscimento dei ricavi, ai termini di definizione dei conguagli tariffari ed al vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



**Shape the future
with confidence**

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio; il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento; in presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio; le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione; tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



**Shape the future
with confidence**

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acque S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acque S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 7 aprile 2025

EYS.p.A.

Lapo Ercoli
(Revisore Legale)



Sede Legale: via Garigliano, 1 - 50053 Empoli (FI)
Sede Amministrativa: via Bellatalla, 1 - 56121 Ospedaletto (PI)
www.acque.net